www.gazzetta.it
Giovedì 18/7/2024 Anno 128 - numero 169 | euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

IL CAMPIONE CHE **ACCENDE IL MILAN**

EFFETTO MORATA

A Madrid con l'a.d. Furlani «Ripartiamo da un vincente E su Fofana e Samardzic...»

di **RICCI** ▶ 8-9 Commento di **VOCALELLI** ▶ 26
(Alvaro Morata, 31 anni, con la maglia del Milan)

LA JUVE LO PRENDE, L'INTER LO MOLLA

La mossa del CABAL

Sorpasso: il difensore 4° colpo per Motta
Oggi visite, al Verona 10 milioni più bonus
Braccio di ferro con l'Atalanta per Koop

di **CORNACCHIA, DELLA VALLE, SAETTA** ▶ 2-3-4-5 *Commento di* **VELTRONI** ▶ 26

Ieri e oggi sempre con la Signora Juan Cabal, 23, difensore del Verona nel montaggio con la maglia della Juve (che già indossava da ragazzino)

DOPPIETTA E ASSIST COL LUGANO

E INZAGHI SCOPRE TAREMI-GOL

di **PIETRELLA** ▶ 6-7
(L'iraniano Mehdi Taremi, 31, al debutto in nerazzurro)

RINFORZO PER DE ROSSI

SOULÉ DA DYBALA

No Inghilterra Offerta Roma di 25 milioni

di **PUGLIESE** ▶ 15
(Matias Soulé, 21 anni)

ECCO IL DIFENSORE

MASTINO DA TORO

Sbarca Coco dalla Liga Il muro di Vanoli

di **PAGLIARA** ▶ 16-17 (Saul Coco, 25 anni, arriva dal Las Palmas)

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Osimhen perplesso sulla sua permanenza al Napoli: «De Laurentiis mi ha ordinato di uscire nelle ore più calde».

– 8 ALL'OLIMPIADE

Federica ci crede «Atletica e nuoto, a Parigi sarà festa»

di **ARCOBELLI, CARRELLA, COCCHI**
▶ DA 28 A 31 (Federica Pellegrini)

IL PALLONE, LA TV

La stagione di Dazn Più calcio e più spettacolo

di **SPIGNO** ▶ 13
(La conduttrice Diletta Leotta)

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

PRIMO PIANO

JUVE c'è anche CABAL

Dal sogno alla realtà... Sopra Juan David Cabal, 23 anni, da ragazzino con la maglia bianconera. Il difensore corona il sogno di giocare nella Juventus, la squadra del cuore. Al centro della pagina il colombiano ai tempi del Verona: la scorsa stagione è stato impiegato un po' al centro della difesa e un po' come terzino sinistro dal tecnico Marco Baroni: in tutto 22 presenze e 1498 minuti GETTY

ARRIVI

Michele Di Gregorio 26 anni, portiere: alla Juve dal Monza per 18 milioni complessivi

Douglas Luiz 26 anni, mediano: alla Juve dall'Aston Villa per 50 milioni

Khephren Thuram 23 anni, mediano francese: alla Juve dal Nizza per 20 milioni

ECCO IL TERZINO PER MOTTA LA SIGNORA FA IL BLITZ E SI ACCORDA COL VERONA

Giuntoli trova l'intesa prima dell'Inter: 10 milioni più bonus Il jolly colombiano è il quarto colpo: oggi visite e firma

di **Filippo Cornacchia e Fabiana Della Valle**
TORINO

Cotto e mangiato. Dopo Michele Di Gregorio, Douglas Luiz e Khephren Thuram, Cristiano Giuntoli, che ormai è stato ribattezzato il cuoco dai suoi tifosi, ha sfornato in poche ore la quarta prelibatezza del mercato bianconero: Juan Cabal, terzino colombiano del Verona che ormai sembrava destinato a indossare la maglia nerazzurra. Invece l'uomo mercato della Signora ha piazzato la zampata decisiva, con un rilancio che ha convinto l'Inter a farsi da parte, lasciando campo libero alla Juventus. Operazione confezionata in un lampo, anche se in realtà Giuntoli si era mosso già qualche giorno fa, quando aveva capito che il club campione d'Italia aveva intenzioni serie, chiedendo informazioni all'Hellas sul giocatore. Ieri è arrivata l'offerta che ha chiuso i giochi: 10 milioni più 2 di bonus, a quel punto l'Inter – che aveva messo Cabal in stand by – si è defilata, facendo sapere di non avere intenzione di partecipare ad aste, e la Signora ha avuto campo libero. Oggi il nuovo rinforzo di Thiago Motta è atteso a Torino per le visite mediche: se non ci saranno intoppi sarà subito a disposizione del tecnico e sabato potrà partire insieme ai nuovi compagni per la tournée in Germania.

Sfida infinita L'affare Cabal ricorda parecchio ciò che accadde a gennaio con Tiago Djalò, difensore del Lilla con contratto in scadenza che il direttore tecnico della Juventus soffiò all'Inter (i nerazzurri avevano già un accordo per prenderlo a zero a giugno) pagando un indennizzo di 3,6 milioni di euro. Copione che si è ripetuto, anche se in questo caso si tratta di un'operazione più onerosa. Cabal arriva con il benestare di Thiago Motta, che ha bisogno di un mancino dopo l'addio del brasiliano Alex Sandro e anche con la possibilità di ricoprire due ruoli, quelli di terzino e di centrale. Sulle fasce la Juventus aveva bisogno di rinforzi, visto che come esterno basso di ruolo ha solo Cambiaso, mentre Weah è considerato più un'ala di un difensore dal nuovo allenatore. A Torino Cabal avrà la possibilità di ritagliarsi spazio sulla corsia di sinistra, con Cambiaso che può essere impiegato anche destra, dopo le 22 presenze collezionate la scorsa stagione in Serie A. Giuntoli aveva messo in conto di posticipare la questione terzini, avendo altre priorità (gli esterni d'attacco e un altro centrocampista) ma quando ha fiutato la possibilità di raggiungere l'obiettivo con un esborso alla portata e senza pesare troppo sul prossimo bilancio ha deciso di spingere il piede sull'acceleratore. Anche lo stipendio del colombiano, che al Verona guadagnava meno di 500 mila euro, sarà all'insegna della sostenibilità: 1 milione all'anno (più bonus) per 5 stagioni.

Duttilità Cabal nasce come difensore centrale, ma Baroni nell'ultima stagione a Verona lo ha reinventato con successo come terzino sinistro, capace di mettere in mostra buone capacità in fase di copertura. La sua duttilità è una delle caratteristiche che ha convinto la Juventus: a Thiago Motta piacciono parecchio i giocatori che sanno adattarsi e recitare diversi ruoli in commedia. Il suo acquisto non esclude l'arrivo di un altro difensore centrale (in pole c'è Todibo del Nizza, che la Juventus spera di poter prendere in prestito con diritto di riscatto) perché sulla carta il jolly sudamericano dovrebbe rimpiazzare Rugani, in uscita (per lui c'è l'interesse di alcuni club arabi). Motta punta ad avere una coppia di giocatori per ogni ruolo, perché nella sua idea di calcio non ci sono titolari fissi, e la Juventus ha la necessità di ampliare la rosa, visto che la prossima stagione sarà impegnata in 5 competizioni (oltre a campionato e Coppa Italia, ci saranno la Champions League, la Supercoppa italiana e il Mondiale per club) e Giuntoli ha visto in Cabal un'opportunità di mercato da non farsi scappare. Giovane (23 anni), con uno stipendio abbordabile e ampi margini di crescita, in linea con i piani della società. Nell'operazione con il Verona non dovrebbe rientrare Marley Aké, centrocampista 23enne che ha trascorso gli ultimi 6 mesi in prestito all'Yverdon, in Svizzera.

Bianconero nel cuore La Juventus evidentemente era nel destino di Cabal, visto che andando a ritroso sul suo profilo Insta-

IDENTIKIT

Juan Cabal

NATO A CALI
IL 8 GENNAIO 2001
RUOLO TERZINO/CENTRALE

ALTEZZA	PESO
186 cm	79 kg

Difensore centrale o terzino, di piede mancino, è veloce e bravo nei cross, aggressivo e abile nell'anticipo e nel gioco aereo. Colombiano, è cresciuto nel settore giovanile dell'Atletico Nacional, con cui ha debuttato il prima squadra nel luglio 2019 e nel 2021 ha vinto la Copa Colombia. Ad agosto 2022 è stato acquistato dal Verona: in 2 stagioni 34 presenze e zero gol. Con la Colombia dopo la trafila con Under 18 e Under 20 e nel 2024 è stato convocato per la prima volta nella nazionale maggiore

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2019-22	ATLETICO N.	45	1
2022-24	VERONA	33	0

Gazzetta.it Segui in tempo reale sul nostro sito tutti gli aggiornamenti e le notizie sulla Juve e le altre squadre della Serie A e dei tornei esteri

Il precampionato La Juve da sabato fino al 26 luglio sarà in ritiro in Germania. Quattro i test: Norimberga, Brest, Juve Next Gen, Atletico Madrid

gram si può trovare una foto del 2017 con la maglia bianconera addosso e con il commento «nuovo look». All'epoca il ragazzo giocava ancora con l'Atletico Nacional, club di Medellin, e non immaginava neppure di avere un futuro in Serie A. Le ultime stories invece lo ritraggono sudato e sorridente a Folgaria, durante il ritiro con i gialloblù. Saranno probabilmente le sue ultime immagini, prima di salutare tutti e dirigersi verso Torino, dove lo attende un'altra grande avventura. Lo chef Giuntoli sceglie sempre ingredienti di prima qualità, ora toccherà a Thiago Motta farlo rendere anche ad alti livelli. Per i tifosi bianconeri averlo sfilato all'Inter, la grande rivale, è già motivo di grande goduria. Ancora di più sapere che il nuovo terzino della Signora è cresciuto in Colombia con la Juventus nel cuore.

TEMPO DI LETTURA 3'57"

Occhio a...

Rabiot, rinnovo più lontano Il club è stanco di aspettare

● La storia tra Adrien Rabiot e la Signora è ai titoli di coda: salvo colpi di scena non ci sarà un nuovo capitolo e non per volontà della Juventus. I bianconeri avrebbero voluto trattenere il francese e hanno presentato alla mamma-agente Veronique una ricca proposta di rinnovo (un triennale a 7,5 milioni di euro a stagione, praticamente la stessa cifra che ha percepito nell'ultima stagione) prima della partenza per l'Europeo. Il centrocampista però ha preso tempo per poter valutare eventuali altre proposte, tanto che la Juventus si è cautelata andando a prendere due mediani, Douglas Luiz e Thuram Junior. Il club, infastidito dalla non risposta, pare ormai intenzionato a mollarlo.

I NUMERI

10

I milioni investiti dalla Juve per acquistare Cabal dal Verona. La cifra può lievitare di ulteriori 2 milioni attraverso i bonus legati alle prestazioni del ragazzo e ai risultati dei bianconeri

2

I club in cui ha giocato il jolly difensivo colombiano: Atlético Nacional de Medellin e Verona. La Juve sarà la sua terza squadra

1

Trofeo vinto in carriera da Cabal: ha conquistato la Coppa della Colombia con l'Atlético Nacional de Medellin nel 2021. In questa stagione sarà impegnato su cinque fronti con la Juve: campionato, Super Champions, Coppa Italia, Supercoppa italiana e Mondiale per club

IL RITRATTO

CHI È JUAN

Duttile e potente Grazie a Baroni devastante in fascia

Inizio difficile all'Hellas per diversi infortuni L'anno scorso la consacrazione da terzino

Sognando La Tricolor A sinistra, Juan Cabal, 23 anni, con la moglie Valentina Alcibar. A destra, il trionfo nella Coppa di Colombia nel 2021 con il Nacional di Medellin. Dopo aver fatto parte delle Under 18 e Under 20 colombiane, il 15 marzo 2024 è stato chiamato per la prima volta nella nazionale maggiore in sostituzione dell'infortunato Yerry Mina, anche se non vi ha fatto il debutto INSTAGRAM

di **Giulio Saetta**

Juan Cabal a sorpresa in bianconero, un nuovo sgambetto di mercato alla Beneamata da parte della Signora. Non è il primo né sarà l'ultimo. Due estati fa c'era stato lo sgarro Bremer, soffiato dai bianconeri sotto il naso dei nerazzurri. Andando più a ritroso, fu la Juve nel 2019 a vedersi scippare il succulento parametro zero Godin. E ancora più indietro, dieci anni fa tondi tondi, clamoroso fu come l'Inter riuscì a "rubare" Stankovic, con tanto di accordo già incassato fra la Juve e il giocatore.

Versatile Ma chi è questo Cabal, terzino colombiano classe 2001 che ha indotto Giuntoli a inserirsi a sorpresa in una trattativa avviata dall'Inter con il Verona che sembrava veleggiare serena dell'Adige ai Navigli? Va detto innanzitutto che non è un terzino sinistro "puro". Il suo ruolo naturale è quello di difensore centrale, con caratteristiche dinamiche che però lo portano a prediligere la conduzione palla anche fino alla trequarti avversaria: ottima velocità di base e muscolatura potente che consente sgroppate in progressione. Questa duttilità tattica è una sua prerogativa fin dai tempi del Nacional di Medellin con il quale ha ottenuto la sua più grande soddisfazione vincendo la Coppa di Colombia edizione 2021. È stato Marco Baroni l'anno scorso il primo a sfruttarne le doti sulla fascia mancina gialloblù. Con ottimi risultati in fatto di equilibrio tra fase difensiva e offensiva. Non è stato facile il suo primo anno a Verona, che lo aveva acquistato dal Nacional di Medellin per circa 3 milioni di euro. Prima con Cioffi e poi con Zaffaroni, Cabal in quella stagione è sceso in campo solo una decina di partite. Ha fatto tantissima panchina con l'Hellas e quasi sempre quando è stato schierato nella difesa a tre di allora, è finito addirittura a fare il braccetto di destra. Nello spareggio-salvezza contro lo Spezia è entrato per una bella mezzora al posto del totem Dawidowicz: bel segno di fiducia per il futuro. Anche se la successiva stagione agli ordini di Marco Baroni era partita sotto una cattiva stella: subito un infortunio al bicipite femorale che lo aveva tenuto fuori due mesi, poi un lento recupero con conseguente panchina durata oltre un mese. La svolta proprio contro l'Inter, squadra che fino a ieri lo ha cercato fortemente. Era il giorno della Befana, dentro nella ripresa al posto di Doig sulla fascia sinistra. Da quel momento ne è diventato l'indiscusso padrone. Per Baroni è stato uno degli uomini-chiave del miracolo, ottenuto dopo che la rosa è stata falcidiata dal mercato di gennaio. Lui, arrivato non da molto, si è preso sulle spalle tante responsabilità, come un veterano. Segno di grande personalità.

Post premonitore Che la Juve fosse nel destino di Cabal si "apprende" solo oggi. Quando, scrollando il suo profilo social, sembra quasi uno scherzo vedere un post del piccolo Juan David del gennaio 2017, quando giocava nelle giovanili del Nacional di Medellín, che lo ritrae con indosso la maglia bianconera. Era la Juve di Allegri che a fine stagione avrebbe vinto il sesto scudetto consecutivo. In difesa, davanti al totem Buffon, una BBC nel pieno della forma. Davanti, proprio da gennaio Allegri che si inventa la svolta a "cinque stelle" schierando contemporaneamente Pjanic, Cuadrado, Dybala, Mandzukic e Higuain e scavando un solco sulle inseguitrici Napoli e Roma. Una Juve d'assalto come quella che sta nascendo nelle mani di Thiago Motta. E con un Cabal in più nel motore.

TEMPO DI LETTURA 2'54"

DOMANDA & RISPOSTA

Quanti colombiani ha avuto la Juve? Con lui sono tre

● Juan Cabal è il terzo giocatore colombiano nella storia a vestire la maglia della Signora. Il primo è stato Cuadrado, arrivato nel 2015-16 e stabilitosi a Torino fino all'anno scorso per un totale di otto stagioni. Nel 2015 c'è stata la meteora Tello, solo tre presenze non in partite ufficiali e poi una carriera fra Serie B e Serie C.

PRIMO PIANO

Braccio di ferro *per* KOOP

di **Filippo Cornacchia e Giulio Saetta**

L'ATALANTA FA MURO «NON È IN VENDITA» MA LA JUVE INSISTE E KOOPMEINERS...

Percassi Jr fa resistenza con i bianconeri, che però hanno l'intesa con l'olandese. C'è ancora distanza, ma la fiducia resta

Ogni estate ha il suo tormentone e Teun Koopmeiners si candida per essere quello del 2024. La Juventus ha messo nel mirino l'olandese già a dicembre e nei prossimi 43 giorni farà il possibile per regalarlo a Thiago Motta. Provarci, non significa sempre riuscirci nel mercato. Alla Continassa restano ottimisti, forti del gradimento del tuttocampista, ma sono sempre stati consapevoli delle difficoltà. E lo sono tuttora. A maggior ragione dopo la resistenza mostrata ieri da Luca Percassi: «Colgo l'occasione – ha spiegato l'ad della Dea durante la presentazione del neoacquisto Ben Godfrey - per dire che Koopmeiners è un giocatore fondamentale per l'Atalanta. E non è mai stata prevista nei programmi della società la sua cessione. O'Riley del Celtic non è un affare legato a Koop? Abbiamo la responsabilità di seguire tanti giocatori, in tutti i ruoli. Nei programmi dell'Atalanta non è mai stata prevista una cessione di Teun, sono stato chiaro». Quello dell'Atalanta è un messaggio forte, ma non è un fulmine a ciel sereno per la Juventus. E soprattutto non cambia i piani dei bianconeri, che considerano l'allievo di Gasperini la ciliegina della campagna acquisti.

Offerta irrinunciabile Comprare dai nerazzurri non è semplice e quasi mai a buon mercato. Quella della Dea è una bottega di qualità, ma cara. E Koopmeiners è uno dei gioielli più pregiati della vetrina bergamasca. Il nodo, infatti, è rappresentato dal prezzo. A Zingonia, dopo aver rifiutato i 48 milioni del Napoli un'estate fa, non hanno la necessità di vendere l'olandese e ieri lo hanno ribadito pubblicamente una volta di più. Soltanto una proposta irrinunciabile – più vicina ai 60 milioni che ai 50 – può cambiare programmi all'Atalanta, che non per caso sta perlustrando il mercato dei jolly offensivi e dei centrocampisti: dopo gli arrivi di Zaniolo e Sulemana, le attenzioni sono puntate su O'Riley (Celtic).

Signora a fuoco lento La Juventus conosce la posizione dell'Atalanta, ma almeno per ora non sembra disposta a spingersi fino a quota 60 milioni. I bianconeri valutano Koopmeiners 40-45 milioni, hanno riservato una parte del budget all'assalto dell'olandese e puntano sul gradimento dell'atalantino per arrivare al traguardo. Alla Continassa sono consapevoli dei potenziali rischi, a partire dall'inserimento di una big inglese che possa soddisfare tanto Teun quanto l'Atalanta, ma in questa fase sono fermi sulle proprie posizione. Esattamente come la Dea, un po' più rigida anche perché in questi mesi si sarebbe aspettata una richiesta diretta da parte della Juventus, invece più concentrata sul corteggiamento al giocatore.

L'assist di Teun Un classico braccio di ferro di mercato. Tra la Juventus e l'Atalanta, c'è Koopmeiners. L'olandese, assente di lusso all'Europeo per infortunio, ha ripreso la stagione con Gasperini, ma è tutt'altro che indifferente alla corte della Signora, con la quale vanta già un'intesa di massima. E se tanto il d.t. Cristiano Giuntoli quanto Thiago Motta restano fiduciosi, è perché Koopmeiners non vuole perdere il treno della Juventus. Desiderio rafforzato dalla promessa che il giocatore ha incassato un anno fa dall'Atalanta. Del tipo: adesso resti (con tanto di rinnovo fino al 2027, con opzione per quello successivo) ma se la prossima estate arriva un'offerta adeguata di una big, puoi andare. La Juventus si è presentata – e per adesso è anche l'unica in corsa – e Koop non vuole farsi scappare l'opportunità. Le parti al momento sono distanti, ma il tempo a disposizione è ancora molto. Più di quaranta giorni sono un'eternità nel mercato e giustificano le speranze tanto della Juventus quanto di Koopmeiners. Le mediazioni sono al lavoro per avvicinare le posizioni e creare le condizioni per una apertura vera e propria della trattativa. A volte, può bastare anche poco per sbloccare un affare. I ben informati sono convinti che i margini per un buon com-

> *Non abbiamo mai previsto la cessione di Koopmeiners nei nostri programmi*
> **Luca Percassi**
> A.d. dell'Atalanta

OBIETTIVI

Karim Adeyemi 22 anni, jolly d'attacco tedesco del Borussia Dortmund

Galeno 26 anni, ala brasiliana ma con passaporto portoghese del Porto

Jadon Sancho 24 anni, ala inglese del Manchester Utd, ex Borussia Dortmund

LA MOSSA

Un tuttocampista ideale per Motta: assist e senso del gol

Paghi uno e compri tre. Se la Juventus insiste per Teun Koopmeiners è perché l'olandese è considerato un tuttocampista ideale per il gioco di Thiago Motta. L'atalantino può essere impiegato in quasi tutte le posizioni del centrocampo grazie al suo mix di qualità e quantità. Mediano a due, mezzala nei tre e anche trequartista con assist e gol nei piedi: nel 2023-24 ha totalizzato 15 reti tra campionato e Coppe e ha vinto l'Europa League.

Quanti gol Teun Koopmeiners, 26 anni, centrocampista olandese, con l'Atalanta 127 partite e 29 reti AFP

Occhio a...

Miretti rinnova fino al 2028 Fagioli in anticipo per la Juve

Insieme fino al 2028: Fabio Miretti ha rinnovato il suo contratto con la Juventus. L'annuncio ufficiale è arrivato attraverso il sito ufficiale del club: nella scorsa stagione il centrocampista 20enne ha collezionato 28 presenze e 2 gol tra Serie A e Coppa Italia. Intanto ieri alla Continassa si è rivisto in anticipo Nicolò Fagioli: l'azzurro, atteso per sabato insieme a Gatti e Cambiaso, si è tagliato le ferie per ricominciare prima ad allenarsi coi compagni.

NUOVA ERA

Szczesny fuori dal progetto Resta in ferie e cerca squadra

Prolungate le vacanze al portiere che non si allenerà a Torino: aspetta Arabia, Monza o Premier

TORINO

Vacanze prolungate e per adesso nessun rientro alla Continassa. La Juventus ha deciso di divorziare da Szczesny e così il polacco, in attesa di una nuova squadra, resterà in ferie a Marbella con la famiglia invece di unirsi al primo gruppo di nazionali. Il portiere degli ultimi scudetti, eliminato alla fase a gironi dell'Europeo con la Polonia, sulla carta sarebbe dovuto tornare a Torino tra oggi e domani, in tempo per la partenza del ritiro tedesco di sabato. Tek, invece, non solo non andrà in Germania con la squadra dal 20 al 26 luglio, ma non resterà nemmeno ad allenarsi alla Continassa con il gruppo dei bianconeri in permesso o considerati in uscita.

Arabia e Monza Vacanze più lunghe nella speranza che bastino per trovare squadra e firmare il divorzio. Szczesny ha un contratto con la Juventus fino al 2025 da 6,5 milioni netti, ma si è detto disponibile a cercare una nuova destinazione per agevolare la Juventus, che lo ha già sostituito con Michele Di Gregorio del Monza (Perin confermato come vice, Pinsoglio sarà sempre il terzo). Sfumato

Il Thiago Day Oggi alle 14 Thiago Motta verrà presentato alla stampa

IDENTIKIT

Teun Koopmeiners

NATO A CASTRICUM
IL 28 FEBBRAIO 1998
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA 186 cm | **PESO** 78 kg

● Centrocampista dell'Atalanta e della nazionale olandese, mancino, è molto abile tecnicamente e nella fase di impostazione, capace di ricoprire tutti i ruoli del centrocampo. Ha un buon tiro da fuori e calcia punizioni e rigori. Cresciuto nelle giovanili dell'Az Alkmaar, dove emerge come uno dei migliori prospetti del calcio olandese, viene subito notato dai club europei. Nell'agosto 2021 viene acquistato dall'Atalanta, che lo paga 14 milioni di euro. Con il club bergamasco ha conquistato l'Europa League nella stagione 2023-24. Nell'ultima stagione ha realizzato 15 reti (per il secondo anno di fila in doppia cifra), di cui 12 in campionato.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2017-21	AZ ALKMAAR	116	35
2021-	ATALANTA	95	26

promesso ci siano tutti. Probabilmente alla Continassa dovranno fare un mezzo passo verso l'Atalanta confidando che la Dea faccia lo stesso. Incontrarsi a metà strada, anche grazie ai bonus, è ancora possibile. Il rischio di andare per lunghe è concreto, ma non sembra spaventare né la Juventus né Koopmeiners, disposto ad aspettare i bianconeri fino a fine agosto.

La ciliegina Thiago Motta sognava di avere l'olandese già in ritiro, ma pure lui è disposto a pazientare pur di non dover rinunciare all'uomo che considera fondamentale per completare la ristrutturazione del centrocampo avviata con gli acquisti di Douglas Luiz e Thuram Jr. Se il brasiliano sarà il cervello della nuova Juve e il francese il motore, Koopmeiners è considerato quel mix di quantità, qualità e gol (15 nel 2023-24) indispensabile per lottare con l'Inter per lo scudetto.

TEMPO DI LETTURA **3' 10"**

IDENTIKIT

Andrea Agnelli
Nato a Torino il 6 dicembre 1975, figlio di Umberto e nipote dell'Avvocato, ha ereditato dalla famiglia la passione per il calcio e per la Juventus, dove ha cominciato a lavorare nel 1998-99 come assistente nel settore commerciale. Diventa presidente il 19 maggio 2010, quarto esponente degli Agnelli a ricoprire la carica. Sotto la sua gestione la Juventus vince 9 scudetti di fila, record assoluto, arrivando al primato di 19 titoli conquistati

Portiere Wojciech Szczesny, 34 anni, alla Juve dal 2017 GETTY

l'Al-Nassr di Cristiano Ronaldo, alla Continassa confidano in un'altra opportunità dall'Arabia Saudita o dall'Inghilterra. Sempre viva anche l'opzione Monza, che consentirebbe all'ex Roma di chiudere la carriera in Serie A. Szczesny non si sta mettendo di traverso, ha capito il momento della società e accettato la scelta tecnica del nuovo allenatore Thiago Motta.

I rientri Alla Continassa, invece, tra oggi e sabato si presenteranno quasi tutti i nazionali ad eccezione dei tre brasiliani reduci dalla Coppa America (Danilo, Bremer e Douglas Luiz), del turco Kenan Yildiz (arrivato ai quarti dell'Europeo) e di Federico Chiesa, che sabato si sposerà e dopo la cerimonia godrà di due giorni in più di permesso. Per tutti questi motivi, un po' temporali e un po' logistici, l'azzurro non dovrebbe raggiungere la squadra in Germania, ma inizierà a lavorare con il gruppo dei compagni considerati in uscita: da Arek Milik (alle prese con la riabilitazione post intervento al menisco) a Filip Kostic, da Daniele Rugani a Mattia De Sciglio fino a Arthur e Weston McKennie.

f.c.

INCHIESTA PRISMA A ROMA

IL PROCESSO

La Procura chiede il rinvio a giudizio per Agnelli e altri 8

Stralciate quattro posizioni di ex dirigenti Il gip: restituite le copie forensi alle difese

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

Andrea Agnelli e gli ex vertici della Juve rischiano il rinvio a giudizio. La Procura di Roma, che ha ereditato da quella di Torino per competenza territoriale l'inchiesta Prisma – legata a presunte irregolarità di bilancio nelle stagioni 2018-2021 attraverso l'uso di plusvalenze artificiali e la doppia manovra stipendi in epoca Covid – ha chiesto il processo per 9 indagati, tra cui l'ex presidente della Juve Andrea Agnelli, il suo vice dell'epoca Pavel Nedved, l'allora a.d. Maurizio Arrivabene e l'ex direttore sportivo Fabio Paratici. Le accuse: aggiotaggio, ostacolo alla vigilanza e false fatturazioni.

Stralcio Per altri 4 indagati invece, che sono Francesco Roncaglio ed Enrico Vellano (ex componenti del Cda), Stefania Boschetti e Roberto Grossi (revisori legali di Ernst & Young) i pm Giorgio Orano e Lorenzo Del Giudice hanno stralciato la loro posizione dal procedimento principale, mossa che di solito precede la proposta di archiviazione. Diversa la situazione di Paratici, per cui lo stralcio è parziale e si riferisce a due capi d'accusa: le irregolarità relative a uno dei bilanci presi in esame dagli inquirenti romani (approvato nell'ottobre 2021) in un periodo in cui l'ex bianconero aveva già lasciato la Juventus per il Tottenham.

Copie forensi restituite Inoltre nei giorni scorsi il gip Elvira Tamburelli ha ordinato ai pm di restituire alle difese la «copia forense integrale» dei dispositivi sotto sequestro sin dal 2021 (permettendo di trattenere solo la «copia parziale» relativa ai dati informatici attinenti al processo), sottolineando che la normativa che regola la materia è ormai «inadeguata» perché non riesce più a bilanciare le esigenze investigative con diritti fondamentali come quello alla privacy delle persone. Il gip ha accolto il ricorso delle difese, che si erano visti respingere l'istanza più volte, evidenziando come sia passato tempo sufficiente per l'estrazione della copia forense dei dispositivi informatici sequestrati (le consulenze tecniche sono state completate nel maggio 2022, come si legge nell'ordinanza). «Si è trattato di un'attività difficile e complessa che si è protratta nel tempo - scrive il gip -. Ma che da molto tempo si è ormai conclusa. Non può dubitarsi dell'interesse concreto e attuale degli indagati alla restituzione delle copie forensi dei dispositivi su cui sono riversate indistintamente informazioni, in elevata quantità, che non sono pertinenti ai reati per i quali si procede», come fotografie, comunicazioni ed eventi «che hanno chiara ed esclusiva attinenza alla sfera personale e privata».

Il comunicato del club «La Juventus comunica di aver avuto notizia dai propri legali della formulazione di rinvio a giudizio da parte del Tribunale di Roma – si legge in una nota del club –. La richiesta non modifica le ipotesi accusatorie già prospettate, fatta eccezione per lo stralcio di talune posizioni soggettive. La richiesta dovrà essere sottoposta al Gup, che sarà chiamato a valutare se vi siano gli estremi per il rinvio a giudizio».

TEMPO DI LETTURA **2'21"**

A processo? Per l'ex presidente della Juve Andrea Agnelli, 48, e l'ex vice presidente Pavel Nedved, 50 è stato chiesto il rinvio a giudizio AFP

Bilanci nel mirino
Le accuse sono di aggiotaggio, ostacolo alla vigilanza e false fatturazioni

Prossimo passo
Il comunicato del club: «Il gup dovrà valutare se vi siano gli estremi per il rinvio a giudizio»

LE TAPPE

Maggio 2021
La Procura di Torino apre l'inchiesta "Prisma", nel mirino gli ultimi bilanci della Juve

Ottobre 2022
La Procura di Torino comunica la chiusura delle indagini: 16 gli indagati

Dicembre 2022
La Procura di Torino presenta la richiesta di rinvio per 12 persone più la Juve

Settembre 2023
La Corte di Cassazione decide di spostare il processo da Torino a Roma per una questione di competenza territoriale

IL TEMA

Sloveno
Luka Topalovic, 18 anni, durante un allenamento con l'Inter. Il centrocampista è appena arrivato dal club sloveno del Domzale, con il quale è cresciuto
GETTY IMAGES

INTER svolta GIOVANE

C'È LEONI NEL MIRINO ACCANTO A CARBONI TOPALOVIC E PEREZ CRESCONO CON INZAGHI

Cambio di rotta con Oaktree: meno giocatori esperti, spazio a ragazzi di prospettiva da valorizzare

di **Francesco Pietrella**
MILANO

Consigli per la serata cinema: un mercoledì da Leoni. Il film cult degli anni Settanta dedicato a un gruppo di amici intorno a una tavola da surf. La "L" maiuscola è un assist d'esterno per l'occhio esperto dello scout amatoriale: chi ha visto un po' di Serie B avrà notato un centrale alto più di un metro e 90 strappare applausi e consensi nella Sampdoria di Andrea Pirlo.

I piani Giovanni Leoni, classe 2006, è uno dei giovani nella lista dell'Inter. Il secondo debuttante più giovane della storia della seconda serie, in campo a 17 anni, un mese e 13 giorni. Il manifesto di una nuova linea societaria volta a perseguire l'area green, arpionare talenti al di sotto dei vent'anni per farli crescere all'ombra dei totem. In questa sessione sono già arrivati due diciottenni, Luka Topalovic e Alex Perez. Il primo si diverte a centrocampo, è tecnico, a qualcuno ricorda De Bruyne e ieri ha giocato mezz'ora nel test contro il Lugano, mentre il secondo – centrale difensivo – è appena sbarcato da Siviglia, sponda Betis. Ieri ha svolto le visite e si è calato nella nuova sfida. Sono il simbolo del nuovo corso Oaktree per una squadra futuribile. In quest'ottica potrebbe rientrare e anche Valentin Carboni, campione del Sud America con l'Argentina. Il fantasista, 19 anni, è richiesto da diversi club, ma la valutazione è alta: 40 milioni. Inzaghi ne ha parlato bene. Il futuro può essere nerazzurro.

Leoni da record Leoni è stato il 2006 più impiegato d'Italia: 766 minuti in Serie B scanditi da dodici presenze e un gol, arrivato ad aprile contro il Palermo. A Bogliasco lo chiamano "leoncino", è nato a Roma, è cresciuto nel Padova e sa fare più ruoli: centrale difensivo classico e braccetto di una difesa a tre. È uno dei nomi seguiti dai nerazzurri per il futuro. Al momento non si è andati oltre l'approccio, la chiacchierata informale, l'ammiccamento. Leoni, in questo momento, non ha urgenza di trovare una squadra, in quanto vista l'età, la considerazione e le chance di giocare, potrebbe anche restare un altro anno alla Samp per fare esperienza. I blucerchiati l'hanno acquistato dal Padova a titolo definitivo per un milione e mezzo di euro, lo hanno blindato con un contratto fino al 2027 e poi gli hanno regalato una vetrina: titolare al Ferraris. Pirlo l'ha buttato nella mischia senza pensarci, e a chi gli ha domandato dell'età ha risposto con il suo solito tono: «Ha 17 anni, e quindi?». Quindi gioca.

Topalovic Chi lo conosce bene scosta i paragoni come si fa con le tende quando la stanza ha bisogno di luce. «Kevin De Bruyne? Lo stile è quello, ma non esageriamo...». Matej Orazem, direttore tecnico del Domzale, conosce Luka Topalovic fin da ragazzino. L'anno scorso gli ha regalato un'annata da titolare fisso a 17 anni, ora ne osserverà la crescita da lontano: «Lo voleva anche l'Atalanta – racconta alla *Gazzetta* –, ma l'Inter gli ha dipinto addosso un progetto importante. Luka è tecnico, rapido di pensiero, è bravo nei passaggi e fa dei lanci lunghi la sua qualità migliore. Dovrà strutturarsi fisicamente, ma può fare bene». Topalovic è nato a Slovenj Gradec, la città da dove provenivano i fedeli soldati degli Asburgo. In questi primi giorni di ritiro, Luka sta imparando in silenzio. Chi l'ha visto da vicino ne ha lodato la tecnica e la voglia di tenere sempre la sfera tra i piedi. Fino a quando torneranno i big, avrà il suo spazio in prima squa-

Già tra i pro'
Topalovic vanta 49 presenze, 3 gol e 6 assist nel Domzale, squadra di Serie A slovena

NELLE GIOVANILI

Area scout: entra il figlio di Zucchero

Adelmo Blue Fornaciari, 25 anni, figlio del cantautore, lavorerà per l'Inter. Laureato in Giurisprudenza alla LUISS di Roma nel 2023, entra a far parte dell'area scouting. Prima ha lavorato in uno studio legale come praticante.

LA NOVITÀ

Stadio sponsorizzato, quanto vale l'affare

Milan e Inter potrebbero guadagnare 10 milioni a stagione col naming rights

di **Marco Iaria**
MILANO

Per Inter e Milan è cruciale avere una casa nuova, moderna, funzionale. Lo sanno bene Oaktree e RedBird che hanno messo lo stadio in cima alle agende. Al di là dell'effetto patrimonializzazione, i benefici sono evidenti sul giro d'affari. Dalla biglietteria all'hospitality, fino ai naming rights, cioè i diritti di denominazione dell'impianto. Il Barcellona, per esempio, ha sottoscritto un mega-contratto con Spotify che, oltre a marchiare la divisa da gara e quella d'allenamento, associa il suo nome al mitico Camp Nou: in cambio i blaugrana incasseranno a regime 20 milioni annui solo dai naming rights, una volta che i lavori di ristrutturazione verranno ultimati. Nel caso di Inter e Milan i ricavi potenziali sarebbero di 9-10 milioni a testa, secondo lo studio di Kroll, società leader globale nella fornitura di soluzioni di consulenza finanziaria e di gestione del rischio.

Occasione «Con le società di private equity e di investimento che continuano ad aumentare la loro presenza nel settore calcistico in Italia, l'opportunità di trarre profitto dai diritti di denominazione degli stadi è destinata a diventare fondamentale», spiega Enrico Rovere, managing director di Kroll. «Se da un lato esistono delle naturali associazioni con i nomi di stadi leggendari come San Siro e lo stadio Olimpico, dall'altro il passaggio a nuove strutture, come dimostrano Inter e Milan con i loro nuovi proprietari, consente di sfruttare i diritti di denominazione degli stadi e i beni ad essi collegati». Dallo studio emerge come solo un terzo dei club europei analizzati (12 su 36) abbia in essere un accordo di sponsorizzazione sullo stadio. Un potenziale inespresso, quindi, non solo in Italia, dove la Juventus ha aperto la strada con il maxi-accordo a lungo termine con Allianz (12-13 milioni annui, compreso però il kit d'allenamento). In testa alla classifica delle valutazioni c'è il Real Madrid che vanta un Bernabeu nuovo di zecca e potrebbe incassare circa 30 milioni dai naming rights.

TEMPO DI LETTURA 1'36"

Prossimo appuntamento L'Inter scenderà in campo ancora in amichevole lunedì 22 luglio contro la Pergolettese (Serie C)

Gioielli **1.** Giovanni Leoni, 17 anni, con la maglia della Sampdoria, con cui ha giocato in Serie B KULTA **2.** Valentin Carboni, 19 anni, è tornato all'Inter dopo il prestito al Monza IPP **3.** Alex Perez, 18 anni, appena arrivato dal Betis Siviglia

dra. Orazem è sicuro: «Chi ha qualità, alla fine emerge».

E poi c'è Perez Alex Perez è l'ultimo diciottenne al servizio di Inzaghi, arrivato in prestito con diritto di riscatto. Colpisce l'altezza: un metro e 93. Utile per chi fa il centrale difensivo. Nato a cresciuto a Madrid, a un certo punto della sua vita ha cambiato fiume: dal Manzanarre al Guadalquivir, quindi Siviglia. L'Inter l'ha strappato al Betis nonostante la stima di Manuel Pellegrini, uno che l'anno scorso l'aveva portato in ritiro. Perez, classe 2006, sarà aggregato alla Primavera, anche se i piani alti vogliono osservarlo da vicino. Il gioco dei paragoni non l'ha risparmiato: dicono somigli a Piqué, alto appena un centimetro più di lui. Lo vedremo.

TEMPO DI LETTURA 3'20"

I NUMERI

12 Le presenze di Giovanni Leoni nele sua stagione di esordio in Serie B con la maglia della Sampdoria. Il difensore ha realizzato anche un gol

36 Le partite disputate da Valentin Carboni in Serie A: 5 con la maglia dell'Inter e 31 con quella del Monza, con la quale ha realizzato 2 reti

8 Le presenze di Luka Topalovic con la nazionale slovena under 19. Il centrocampista ha giocato 11 volte con l'under 17 e 6 con l'under 16

La top ten in Europa

Valore potenziale annuo, dati in milioni di euro

LA NOVITÀ

IL BOMBER IN PIÙ

Taremi si presenta col botto Subito doppietta e assist

L'iraniano col Lugano fa vedere le sue qualità Inzaghi apprezza e spesso lo richiama per dargli indicazioni

di **Francesco Pietrella**
MILANO

Il soprannome gli è tornato utile: "o bichinho", il "piccolo insetto". Mehdi Taremi lo chiamano così. Se l'è guadagnato durante le annate da bomber vissute in Portogallo, dove ha punto 91 volte in cinque anni tra le fila del Porto. Alla prima uscita con la maglia dell'Inter ha confermato le aspettative: due gol al Lugano nel successo per 3-2. Gli svizzeri debutteranno in campionato sabato 20 luglio, mentre il 23 giocheranno l'andata del secondo turno preliminare di Champions contro il Fenerbahce di Mourinho. Tradotto: sono arrivati ad Appiano con una squadra già in condizione. Taremi si è presentato con la maglia numero 99, un pugno di parole in italiano come "grazie", "prego", "tutto bene" e un paio di gol per far capire a tutti che sta molto bene, in forma campionato.

Ottimo impatto Il primo squillo è arrivato dal dischetto, specialità di casa al pari del Ghormez Sabzi, agnello con fagioli rossi e salse aromatiche: Taremi, in carriera, ha siglato 54 rigori su 63 tentativi. Non è uno sprovveduto. Quando si palesa davanti al portiere arriva a dama. Il secondo squillo, invece, è arrivato con uno scavetto mancino. L'iraniano ha arpionato la palla, ha puntato il portiere e poi l'ha scavalcato con un tocco sotto. Non è tutto: ha servito anche l'assist per il gol di Joaquin Correa, arrivato dopo una decina di minuti. Taremi si è avventato sul pallone, ha anticipato il difensore e poi ha servito un bel pallone all'argentino, bravo a saltare l'uomo con un tunnel e a buttarla dentro. Calcio di luglio, è vero, ma intanto il "piccolo insetto" ha rotto il ghiaccio e si è fatto notare. E dopo una manciata di allenamenti, doppie sedute, svariati giri di campo e i famosi mille metri da inizio stagione, ha fatto vedere di essere già in forma campionato. Simone Inzaghi, in panchina, ha apprezzato, prendendolo spesso da parte per fargli capire cosa vuole dalle punte. La richiesta è sempre una: muoversi. Svariare su tutto il fronte offensivo senza dare riferimenti e dare fastidio ai difensori. Ottima l'intesa con Correa, destinato a partire, così come l'approccio: dozzine di scatti, sponde e assoli. Promosso.

I nuovi Positivo anche il debutto di Josep Martinez, al netto dei due gol presi. Lo spagnolo, arrivato dal Genoa, ha giocato con la sicurezza di chi farà di tutto per imporsi come titolare. Ha chiamato i difensori a voce alta, ha comandato il reparto, ha effettuato una bella parata nel secondo tempo e si è distinto in un altro paio di occasioni, salvo poi lasciare il posto a Di Gennaro dopo un'ora. Insomma, ok anche lui. Tra i titolari c'era solo Henrikh Mkhitaryan, in campo per circa sessanta minuti nel suo solito ruolo, mentre gli altri arriveranno nei prossimi giorni. Acerbi, Satriano e Vanheusden sono rimasti a riposo. Il primo tornerà ad allenarsi col gruppo soltanto a partire dalla prossima settimana. Intanto, Inzaghi ha dato una chance a diversi giocatori della Primavera: oltre a Topalovic hanno trovato spazio Thomas Berenbruch (2005), Francesco Stante (2005), Enoch Owusu (2005), Dilan Zarate (2007), Gabriele Re Cecconi (2006), Issiaka Kamate (2004), Leonardo Bovo (2005), Matteo Motta (2005), Mike Aidoo (2005) e Matteo Cocchi, terzino sinistro del 2007.

Programma Oggi si aggregheranno Kristjan Asllani e Piotr Zielinski, sbarcati ieri in città. Il polacco effettuerà le visite intorno alle 8,30 e poi svolgerà il primo allenamento con la squadra, pronto a farsi notare da Inzaghi e dallo staff. I prossimi a rientrare saranno Bastoni, Darmian, Dimarco, Barella e Frattesi (24 luglio). Due giorni dopo toccherà ad Arnautovic, poi Sommer (30) e Calhanoglu (31). Il 3 agosto sarà la volta di Thuram, Pavard, De Vrij e Dumfries, salvo poi chiudere con Lautaro e Carboni, ad Appiano tra il 7 e l'8 agosto. Il prossimo test sarà contro la Pergolettese, il 22 luglio.

TEMPO DI LETTURA 2'45"

Protagonista Mehdi Taremi, 31 anni, mentre calcia il rigore con il quale ha realizzato il provvisorio pareggio per 2 a 2 contro il Lugano. L'amichevole è poi terminata con il successo dei nerazzurri per 3 a 2, grazie alla doppietta del nuovo centravanti iraniano alla sua prima uscita in nerazzurro

INTER 3
LUGANO 2
(PRIMO TEMPO) **1-2**

MARCATORI Correa (I) al 5', Przybylko (L) al 19' su rigore e al 25' p.t., Taremi (I) al 13' su rigore e 20' s.t.

INTER (3-5-2) Martinez (dal 21' s.t. Di Gennaro); Bisseck (dal 21' s.t. Quieto, dal 35' s.t. Re Cecconi), Stante (dal 14' s.t. Motta), Fontanarosa (dal 30' s.t. Alexiou); Kamate (dal 14' s.t Aidoo), Agoumé (dal 30' s.t. Bovo), Mkhitaryan (dal 24' s.t. Zarate), Berenbruch (dal 21' s.t. Topalovic), Carlos Augusto (dal 29' s.t. Cocchi); Taremi (dal 14' s.t. Salcedo), Correa (dal 24' s.t. Owusu).
PANCHINA Radu
ALLENATORE Inzaghi

LUGANO (4-3-3) Osigwe (dal 11' s.t. Pseftis); Zanotti (dal 6' s.t. Guillard-Brault), Papadopoulos (dal 18' s.t. Doumbia), Hajdari (dal 18' s.t. El Wafi), Marques (dal 18' s.t. Valenzuela); Macek (dal 18' s.t. Bislimi), Grgic (dal 1' s.t. Ryter), Dos Santos (dal 18' s.t. Belhadj); Babic (dal 18' s.t. Bottani), Przybylko (dal 18' s.t. Aliseda), Mahou (dal 18' s.t. Cimignani).
ALLENATORE Croci Torti

ARBITRO Bonacina

In evidenza 1. Thomas Berenbruch, 19 anni, in azione durante l'amichevole contro il Lugano **2.** Josep Martinez, 26 anni **3.** Henrikh Mkhitaryan, 35 anni

MERCATO

A colloquio con Furlani

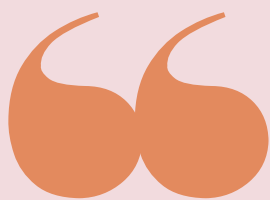
G+ ESCLUSIVO

Trionfo e vacanze 1 Morata la moglie Alice e i quattro figli ieri in aereo, diretti a Venezia **2** Alvaro, capitano della Spagna, si gode la coppa dell'Europeo

«Si riparte da Morata»

L'AD: «UN VINCENTE PER IL NUOVO MILAN FOFANA, SAMARDZIC? NOI SEGUIAMO TUTTI»

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

Missione compiuta. Giorgio Furlani è giustamente soddisfatto quando ci saluta nell'affollato ingresso de La Trainera, il conosciuto ristorante di pesce e *marisco* della calle Lagasca, barrio Salamanca, zona elegante di Madrid. Nel labirinto del grande locale in una saletta appartata lo aspettano i due Juanma Lopez, padre e figlio, un loro collaboratore e Giuseppe Bozzo. Gli uomini che erano con lui e Alvaro Morata, poco prima negli uffici della Baker McKenzie, per chiudere l'acquisto del giocatore dell'Atletico Madrid. Furlani si è trattenuto nell'Edificio Beatriz della Calle Ortega y Gasset un po' di più dei suoi commensali per portare avanti la redazione di alcuni documenti, poi sfidando il sole canicolare *de las dos de la tarde* di Madrid ha intrapreso la breve camminata che in qualche minuto l'ha portato alla Calle Lagasca, non lontano dall'ambasciata italiana. Prima di *jamon*, gamberi e crostacei, il Ceo del Milan ha fatto il punto della situazione con la Gazzetta.

Alvaro convinto dal gruppo. Un grazie speciale a Zlatan

Ibra gli ha detto cosa significa essere il nostro centravanti

La firma «Con il giocatore è tutto a posto, ha firmato un contratto che lo legherà a noi per le prossime 4 stagioni, più una opzionale. Per quanto riguarda il trasferimento non è stato ancora completato perché ci sono delle questioni tecniche da risolvere, far scattare la clausola di rescissione è un procedimento complesso e delicato che stiamo portando a termine con la massima attenzione». Da lì la mancanza dell'ufficialità, che però è soltanto una formalità e che arriverà a breve.

Molto convincenti Nelle scorse settimane eravamo con Morata a Donaueschingen, Foresta Nera, sede del ritiro della Spagna, e dalla Germania Alvaro aveva postato su Instagram un pensiero molto affettuoso per i tifosi dell'Atletico. Per questo, solo fino a poco tempo fa una trattativa sembrava impossibile. E invece... Pochi giorni dopo Morata ha deciso di provare a vincere con un'altra maglia, quella rossonera. «Vuol dire che siamo molto convincenti» dice sorridendo Furlani. Non c'è che dire, è così. Ma a livello pratico, cosa è successo? Com'è andata? «L'abbiamo convinto con un grande lavoro di gruppo. Una menzione speciale va a Zlatan Ibrahimovic e Paulo Fonseca. Il primo gli ha spiegato cosa significa giocare nel Milan ed essere il centravanti di questa squadra, il secondo gli ha detto come lo vuole usare. E qui è stato determinante il valore del nostro allenatore».

Il peso del gioco E, aggiungiamo noi, il suo nome, le sue idee, e il suo passato. È evidente che Morata, spagnolo che è cresciuto con chi ama un certo calcio anche se nella vita si è adattato senza problemi ad allenatori meno offensivi come Allegri e Simeone, apprezza le qualità tattiche e propositive del tecnico portoghese, e i colloqui calcistici con Fonseca nei giorni scorsi

IDENTIKIT

Alvaro Morata
Nato a Madrid il 23 ottobre 1992. Cresciuto nell'Atletico, è rimasto con i colchoneros fino al 2007, poi è passato al Getafe e, a 15 anni, al Real dove è rimasto dal 2008 al 2014. Dal 2014 al 2016 la prima esperienza alla Juve (la seconda dal 2020 al 2022). Nel 2016-17 ancora Real, mentre dal 2017 al 2019 è stato al Chelsea che lo ha venduto dopo 12 mesi all'Atletico. Nel palmares due scudetti e tre Coppe Italia con la Juve, due Champions e un Mondiale per club con il Real più l'Europeo con la Spagna

IL CENTRALE ROSSONERO

Tomori: «È l'attaccante che serviva. Vogliamo lo scudetto»

● Paulo Fonseca è stato tra i protagonisti dell'inaugurazione del flagship store rossonero di via Dante, 500 metri quadri in centro a Milano. Per l'allenatore era la prima uscita pubblica ufficiale. Guidato dal presidente Scaroni e accompagnato da Calabria, Kalulu (nuova maglia numero 5), Loftus-Cheek, Chukwueze e

Gruppo Scaroni, Fonseca, Loftus-Cheek, Tomori al Milan Store LAPRESSE

Fikayo Tomori, che ha scelto di dare il benvenuto a Morata a nome della squadra: «Ho giocato con lui al Chelsea, conosco le qualità che ha, ha velocità e forza, può fare gol, ci servirà per questa stagione. Speriamo possa essere il sostituto ideale di Giroud». Tomori ha parlato anche di altro, dalle prime impressioni sul nuovo tecnico alle ambizioni di stagione: «Ci sono un nuovo allenatore, nuove idee, un bel clima. Anche noi vogliamo lo scudetto. Cambiamenti? Stiamo lavorando su come difendere, attaccare, costruire dal basso». Sull'amico Abraham nessun indizio: «Ho fatto le vacanze con lui ma non abbiamo parlato di calcio».

Primo colpo L'annuncio di Morata quando saranno risolte anche le ultime questioni burocratiche legate al pagamento della clausola all'Atletico

IL NUOVO CENTRAVANTI

Alvaro già pronto «Torno a casa Fiducia in Ibra»

Festa al bacio Alvaro Morata festeggia con la moglie Alice dopo il trionfo all'Europeo: il centravanti ha dedicato il successo alla famiglia

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

Sono state giornate intense queste ultime per Alvaro Morata. Domenica la finale contro l'Inghilterra e la conquista dell'Europeo a Berlino, con coppa alzata da capitano. Lunedì il viaggio di ritorno a Madrid e la super festa a Cibeles, facendo il maestro di cerimonia e finendo senza voce. Martedì i saluti: Alvaro prima è andato al Metropolitano dove ha incontrato e ringraziato i dirigenti dell'Atletico, Miguel Angel Gil, Andrea Berta, Carlos Bucero, quindi la trasferta a Los Angeles de San Rafael, la località della Sierra madrileña a 60 chilometri dalla capitale dove l'Atletico è in ritiro. Addio ai compagni e ultima chiacchierata con il Cholo Simeone nell'albergo del club. Un anno fa a Seul durante la tournée asiatica l'allenatore dell'Atletico riuscì a convincere Morata a restare, rifiutando l'interesse di quattro squadre italiane. Ce l'aveva raccontato lo stesso Alvaro il 21 marzo scorso a Las Rozas, dov'era in ritiro con la nazionale: Inzaghi, Allegri, Mourinho e i dirigenti del Milan l'avevano contattato per riportarlo in Italia, poi però il Cholo l'aveva trattenuto. Morata parlando con la *Gazzetta* non si era nascosto: «Io all'Atletico sto benissimo, ma con me non c'è mai un'estate tranquilla...». La porta dell'Italia era rimasta aperta, e il 17 luglio si è spalancata verso Milano. Stavolta Simeone non è riuscito a convincere Alvaro a restare, così ieri per l'attaccante è partita un'altra giornata bella piena.

Edificio curioso Risveglio alla Finca, il centro residenziale vicino al campo di allenamento dei Colchoneros dove Alvaro e Alice hanno appena messo su la nuova, magnifica casa. I lavori non sono ancora finiti del tutto, e ora li seguirà Alice facendo su e giù dall'Italia anche per occuparsi della sua casa di cosmetici da 22 impiegati. Morata ha salutato moglie e figli ed è andato vicino casa a fare le visite mediche di rito. Poi rapidamente è sceso in città dirigendosi verso la 'calle' delle grandi firme, Ortega y Gasset, in pieno barrio Salamanca. Nell'Edificio Beatriz lo aspettavano per la firma del contratto col Milan. C'erano il suo agente Juanma Lopez col figlio, l'intermediario italiano Giuseppe Bozzo e l'a.d. del Milan, Giorgio Furlani. Uffici della Baker McKenzie, nel palazzo che ospita anche Key Capital Partners, consulente finanziario di Florentino Perez che sempre nello stesso Edificio Beatriz ha piazzato anche la sede di A22, la società che gestisce e promuove la Superlega.

Tornare a casa Morata è arrivato a metà mattinata ed è stato intercettato da Sky: «Ho tanta fiducia in Zlatan, che mi ha trasmesso tante cose positive, nella squadra e nell'allenatore. Non vedo l'ora di iniziare. Ora vado in vacanza perché devo stare con la mia famiglia che mi ha aiutato tanto, altrimenti mi allenerei già da domani. Tornare in Italia è un po' come tornare a casa, mi avete trattato con un rispetto incredibile e non vedo l'ora di venire in vacanza da voi, poi allenarmi con la squadra e tornare in Serie A. Davanti a me ho i migliori anni della mia carriera e voglio andare in questo grande club che è il Milan». Alvaro non ha confermato se indosserà o meno la maglia numero 9 lasciata libera da Olivier Giroud, poi è salito, ha firmato il contratto ed è corso via perché nel primo pomeriggio aveva il volo per Venezia. Tempo di vacanze con Alice e i bambini. Andranno sulla barca dei Campello a godersi il mare Adriatico tra Italia e Croazia. Meritatissimo riposo dopo 7 settimane di ritiro con la Spagna e questi ultimi giorni frenetici, tra 'fiesta' e trattativa fulminea col Milan. Alvaro è felice, come Alice.

TEMPO DI LETTURA **2'44"**

L'AGENDA

Queste le amichevoli rossonere già fissate

Sabato 20 luglio ore 17.30 Rapid Vienna-**MILAN** (a Vienna)

Sabato 27 luglio Manchester City-**MILAN** (a New York)

Mercoledì 31 luglio **MILAN** -Real Madrid (a Chicago)

Martedì 6 agosto Barcellona-**MILAN** (a Baltimora)

Martedì 13 agosto **MILAN** - Monza Trofeo Berlusconi, San Siro ore 21

Gazzetta.it Tutte le notizie del mercato rossonero, tra trattative in entrata e in uscita, in tempo reale sul nostro sito

Protagonisti A sinistra l'a.d. rossonero Giorgio Furlani, 45 anni. Nella foto centrale Alvaro Morata, 31. A destra Zlatan Ibrahimovic, 42, e il nuovo tecnico Milan Paulo Fonseca, 51 GETTY

Chi è

Giorgio Furlani

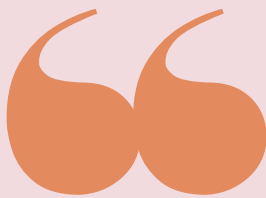
Nato a Milano, si è laureato in Economia e Finanza alla Bocconi. Ha iniziato come analista alla Lehman Brothers e dopo un master in Business administration ad Harvard ha operato per le società di investimento Silver Point Capital e Apollo. Dal 2010 al 2022 ha lavorato in Elliott, che ha lasciato per assumere la carica di a.d. Milan: è stato portfolio manager e punto di riferimento delle principali operazioni del fondo statunitense in Italia. Ha curato la cessione del club a RedBird. Dal 2018 è membro del Cda Milan, a.d. dall'11 novembre 2022 dopo l'uscita di Gazidis

Il dirigente rossonero a Madrid per chiudere l'affare: l'attaccante spagnolo costerà 13 milioni, contratto di 4 anni più opzione «Alvaro ha grande voglia di Milan: sarà la tappa migliore della sua brillante carriera»

hanno avuto un peso determinante in fase decisionale. Morata sente che nel Milan di Fonseca potrà davvero fare bene.

Goleador e leader E così il Milan ha preso il capitano della nazionale campione d'Europa per un prezzo davvero contenuto, i 13 milioni di euro della clausola. Per le cifre che ci sono in giro un "chollo", come si dice qui, un affare: «Alvaro è uno che lo scorso anno ha fatto 21 gol con l'Atletico, oltre a quelli con la nazionale. Uno che ha segnato ovunque: Italia, Spagna, Inghilterra, Champions. Uno che ha vinto 20 trofei in carriera: questa sua abitudine al successo per noi è stata determinante. Siamo molto soddisfatti, e aggiungo un paio di cose: la prima, più generale, è che Alvaro ha una grande voglia di venire al Milan ed è molto fiducioso sul fatto che quella milanista sarà la tappa migliore della sua già decisamente brillante carriera. Fiducia che condividiamo in pieno. La seconda, più personale, è che stando con lui ho capito come mai l'hanno scelto come capitano della nazionale: gli hanno dato la fascia perché parla da leader, è una cosa che mi ha impressionato».

> *Ha un'abitudine al successo che per noi è determinante*
>
> *Impressionato da come parla: la Spagna ha un grande capitano*

Obiettivi mirati Chiuso con Morata il Milan non si ferma. Furlani sottolinea l'abituale impazienza di tifosi e stampa e pur comprendendola invita alla calma: «Sappiamo ciò che stiamo facendo e non ci facciamo distrarre da nomi e voci che circolano. Un anno fa sul mercato non siamo stati timidi, ma è chiaro che avevamo bisogno di rifare mezza squadra. Quest'anno quell'esigenza non c'è per cui ci stiamo muovendo su obiettivi molto mirati». E allora già che ci siamo ne approfittiamo per fare qualche nome. «Il centravanti l'abbiamo già preso». Samardzic e Fofana? «Buoni giocatori, ma non ci focalizziamo su un solo giocatore perché non si fa così, vediamo quali situazioni si sviluppano al meglio. Ripeto, l'estate 2024 è molto diversa da quella del 2023». Ed è cominciata nel migliore dei modi. «Non te la prendere se ti portiamo via il capitano della nazionale», dice scherzando in perfetto castigliano Furlani a uno spagnolo che assiste incuriosito alla nostra conversazione vicino al bancone de La Trainera: «No no, nessun problema: io sono ancora qui che mi godo l'Europeo». Esattamente come Alvaro, doppiamente felice. E come il dirigente del Milan, ripartito da Madrid con un primo grande colpo.

> *Quest'anno ci muoviamo su obiettivi molto mirati*
>
> *Vediamo quali situazioni si sviluppano al meglio...*

TEMPO DI LETTURA **3'43"**

IL FOCUS

10 domande al MERC...

di **Fabio Licari**

1

Vendere Chiesa è la mossa giusta per la Juve?

Sembra che Motta abbia giudicato Chiesa non indispensabile per il suo progetto. Be', questo sarebbe l'unico motivo per giudicare condivisibile la sua vendita. Se prendi un tecnico così non possono esserci compromessi tattici. Dal mercato però non dovrebbero arrivare valanghe di milioni: l'ultima stagione giocata fuori ruolo, in posizione quasi centrale, ha depresso morale del giocatore e valutazione economica. A complicare il tutto, l'Europeo deludente.

Un repertorio da top

A Chiesa non si può chiedere la continuità di un mediano. Ma accelerazioni, strappi, dribbling in velocità fanno parte del suo repertorio da top. Motta potrebbe essere il tecnico giusto per recuperare «il Sinner italiano» (Spalletti dixit). Situazione particolare quella della Juve sulle fasce: Chiesa e Soulé in vendita, Yildiz titolare ma chissà quanto adattabile così largo a sinistra, Sancho (e Adeyemi, non certo un giocatore tattico) gli obiettivi.

2

Zaniolo funziona al posto di Koop all'Atalanta?

Dopo le parole di Percassi (più o meno «non vendiamo Koop») la domanda andrebbe forse riformulata. Pensiamo però si tratti di un gioco delle parti: se la Juve vuole l'olandese, la cifra è quella, niente sconti. Ma Koopmeiners s'è già promesso: se non sarà la Juve, arriveranno altre grandi pretendenti. Gasp intanto sta lavorando a una nuova Atalanta, rinnovando come sempre nomi e sistemi.

Strappi vincenti

Koopmeiners è unico o quasi. Zaniolo, combinazione rara di potenza e tecnica, è diverso: più attaccante, meno presente nei 90', capace di "strappi" decisivi negli ultimi 30 metri. Da Mancini in avanti, nessuno è riuscito a trasformarlo in una mezzala. Ora va recuperato mentalmente, poi darà profondità e gol; probabile che alle sue spalle si muova una mezzala d'incursione come O'Riley, non a caso nel mirino.

3

Soulé è l'ideale per il tridente della Roma?

Soulé sarebbe ideale in molte squadre, non soltanto nella Roma. Conosce la A, è giovane e in crescita decisa. Il 4-3-3 di DDR può esaltare velocità e dribbling che con Di Francesco hanno fatto ammattire molte difese dello scorso campionato. Soulé dovrebbe partire da destra dove c'è già Dybala, anche lui argentino: ma De Rossi è sicuro che non ci siano problemi a schierarlo a sinistra.

Classico ma raro

Due ali argentine per un tridente al quale manca il centravanti: Lukaku addio, Abraham in partenza e l'obiettivo è En-Nesyri, marocchino del Siviglia, forza fisica, elevazione e senso del gol. Soulé, come Kooopmeiners da un altro punto di vista, è un giocatore classico ma oggi raro: uno dei pochi a creare superiorità nell'uno contro uno. La vera domanda è quindi un'altra: davvero la Juve se ne libererà, se poi dovrà cercare altre ali più costose?

4

Il Bologna può sostituire Zirkzee e Calafiori?

Detto brutalmente: no. Perché quello che ha creato Thiago Motta l'anno scorso è qualcosa di irripetibile. Una squadra nella quale la connessione tra gli interpreti moltiplicava il rendimento individuale e collettivo. Calafiori s'è esibito da centrale difensivo d'impostazione e incursione, quasi un ossimoro, in realtà la prova dell'unicità della visione del tecnico. Zirkzee ha interpretato il ruolo di falso 9 con movimenti e testa da vero 10.

Hummels un lusso

Non avrebbe senso imitare il passato: Italiano ha altri principi. Hummels, pur non giovanissimo, sarebbe un bel lusso per esperienza, carisma, posizione (e nell'ultimo Borussia è parso in gran ripresa). Davanti soltanto Sartori può inventarsi un altro Zirkzee. Ioannidis è un 9 più classico e offensivo.

MERCATO

Esuberi alla Juve Szczesny, De Sciglio, Huijsen, Rugani, McKennie, Arthur, Kostic, Milik e Nicolussi Caviglia non rientrano nel progetto. In vendita anche Soulé e Chiesa

Stelle Da destra Chiesa, Samardzic, Gudmundsson, Lukaku, Zaniolo, Osimhen, Soulé e Calafiori

AT

8

Meglio Fofana o Samardzic per il Milan?

Sono due ottimi giocatori. Samardzic può diventare un top, ma dovrebbe ragionare da top e trovare continuità. Però sono molto diversi e lascia perplessi il loro ballottaggio: se il Milan vuole Fofana, sta allora pensando di rafforzare la mediana con un centrale fisico, mettendo da parte un play classico come Bennacer e cedendo la regia a Reijnders. Invece Samardzic è un 10 moderno, ideale da trequartista del 4-2-3-1: ma con lui sarebbe Loftus-Cheek a perdere il posto. L'inglese potrebbe anche arretrare in linea con Reijnders, ma i dubbi su compatibilità ed equilibrio tattico non sarebbero pochi.

Servono tutt'e due?
Dai tempi di Tonali al Milan manca un vero leader. Samardzic non lo è ancora. Se arriva Fofana, la mediana è comunque fatta. Se la scelta ricade sul serbo, più regista di Loftus-Cheek, servirà anche un mediano di copertura: forse proprio Fofana...

9

Gudmundsson sarebbe utile all'Inter?

Gudmundsson ha mostrato nel Genoa colpi da fenomeno, dribbling, velocità pazzesca: certo che sarebbe utile. Il discorso è un altro. L'islandese è un po' anarchico, non facilmente collocabile dal punto di vista tattico. Nell'Inter potrebbe giocare da seconda punta con Thuram, Lautaro e anche con Taremi. Cambierebbero però le dinamiche del gioco di Inzaghi: ripartenze più veloci e imprevedibili, meno codificate.

Trequartista offensivo
Ieri è circolata la voce che anche la Juve, dopo aver strappato Cabal ai nerazzurri, si sarebbe informata sull'islandese. Non è chiaro dove potrebbe schierarlo Thiago Motta: forse trequartista offensivo, se non arrivasse Koopmeiner. Meno facile alla Zirkzee che giocava più per e con la squadra. Mossa di disturbo? Per caratteristiche Gud sembra però più utile a una squadra come il Napoli che, giocando con il 3-4-2-1, ha bisogno di trequartisti offensivi che possano allargarsi in fascia.

10

È Lukaku il dopo Osimhen per il Napoli?

Presi uno a uno non ci sono dubbi: Osimhen è più forte e completo di Lukaku. Anche più giovane. Però il tempo del nigeriano al Napoli sembra finito e la prospettiva di incassare cento milioni non va sottovalutata. Insomma, prego, si accomodi. Avanti un altro. E quest'altro può essere senza dubbio Lukaku perché il tecnico del Napoli è Conte.

Con Kvara accanto
Nessuno ha fatto splendere il belga come Conte, il più bravo a capire di cosa ha bisogno il centravanti belga che sa fare reparto da solo ma non può essere lasciato solo. Lautaro era il partner perfetto. Un Lautaro nel Napoli non c'è. Raspadori è una seconda punta ideale, ma meno potente e veloce. Kvara è un'ala che nella Georgia s'è esaltata anche al centro nel 3-5-2. Vediamo se Conte punterà sul 3-4-2-1, oppure se, con Lukaku, preferirà il 3-5-2 cercando di cambiare un po' il Dna di Kvara.

5

La Fiorentina ha fatto bene a scegliere Kean?

Sicuramente una scelta coraggiosa. Kean viene da una stagione difficile, tra infortuni, cali di condizione (e di concentrazione), problemi tattici della Juve: non ha segnato neanche un gol e perso la Nazionale. Le sue doti però si sono viste, eccome: Kean sa creare occasioni grazie alla gran velocità e può occupare tutti i ruoli dell'attacco, centravanti, seconda punta, ala dalla doppia fase. Al Psg sembrava addirittura pronto per un futuro alla Mandzukic.

Un 9 che dà profondità
Probabilmente Palladino lo vede nel 3-4-2-1 come un 9 che dà profondità, tipo Dany Mota nel Monza. Di sicuro per Kean era urgente cambiare aria e ritrovare entusiasmo e nuove situazioni tattiche, cercando un ruolo più definito. Può giocare da prima punta, ma anche da seconda che si allarga e si accentra, magari affiancato da un trequartista di copertura.

6

Non solo Varane Il Como resterà a lungo in A?

Dove può arrivare questo Como? Il mercato della neopromossa promette meraviglie. Sono arrivati Belotti, che in riva al lago può ritrovarsi, e Dossena, pedina importante in difesa. Sono vicini due portieri esperti come Pepe Reina e Pau Lopez. Si parla anche di Alberto Moreno e Rodri Sanchez. Ha dato il suo ok Varane, il centrale francese lontano dagli standard del Mondiale 2018 ma, come Hummels, uno che può fare la differenza in Italia.

Una proprietà forte
E potrebbe non essere finita qui, grazie anche al potere di fascinazione di Fabregas. Dietro il Como c'è una proprietà forte che ha deciso di investire seriamente nel calcio: stadio, tecnico, giocatori. Il progetto è restare a lungo in Serie A. I soldi non fanno la felicità ma aiutano.

7

C'è un giocatore che servirebbe a tutte le grandi?

C'è un giocatore mai stato sul mercato e che sarebbe ideale per tutte le grandi: Ederson. Koopmeiners ruba più l'occhio con la verticalità potente, i gol, l'adattabilità a tutti i ruoli. Però l'ultima stagione dell'Atalanta ha messo in mostra un tuttocampista che per tocchi, senso della posizione, quantità e qualità può ricordare centrali del passato come Paulo Sousa. Impressionante per potenza, aggressività, ritmo, dominio. Mediano, mezzala, trequartista. Sembravano due in campo.

Un vero tuttocampista
Oggi c'è un fenomeno come Rodri, top mondiale, ma le caratteristiche sono diverse. Per il Milan sarebbe la pedina che cambia la vita. Con Douglas Luiz, nella Juve comporrebbe una coppia devastante. L'Inter deve pensare al futuro visto che Calha ha 30 anni e Miki 35. Domanda: quanto costerebbe? Ma la verità è che l'Atalanta è una big per risultati e budget.

IL TEMA

Vincente Antonio Conte, 54 anni, prima stagione da allenatore del Napoli GETTY

TOP SECRET

AMICHEVOLI

I test

Queste le amichevoli degli azzurri

Napoli-Mantova Sabato 20 ore 18 A Dimaro

Napoli-Adana Domenica 28 ore 20 A Castel di Sangro

Napoli-Brest mercoledì 31 ore 20 A Castel di Sangro

Napoli-Girona sabato 3 agosto ore 18.30 A Castel di Sangro

Conte vuole privacy Il suo gioco dovrà sorprendere tutti

Antonio lavora su schemi e movimenti: 45' minuti di allenamenti senza pubblico

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A DIMARO FOLGARIDA (TRENTO)

La sacralità del campo ha ancora un valore grande. E anche per questo, il nuovo Napoli ha bisogno di crescere lontano da occhi indiscreti, protetto dalle montagne trentine. A Dimaro Folgarida, quest'anno, c'è una grande novità. Diciamo un fuori programma per gli habitué dei ritiri azzurri: circa trequarti d'ora di sessione tecnica a porte chiuse ogni pomeriggio. Non è un capriccio o una punizione, semplicemente Conte ha bisogno di modellare la sua creatura a sua immagine e somiglianza, ha bisogno di privacy per inculcare nella testa dei giocatori le linee guida del suo progetto tattico. E così, ogni giorno, la Ski.it Arena apre in cancelli al pubblico leggermente in ritardo rispetto all'arrivo della squadra sul campo di Carciato. Conte è un perfezionista, non lascia mai nulla al caso e ha bisogno in questi primi giorni di sedute "più intime", dove provare e riprovare movimenti e scalate. E magari anche qualche schema su palla inattiva, spesso decisivi per sbloccare le partite.

Prime prove Qualcosa, però, si è intravisto nella prima uscita. Conte aveva assicurato che la squadra lavorerà su una sola costruzione, indipendentemente dalla scelta di una difesa a tre o a quattro. Ma nel primo test è stato subito 3-4-2-1, con Anguissa depositario delle chiavi del gioco. La difesa non è mai stata seriamente messa in difficoltà, così più che la fase difensiva, i tre dietro sono stati sollecitati nella fase di possesso. Con una richiesta particolare: non buttare mai il pallone. Contro l'Anaune Val di Non, è stato soprattutto lo scambio continuo di posizioni tra gli esterni di centrocampo e i due trequartisti a balzare subito all'occhio. Quando Politano o Lindstrom si allargavano in fascia, Mazzocchi e Spinazzola dovevano buttarsi dentro al campo, per venire a palleggiare nello spazio creato dal movimento delle punte oppure andare ad attaccare centralmente la difesa.

In Trentino
Il Napoli in questi giorni si sta allenando a Dimaro, in Trentino: dal 25 luglio sarà invece a Castel di Sangro (L'Aquila) per la seconda parte del ritiro estivo
GETTY

Occhio a...

Da Oriali a Stellini Stasera lo staff in piazza a Dimaro

Tra ripetute e partitelle sul campo, è stato impossibile non notare i tanti uomini in maglia grigia. Sono i membri dello staff di Conte, che stasera saranno presentati in piazza Madonna della Pace. Da Oriali (capo dello staff) a Stellini (il vice) e il fratello del tecnico Gianluca, match analyst e collaboratore tecnico: i tifosi potranno fargli domande, per conoscere impressioni e segreti del nuovo staff azzurro

Ecco Spina Insomma, primi indizi di nuovo Napoli, che sta nascendo con due obiettivi precisi. Il primo, come detto da Conte, sarà quello di tornare in Europa possibilmente dalla porta principale. Il secondo, lo ha ribadito anche ieri proprio Leonardo Spinazzola nel giorno della presentazione. «Ho scelto Napoli perché sono convinto di poter dare ancora tanto. Quest'anno ci possiamo divertire e possiamo dar fastidio a tante squadre». Ecco, l'idea di dare fastidio è un altro concetto chiave di questo avvio di stagione. Il Napoli non vuole fare proclami, anche perché il disastro dell'ultimo anno suggerisce il silenzio. Ma le potenzialità della squadra non si possono nascondere. «Questa è una squadra forte» ha continuato Spinazzola, che poi ha cercato di dribblare domande scomode sul mercato. «Lukaku? Sì è vero, io e Romelu siamo molto amici e ci sentiamo spesso, ma non abbiamo parlato dell'ipotesi di giocare insieme a Napoli. Vediamo...». Intanto, non vede l'ora di poter duettare con l'altro fenomeno Kvaratskhelia: «Sono molto curioso di giocare con Kvara, credo che ci divertiremo molto su quella fascia...». Guai a parlare però di obiettivi: «Dobbiamo pensare ad allenarci, a fare gruppo, a diventare un nucleo, una famiglia – dice ancora Spina –. Poi a marzo-aprile vedremo dove staremo e tireremo le somme. Scudetto? Iniziamo a fare gruppo, a faticare anche mentalmente. Di sicuro daremo fastidio a tante squadre». E a proposito di gruppo, ieri la squadra ha avuto il primo pomeriggio libero e la sera è andata a cena a Madonna di Campiglio: solo giocatori, per costruire la nuova anima del Napoli. Quella con cui dare fastidio a tutti.

TEMPO DI LETTURA 2'51"

I NUMERI

4
Campionati conquistati
Antonio Conte da allenatore ha vinto quattro scudetti: tre con la Juventus (2011-12, 2012-13, 2013-14) e uno con l'Inter (2020-21)

9
Squadre allenate
Antonio Conte ha allenato Arezzo, Bari, Atalanta, Siena, Juventus, Chelsea, Inter, Tottenham e adesso Napoli

IL PRESIDENTE

De Laurentiis «Non ci si annoia Bello ripartire Niente è scritto»

Affetto Aurelio De Laurentiis, 75 anni, ieri tra i tifosi a DImaro

DIMARO (v.d'a.) Alla domanda su Osimhen preferisce non rispondere, troppo delicati questi giorni. Ma intanto il presidente Aurelio De Laurentiis ieri ha incontrato alcuni tifosi nello store ufficiale del club, situato nel piazzale antistante il campo di allenamento. Sorrisi, selfie e autografi. E qualche battuta sul suo Napoli e sulla nuova era Conte. «Le stagioni sono tutte difficili, è bello ricominciare con questa semina, dove niente è scritto, come il cinema. C'è una bellissima canzone della Mango, che si chiama "La Noia". In questo caso non ci si può annoiare perché niente è scritto. Bisogna riseminare e ripartire. Solo nel film il copione si può prevedere e c'è una sceneggiatura già scritta. Nel calcio no, il copione lo scrivono i calciatori, le società e i tifosi. Però tutti i dettagli di questo ritiro portano a buone sensazioni». E ce n'era bisogno dopo l'ultima deludente stagione. Poi il presidente fa un appunto sulle aspettative: «Nel calcio chi arriva secondo sembra un fesso. Quindi, alla fine, siamo 19 fessi e un solo vincente. Tutti devono competere e metterci la "cazzimma"».

L'EVENTO

Sempre più Dazn

ALTRI CINQUE ANNI DI A LIVE E STUDIO VIRTUALE PER UN CALCIO SHOW

A San Siro presentata la nuova stagione ricca di novità
Il Ceo Segev: «Qui vogliamo investire ancora di più»

di **Gregorio Spigno**
MILANO

Cinque anni, 1900 partite e una missione ben chiara: entrare nella pancia del tifoso. Dazn non solo raddoppia ma anzi moltiplica per cinque il progetto che vede il gruppo inglese al centro del calcio italiano per le prossime cinque stagioni. Novità assoluta per la Lega, che mai aveva scelto la stessa tv per trasmettere tutte le partite di Serie A per più di tre stagioni.
Nella serata di ieri, all'interno dello stadio Meazza di San Siro, è stato presentato il programma per la stagione che partirà ad agosto e il progetto per quelle successive. Presenti tutti i volti noti Dazn, da Diletta Leotta, a Giorgia Rossi a Pierluigi Pardo insieme ai vertici della società. Tra questi anche il numero uno, vale a dire il Ceo del Gruppo Shay Segev, che ha ripercorso la storia di Dazn dal 2015 quando con sorpresa il gruppo conquistò i diritti per trasmettere il calcio italiano, fino ad oggi, primo anno in cui Dazn andrà finanziariamente in utile. «Abbiamo lanciato Dazn otto anni fa, quindi si può considerare un business ancora nuovo. L'obiettivo è digitalizzare lo sport, come Spotify ha fatto con la musica o come Netflix ha fatto con cinema e serie tv. Con tutti i cambiamenti tecnologici che ci sono nel mondo digitalizzare diventa un passo da fare», ha dichiarato Segev, alla guida di Dazn dal gennaio del 2021. Che poi ha aggiunto: «Nel 2022 e sopratutto nel 2023 abbiamo visto i benefici dei nostri investimenti con una crescita di oltre il 100% dei ricavi. Tra il 2021 e il 2023 il margine Ebitda è migliorato del 58%». In otto anni di lavoro Dazn si è ritagliato una fetta cruciale nel mercato mondiale di settore. «Di quanto fatto in Italia - ha aggiunto Segev - siamo soddisfatti. Ora inizia un nuovo ciclo di 5 anni, ma vogliamo allungarlo per molti altri continuando ad investire grazie a basi finanziarie più solide che mai».

L'obiettivo è quello di digitalizzare lo sport, come Netflix ha fatto col cinema

Shay Segev
Ceo del Gruppo Dazn

In Italia La location non è stata certamente scelta per caso. San Siro rientra fra le principali case del calcio italiano, come sottolineato dal Ceo Italia di Dazn Stefano Azzi: «Abbiamo deciso di fare qui la presentazione perché è nello stadio che nasce la scintilla della passione che ci rende tifosi. La crescita di Dazn è impressionante, e negli ultimi anni siamo riusciti a tradurla in risultati importanti che ci hanno consentito di creare una lunghissima partnership con la Lega Serie A fino al 2029. Al centro, però, resta sempre il tifoso». E, per alimentare l'interazione con il tifoso, Dazn ha pensato a novità significative per la prossima stagione: marketplace, delivery, nuovi talent - su tutti Bobo Vieri -, nuovi contenuti, il canale di Radio Serie A live e studio virtuale. Sulle 1900 partite delle prossime 5 stagioni lo spazio è ampio.

Siamo cresciuti tanto Al centro del nostro lavoro resta sempre il tifoso

Stefano Azzi
Ceo Dazn Italia

I volti A Diletta Leotta, al sesto anno consecutivo con il broadcaster inglese, è stata affidata la trasmissione del sabato: «È bellissimo continuare questo percorso, sono qui dal 2018 e ormai è come se Dazn fosse figlio mio. Fa parte della mia famiglia. Sono davvero onorata di continuare a far parte di questa squadra. L'anno passato, quando sono tornata a San Siro dopo essere diventata mamma, ho faticato a trattenere le lacrime. L'obiettivo per l'anno prossimo sarà portare il tifoso al centro del campo insieme a noi». La domenica sera sarà invece di Giorgia Rossi, a cui Dazn ha affidato la conduzione dello show di punta dedicato per tradizione ai big match. Non mancheranno nemmeno Pierluigi Pardo e Andrea Stramaccioni: «È un orgoglio far parte di questo progetto storico, perché a nessuno erano mai stati concessi i diritti per cinque anni - ha detto l'ex tecnico -. Il gruppo è internazionale, in crescita e molto ambizioso. Questa stagione sarà un punto di partenza, non di arrivo». E, a giudicare dalle premesse, la ricetta sembra essere quella giusta.

TEMPO DI LETTURA 3'12"

Foto di gruppo Nella foto grande Diletta Leotta, 32 anni. A sinistra alcuni componenti della squadra di Dazn. Prima fila in basso, da sinistra a destra: Dario Mastroianni, Giorgia Rossi, Andrea Stramaccioni, Alberto Santi, Riccardo Mancini. Giusy Meloni; seconda fila, in mezzo, da sinistra a destra: Manuela Nicolosi, Marco Russo, Emanuele Giaccherini, Pierluigi Pardo, Diletta Leotta, Stefano Azzi, Shay Segev Dario Marcolin; terza fila, in alto, da sinistra a destra Luca Marelli, Edoardo Testoni, Ricky Buscaglia, Alessandro Budel, Tommaso Turci, Federica Zille, Fabio Bazzani, Regina Baresi, Matteo Gandini

LA NUOVA STAGIONE

Prezzi speciali e pacchetti per vedere tutto lo sport

Un'altra stagione di Serie A è pronta a partire ed è nuovamente targata Dazn. La piattaforma ha rinnovato l'accordo con la Lega Serie A e si è posta l'obiettivo di mettere al centro i tifosi. Anche per quanto riguarda modalità e tariffe. Su Dazn saranno visibili non solo le 10 partite del campionato italiano ma anche tanto calcio estero, femminile e svariati altri sport. E l'emittente televisiva inglese ha pensato prezzi speciali divisi in differenti pacchetti. Si parte dal pacchetto "Start" a partire da 8,25 euro al mese che permette di vedere l'offerta multisport che include due partite di volley maschile e femminile italiano, tutto il basket italiano, Eurolega, Eurocup, Eurosport, tennis, ciclismo, sport invernali, calcio femminile, NFL e fighting. C'è poi il piano standard, a partire da 29,92 euro al mese, con l'offerta completa del palinsesto, fino ad arrivare a "Dazn Plus", da 49,91 euro al mese, che include l'offerta sportiva completa, inclusi i programmi di approfondimento e il pacchetto "famigliare" con la possibilità di vedere Dazn su due reti internet differenti. Per tutti i pacchetti è prevista la possibilità di pagare in un'unica soluzione annuale senza dividere mese per mese.
gre.sp.

TEMPO DI LETTURA 1'2"

BOLOGNA
Non solo gol

Fresco sposo Un immagine del recente matrimonio di Daniele Rugani, che ha sposato (dopo un lungo fidanzamento, dal quale è nato Tommaso) la show-girl bergamasca Michela Persico ANSA

Si tratta con Prass E per la difesa c'è il progetto Rugani

Austria Alexander Prass, 23 anni, sarà il prossimo innesto di mercato per il Bologna GETTY

di **Giorgio Burreddu**
BOLOGNA

Non di soli gol si vive a centrocampo. Ma per andare al massimo in Champions League, il Bologna sa di avere bisogno anche in quella zona di numeri, reti e polmoni. Ne ha di buoni Alexander Prass, 23 anni, austriaco dello Sturm Graz. Sa inserirsi, sa fare densità. «E ho anche migliorato il mio feeling con il gol», ha raccontato. In una rosa che in mezzo al campo ha già buone soluzioni (vedi Freuler, Aebischer e Fabbian, che può giocare da mediano), pure Prass può venire buono. Il club rossoblù ha aperto un fronte con l'Austria. Lo aveva già fatto prima di Euro 2024, ma il buon Europeo del ragazzo (4 partite, 2 assist) ha convinto il d.s. Marco Di Vaio a lavorarci un altro po'. La cifra è ancora altina, 15 milioni, e siccome le priorità sono altre (il difensore e la punta), il Bologna aspetta di capire che piega prenderà il mercato. E quello di Prass rischia di diventare un discorso extralarge, da valutare più avanti, magari quando la squadra sarà in ritiro e Italiano avrà più elementi per capire la zona da rinforzare.

L'idea Al momento il difensore centrale è sempre il nodo da sciogliere. Chiarita la situazione di Riccardo Calafiori - ok l'offerta dell'Arsenal di 40 milioni più bonus, ma il Bologna vuole abbassare la percentuale di rivendita del Basilea ora ferma al 50% - il club continua a guardarsi in giro. C'è stata una bella chiacchierata per Daniele Rugani, il centrale della Juventus. Non è una vera trattativa, ma un passaggio che l'agente e i dirigenti hanno fatto per saperne di più. Il Bologna non vuole aprire fronti con la Juventus. Niente di personale, è ovvio. Ma l'addio di Motta dal club rossoblù è ancora troppo fresco e la ferita in qualche modo ancora aperta. Tutti felici della scelta di Italiano, oh yes. Però Joey Saputo non dimentica. Per questo non si cederanno giocatori alla Vecchia Signora. Per gli acquisti, vediamo. Rugani è un'idea, al momento, niente di più. Ma potrebbe prendere corpo già nelle prossime ore. In ballo c'è sempre il capitolo Mats Hummels. A tema duplice. Il primo è di ordine economico: al tedesco va bene un anno di contratto, ma l'ingaggio è ancora alto (3 milioni). L'altro è di natura tecnica. A 36 anni Hummels è si stratosferico, ma a Casteldebole non tutti sono dell'idea che possa giocare trenta e passa partite.

> L'austriaco costa ancora troppo, ma piace. Dietro si valuta se trattare con la Juve. E poi c'è Hummels...

Le fasi di Prass Altro tema, il portiere. Federico Ravaglia, figlio di Bologna, si è guadagnato la Champions e adesso vuole un adeguamento. Lo hanno cercato Cagliari e Parma, l'insistenza è stata forte. Merito suo e delle grandi prestazioni giocate l'anno scorso (8 partite, ma tutte di livello altissimo). Anche di questo si parlerà nelle prossime ore. Sul piatto, al momento, ci sono ancora molte questioni. Prass è una di queste. Lui, che da giovanissimo fece un po' tutto, anche il terzino, una volta ha risposto: «Mi trovo bene a centrocampo. Lì sono importanti sia la fase offensiva che quella difensiva. So anche che ora le padroneggio entrambe molto bene, ed è lì che posso usare al meglio la mia forza di corsa». Disse anche: «Penso di avere le carte in regola per la Bundesliga». Ma su di lui ha messo gli occhi il Bologna. Come dire: il fascino discreto della Serie A. Intanto a Bologna sale la febbre da Champions. Oggi verrà presentato «Un altro calcio – Bologna in Champions», un instant-doc di Emilio Marrese realizzato da Gemona Films e prodotto da Paolo Rossi Pisu. La proiezione al Cinema Jolly (ore 20 e 21.30).

Occhio a...

Avanti per Ioannidis Il club può offrire 2 o 3 milioni in più

BOLOGNA (gio.bu.) Lunga, estenuante, improduttiva. Ieri il Bologna ha lavorato tutto il giorno al caso Fotis Ioannidis. Sempre lui. L'attaccante greco è un punto fisso, il club crede possa fare la differenza nel gruppo di Italiano. Gli agenti Predrag Djordjevic e il braccio destro Andreas Niniadis hanno fatto più di un passaggio con la dirigenza del Panathinaikos per convincerla a lasciare andare il giocatore. Offerta ferma: 22 milioni più 3 di bonus. Ma il Bologna sta pensando di migliorarla e mettere 2-3 milioni in più.

IDENTIKIT

Alexander Prass

NATO A HELLMONSODT (AUSTRIA) **IL** 26 MAGGIO 2001
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA	PESO
180 cm	82 kg

Alexander Prass è cresciuto nel settore giovanile del Salisburgo prima di militare nel Liefering (affiliata allo stesso club) e nello Sturm Graz. Ha fatto tutta la trafila nelle nazionali dell'Austria, partendo dall'U18 per poi passare alla U19 e alla U21, fino al debutto nella nazionale maggiore con la quale ha collezionato 9 presenze (4 all'Europeo), debuttando il 22 novembre 2022 contro Andorra.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2019-21	LIEFERING	59	12
2021-24	STURM GRAZ	90	10

LA MOSSA

Ottimi inserimenti e un piede sinistro che sa far del male

Prass è un trequartista che può essere impiegato anche da mezzala offensiva. Dinamico, dotato di un buon mancino, ha un tiro molto forte. Negli inserimenti, con e senza palla, sa farsi sentire ed è spesso pericoloso. Può agire da incursore nel 4-2-3-1, ma può anche giocare da mezzala in un 4-3-3.

TEMPO DI LETTURA **2'51"**

SERIE A

MERCATO

Offerta per SOULÉ

È tra i top Under 21 d'Europa

PASSAGGI CHIAVE

DRIBBLING RIUSCITI

Assalto della Roma Per l'argentino pronti 25 milioni

I NUMERI

60
Le presenze di Matias Soulé in Serie A. Di queste 21 con la Juventus dal 2021 al 2023 e poi le 39 della scorsa stagione, quando è andato a giocare in prestito al Frosinone. In precedenza aveva giocato 40 partite (e 5 gol) con la Juventus Next Generation, in C

12
I gol segnati finora nel massimo campionato dal talento argentino. Di questi 12 il primo con la Juventus il 12 marzo 2023, in casa contro la Sampdoria. Poi gli 11 messi a segno con la maglia del Frosinone

La proposta avvicina quella del Leicester ma con bonus facili Attesa la risposta della Juve

di **Andrea Pugliese**
ROMA

Alla fine l'offerta ufficiale è arrivata e certifica il fatto che la Roma ha la sua scelta l'ha fatta da tempo. Si chiama Matias Soulé, il talento argentino della Juventus, l'uomo che a Trigoria hanno individuato per rinforzare il settore degli esterni d'attacco. Sul piatto della bilancia la Roma ha messo 25 milioni, compresi alcuni bonus di facile attuazione. Un'offerta che si avvicina a quella del Leicester (25 più 5 di bonus, anche se nell'offerta giallorossa i bonus sono quasi "garantiti" rispetto a quelli inseriti invece dagli inglesi), che la Juventus ha già rispedito al mittente. La Roma, però, rispetto al Leicester ha un asso nella manica e cioè proprio Soulé, che ha trovato da tempo un accordo con il club giallorosso e che non ha grande voglia di andare in Inghilterra, Leicester o West Ham che sia. L'argentino la sua scelta l'ha fatta da tempo ed è quella di giocare la prossima stagione in maglia giallorossa.

I motivi del club Ma perché la Roma ha deciso di puntare tutto su Soulé? Prima di tutto perché è un giocatore forte, che ha qualità tecniche che corrispondono all'identikit stilato da De Rossi per quel ruolo: gente che abbia l'uno contro uno, accetti i duelli, sia capace di creare sempre imprevedibilità e superiorità numerica. E poi perché ha capito che il giocatore ha una grande motivazione dentro nel voler venire alla Roma. Al contrario, ad esempio, di Federico Chiesa, che ha fatto sapere già giorni fa di voler aspettare possibili soluzioni "migliori" di quella giallorossa. Ed allora è stato giusto virare e andare su Soulé, visto che a Trigoria quest'anno vogliono gente che dentro abbia fame, voglia e fuoco. Cose che il club ha riscontrato nei vari colloqui avuti nei giorni scorsi con l'argentino.

I motivi di Daniele De Rossi, invece, lo ha scelto da tempo proprio per il suo stile di gioco, la sua grande qualità e gli ampi margini di miglioramento che ha ancora. Matias ha solo 21 anni, può ancora crescere e migliorare e l'allenatore della Roma è convinto di poterlo far rendere ancora meglio. Anche se poi i numeri ci dicono come Soulé sia già oggi uno dei migliori Under 21 che giocano in Europa. Tra i passaggi chiave (intesi come quelli che portano al tiro un compagno ma non diventano assist) Soulé è in vetta con 84, davanti a stelle del calibro di Xavi Simons (79), Wirtz (75), Savio (54) e Chaibi (53). A livello invece di dribbling riusciti l'argentino è secondo con 102, dietro solo a Savio (104), ma davanti a Doku (96), Musiala (87) e Nico Williams (86). Insomma, più di un motivo per puntarci davvero, come ha deciso del resto di fare la Roma,

I motivi di Matias Ma perché l'argentino ha scelto la Roma? Perché è rimasto affascinato dal progetto che gli hanno illustrato il club e De Rossi. E perché nella Roma troverebbe due grandi amici come Leandro Paredes e Paulo Dybala, con cui nella scorsa stagione ha condiviso tanti momenti, facendo la spola tra Frosinone e Roma. Leo e la Joya, tra l'altro, gli hanno già promesso di prenderlo sotto la loro ala protettrice. Insomma, Soulé sa che andrebbe in un club dove l'inserimento sarebbe assai più facile rispetto ad un trasferimento in Inghilterra.

In campo De Rossi ha due idee per Matias: o farlo giocare a sinistra nel 4-3-3, con Dybala confermato invece dalla parte opposta; o schierarlo anche a destra ma nel 4-2-3-1, con la Joya spostata invece alle spalle del centravanti, come sottopunta. Insomma, il "presunto" dualismo con Dybala sarebbe già stato risolto, almeno nella testa dell'allenatore giallorosso. Adesso bisogna solo aspettare di capire cosa succederà a Torino...

TEMPO DI LETTURA **3'02"**

Talento Matias Soulé, 21 anni, attaccante argentino della Juventus. Inizia a giocare in Argentina con il Kimberley, poi passa al Velez Sarsfield, dove resta fino al 2020. Da qui il trasferimento in Italia, alla Juventus, che prima lo fa giocare con la Next Generation, poi lo fa esordire in prima squadra e infine lo presta al Frosinone GETTY IMAGES

La scelta
Al club il giocatore piace per le qualità tecniche: ha solo 21 anni e può crescere ancora molto

Il calciatore
Matias vuole Roma per il progetto, l'amicizia con Dybala e Paredes e la stima di De Rossi

---

LA NUOVA MAGLIA

Dalle 10 il lancio della maglia color "Testaccio"

Da oggi alle 10 sarà possibile ammirarla in tutti gli store Adidas. È la nuova maglia della Roma, ispirata allo storico Campo Testaccio e che come colori prende spunto dall'abbonamento del 1933-34 pubblicato nella foto.

Come può giocare

IL TEST DAVANTI A RYAN FRIEDKIN

Vittoria per 6-1 contro il Latina Le Fée: «Roma è la sfida che volevo»

Non contava vincere, ma iniziare a capire. E quel che si è visto ieri nella prima amichevole della Roma è qualcosa che rende fiduciosi. Almeno nel primo tempo, quando Daniele De Rossi ha schierato la miglior squadra possibile in questo momento, dando poi spazio ai tanti giovani che sono presenti in ritiro. Alla fine la Roma ha superato il Latina per 6-1, con reti nel primo tempo di Dybala e Solbakken su rigore e di Pisilli e Le Fée su azione, dopo la rete iniziale del nerazzurro Capanni Dias. Poi, nella ripresa la doppietta finale del baby Graziani. Ad assistere alla partita anche Ryan Friedkin ed il fratello Corbin, insieme al Ceo Lina Souloukou e il d.s. Florent Ghisolfi. I 4 prima della partita avevano avuto una riunione operativa con De Rossi, che ieri ha schierato la Roma con il 4-2-3-1: Dybala - partito per l'Argentina subito dopo la partita - come falso nueve per l'assenza di Abraham (problema muscolare) e Le Fée mediano ma pronto a salire anche da trequartista. «Mi sento bene, De Rossi mi chiede di fare da legame tra difensori e centrocampisti e poi di spostarmi in avanti - ha detto il francese - Vengo da una stagione non buona, con due infortuni. Ma la Roma mi piace, è la sfida che volevo».

pug

A Trigoria Enzo Le Fée, 24 anni, durante l'amichevole GETTY IMAGES

PRIMO squillo

La firma
Saul Coco mette la firma sul contratto quadriennale con il dt Davide Vagnati. A destra, il difensore ieri a Torino LAPRESSE

IL TORO TIRA SU IL MURO DALLA LIGA ARRIVA COCO UN MASTINO PER VANOLI

LA MOSSA

Difensore duttile Può stare al centro o sulla destra

● Saul Coco è difensore duttile: può giostrare come difensore destro o centrale nella difesa a tre o come centrale destro a 4

MOVIMENTO

COCO

COCO

di **Mario Pagliara**
INVIATO A PINZOLO (TRENTO)

Punto di forza del Las Palmas, lo volevano le big di Spagna Investimento da quasi 10 milioni, può giocare a tre o a quattro

Le novità calamitano la curiosità. Così finisce che sia normale che, nel primo giorno del ritiro di Pinzolo, i riflettori si accendano su Saul Coco. È lui il volto nuovo della comitiva granata planata ieri, all'ora di pranzo, tra le montagne delle Dolomiti. Gli occhi dei tifosi in giro per il paesino della Val Rendena sono tutti per lui. Proprio ieri, alle 14.30 in punto, il Torino ne ha ufficializzato l'acquisto a titolo definitivo dagli spagnoli dell'Union Deportiva Las Palmas, meglio nota a tutti semplicemente come Las Palmas. Dopo il riscatto esercitato a giugno di Masina dall'Udinese, il difensore spagnolo è il primo squillo del mercato 2024-2025 piazzato dal direttore dell'area tecnica, Davide Vagnati.

Dieci milioni Aveva un mercato importante, Samuel Coco. Dopo l'ultima stagione in Liga con il Las Palmas (30 presenze, più una in Coppa del Re) aveva solleticato gli interessi di tanti club sul mercato nazionale: dal Siviglia al Betis finendo alla Real Sociedad e al Villarreal. Il Toro si è inserito sbaragliando la concorrenza a fronte di un investimento importante: i granata verseranno 7,5 milioni al Las Palmas più 2 milioni di bonus, e nell'operazione vi è entrato un dieci per cento sulla futura rivendita. Affare complessivo, quindi, intorno ai dieci milioni. «Il Torino è lieto di annunciare di aver acquisito dall'Unión Deportiva Las Palmas, a titolo definitivo, il diritto alle prestazioni sportive del calciatore Saúl Basilio Coco-Bassey Oubiña – si legge nel comunicato del club –, che ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2028 con opzione per la stagione successiva».

Encantado Coco è arrivato a Torino nella notte tra lunedì e martedì, due giorni fa ha svolto nel capoluogo torinese le visite mediche in conseguenza delle quali ha firmato il nuovo contratto di durata quadriennale (con opzione per la quinta stagione) con il Toro. Ha scelto il numero 23, il suo primo numero da quando è professionista. Prima di partire ieri mattina con i nuovi compagni per Pinzolo, ha avuto il tempo di girare un mini video nel quale guarda la città di Torino dall'alto. «Torino, encantado», si sente nel minivideo rilanciato dal club attraverso i suoi canali social. Ieri pomeriggio ha svolto il suo primo allenamento in Val Rendena con Paolo Vanoli. «Sono molto contento ed emozionato di essere al Toro. Sono un difensore tosto: credo di avere personalità e velocità. Non vedo l'ora di cominciare».

Moderno Chi lo conosce bene, lo descrive come un difensore moderno. Nel suo portafoglio ha le caratteristiche che si sposano con i ritmi e le attitudini del calcio contemporaneo: duttilità tattica, multiruolo, una buona padronanza tecnica, fisico (è alto 1.87) e il pezzo forte è la velocità. Nell'ultimo anno in Liga ha giocato in una difesa a 4, ma gioca allo stesso modo in una linea a 3. Calcia con il destro, gli piace tirare le punizioni: in una linea difensiva a tre il suo ruolo naturale sarebbe quello sul centrodestra, adattabile però anche come perno centrale. Se e quando Vanoli deciderà di passare a una difesa a quattro, lui potrà essere il centrale di centrodestra. È un calciatore pronto subito, di quelli che si presentano con il marchio della solidità. La sua adattabilità a più situazioni tattiche lo rende come la pedina giusta da inserire nel nuovo progetto tattico di Vanoli.

Guinea Equatoriale Coco è nato in Spagna, a Lanzarote, ma ha scelto di giocare per la nazionale di origine della sua famiglia, la Guinea Equatoriale, con la quale ha 24 presenze e 3 gol. Ha partecipato alle ultime due edizioni della Coppa d'Africa. La scuola calcistica è tutta spagnola: è cresciuto nei vivai di Las Palmas, Orientación Marítima ed Espanyol. Nell'agosto 2018 ha vissuto una parentesi in prestito all'Horta, poi il debutto in Segunda con il Las Palmas nel marzo 2021. Nell'ultima stagione è stato uno dei difensori emergenti della Liga, divenendo una certezza per il raggiungimento della salvezza del Las Palmas. Ora un'altra sfida, la prima volta in Italia. Si riparte dal Toro.

TEMPO DI LETTURA 4'05''

HA DETTO

Sono molto contento ed emozionato di essere al Torino. Sono un difensore tosto, credo di avere personalità e velocità
Saul Coco
Torino

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Occhio a...

Sabato a Pinzolo la prima amichevole con la Virtus Verona

● Il ritiro è appena iniziato, ma all'orizzonte c'è già la prima amichevole. Si giocherà sabato, alle ore 17, al centro sportivo Pineta di Pinzolo contro la Virtus Verona (Serie C). Per i tifosi del Toro, sabato ci sarà la possibilità di godere in Trentino di un doppio appuntamento: alle 15, nella vicinissima Spiazzo, giocherà anche la Primavera contro il Real Vicenza. Il Toro di Vanoli chiuderà il ritiro il 27 luglio con il test contro la Cremonese (ore 16), finalista del playoff in Serie B. Il giorno prima ci sarà la presentazione della squadra ai tifosi in piazza a Pinzolo. L'estate granata proseguirà in Francia con le amichevoli a Lione (31 luglio) e a Metz (3 agosto).

IDENTIKIT

Saul Coco
NATO A LANZAROTE (SPAGNA)
IL 9 FEBBRAIO 1999
RUOLO DIFENSORE

ALTEZZA	PESO
187 cm	86 kg

● Madre spagnola e padre della Guinea Equatoriale, nazionale con cui Coco ha scelto di giocare ed ha disputato due edizioni della Coppa d'Africa (2021 e 2023). Ha debuttato tra i professionisti con l'Horta, nel 2018, per poi tornare al Las Palmas, club in cui è cresciuto: in totale 79 presenze e 2 gol. Nel 2019, colpito da malaria, ha rischiato di morire: gli è stato indotto il coma farmacologico.

I NUMERI

3 i gol di Coco con la Guinea Equatoriale: 2 nelle qualificazioni mondiali 2022

2 le Coppe d'Africa alle quali ha preso parte Coco, nel 2021 e 2023: 9 match in totale, è arrivato ai quarti alla prima esperienza

Ha detto il tecnico Vanoli «L'entusiasmo sì, ma portiamo sempre pazienza per raggiungere il nostro obiettivo»

IL PRESIDENTE

CAIRO

«Ora alziamo l'asticella Vogliamo partire bene»

INVIATO A PINZOLO (TRENTO)

«Abbiamo seguito Vanoli come allenatore per un bel po' di tempo. Vagnati ha visto molte sue partite. Era il profilo che cercavamo, dopo la partenza certa di Juric dovevamo cautelarci». Cominciano qui le riflessioni del presidente del Torino, Urbano Cairo, intervenuto ieri a *Radio Firenze Viola*. Il presidente ha fissato gli obiettivi del suo Toro: «La priorità è costruire una squadra velocemente e, possibilmente, partire bene. Poi fare un buon campionato». Quindi un accenno al trasferimento di Buongiorno al Napoli: «È una cessione che mi è dispiaciuto fare».

Il mister Prima dei saluti, Cairo fa un salto indietro all'ultima finale di Conference League persa dalla Fiorentina: «È evidente che tifavamo per loro», dice. Il trionfo della Viola avrebbe permesso al Toro di partecipare alla Conference di questa stagione. «Pensavamo che potesse farcela. Ora ci concentriamo su di noi, vogliamo fare bene e alzare l'asticella. Abbiamo un nuovo mister importante, con esperienze nelle nazionali giovanili e collaborazioni con Ventura e con Conte sia al Chelsea sia all'Inter. È stato primo allenatore allo Spartak Mosca e ha riportato il Venezia in Serie A. Ha i piedi per terra. Stiamo lavorando per costruire una squadra competitiva, i giocatori sono insieme da dieci giorni. Stiamo lavorando».

> Il n.1 granata: «Vanoli era il profilo che cercavamo da tempo Lavoriamo per costruire una squadra competitiva»

Pinzolo Intanto, ieri primo giorno del Toro nel ritiro di Pinzolo. Paolo Vanoli ha l'entusiasmo che gli si legge negli occhi. Alle ore 17.30 in punto inaugura un ritiro "benedetto" da un acquazzone di montagna. Riversa tanta energia in una seduta che, tra l'inizio in palestra e il defaticamento finale, dura più di due ore e mezzo. Voce alta sì, ma i decibel salgono tra consigli, richieste, suggerimenti. E poi, in mezzo a tante esercitazioni con il pallone che la fa sempre da padrone, tutte filmate da un drone, la frase che diventa il manifesto del ticket d'ingresso di Vanoli: «Entusiasmo sì, ma portiamo sempre pazienza per raggiungere il nostro obiettivo». Alla prima chiamata a Pinzolo, all'alba della fase-due della preparazione estiva, ieri c'erano 27 calciatori diretti da un Vanoli che sente molto la responsabilità della panchina del Toro. Segue tutto, la cura del dettaglio è certosina. Primo allenamento per il portiere Milinkovic e il centrocampista Horvath. Nei prossimi giorni arriveranno Bellanova ed Ilic, gli ultimi reduci dall'Europeo. Gineitis ha svolto un lavoro precauzionale in palestra, dopo la botta al ginocchio rimediata sabato scorso.

Paglia

Presidente Urbano Cairo, 67 anni, numero uno del Toro dal settembre 2005 ANSA

TEMPO DI LETTURA **2'50"**

LE TRATTATIVE

Dal Verona Marco Baroni, 60 anni, arriva alla guida della Lazio dopo una stagione con il Verona GETTY

LAZIO

CAMBIO

LAZIO ACCORDO LAMPO ARRIVA CASTROVILLI JOLLY A CENTROCAMPO

Sfumato Greenwood, c'è subito l'ex viola svincolato
Contratto da un anno a 2 milioni con opzione

di **Stefano Cieri**
INVIATO AD AURONZO (BELLUNO)

Un altro rinforzo per Marco Baroni. Sfumato Greenwood (destinato al Marsiglia), la Lazio con un'operazione lampo si è assicurata Gaetano Castrovilli, svincolatosi dalla Fiorentina al termine dell'ultima stagione dopo aver giocato con la formazione viola negli ultimi cinque anni. Sul giocatore, che già da tempo aveva deciso di non rinnovare con il club toscano, si erano mosse anche altre società. La Lazio l'ha spuntata grazie alla velocità con cui ha condotto e chiuso la trattativa. Accordo pieno trovato, mancano soltanto le firme che arriveranno nelle prossime ore. Castrovilli siglerà con il club romano un contratto di un anno più altri due, a circa 2 milioni di euro a stagione. Il contratto è annuale, ma con rinnovo automatico per altri due anni al raggiungimento di un certo numero di presenze. Difficile, ma non impossibile che il calciatore riesca a raggiungere i compagni già nel ritiro di Auronzo di Cadore, dove i biancocelesti resteranno fino al 22 luglio.

Voglia di rivincita Con l'arrivo di Castrovilli continua il drastico rinnovamento del reparto mediano della Lazio. L'ex giocatore viola, tra l'altro, può ricoprire diversi ruoli e questa sua duttilità rappresenta un valore aggiunto. Nel 4-2-3-1 che Baroni dovrebbe utilizzare come modulo base il nuovo acquisto può agire sia da trequartista centrale sia da esterno sinistro. Per il primo ruolo un potenziale titolare (si gioca il posto con l'altra new entry Dele-Bashiru), per l'altro sarebbe l'alternativa di Zaccagni. Ma Castrovilli può essere utilizzato anche da mezzala sinistra con il 4-3-3, l'altro sistema di gioco che Baroni può impiegare (ieri in allenamento lo ha provato). Un ottimo acquisto, dunque. Con un'incognita, però. Quella relativa alle condizioni fisiche del giocatore che arriva a un calvario durato due anni. Dopo il titolo di campione d'Europa vinto con l'Italia di Mancini nell'estate 2021 il centrocampista pugliese si infortunò nella primavera del 2022 (lesione del crociato anteriore, del collaterale e del menisco esterno al ginocchio sinistro). Rientrò quasi un anno dopo, nel gennaio 2023, ma l'estate successiva il trasferimento al Bournemounth saltò per le condizioni ancora precarie del giocatore. Che ad agosto scorso fu così sottoposto ad un secondo intervento al ginocchio. È rientrato nella parte finale dell'ultima stagione ed ha giocato sei delle ultime sette partite del campionato, segnando anche un gol (proprio al Verona di Baroni, ora suo nuovo allenatore). Il rendimento fornito nel corso di queste gare è stato più che soddisfacente, fugando i dubbi sul suo pieno recupero. Ora però bisognerà testarlo nell'arco di una stagione intera. Lui, comunque, ha una gran voglia di tornare il giocatore entrato nell'orbita della Nazionale prima dell'infortunio.

Le prossime mosse Quello di Castrovilli è il quinto acquisto dell'estate laziale. Ce ne sarà almeno un altro, sempre nel settore di centrocampo. Manca infatti la ciliegina sulla torta. Sarebbe stato Greenwood se l'operazione si fosse concretizzata. Al suo posto potrebbe però arrivare un altro inglese, Jobe Bellingham, il fratello minore della stella del Real Madrid. I contatti con il suo club, il Sunderland, sono sempre più intensi e potrebbero presto sfociare in un accordo.

TEMPO DI LETTURA 2'35"

Occhio a...

Oggi ad Auronzo contro il Trapani il secondo test

● Oggi secondo test per la Lazio. Dopo la goleada con l'Auronzo (23-0) sale il livello dell'avversario: è il Trapani, neopromosso in Serie C (ore 18, ad Auronzo). Si è chiusa la prima fase della campagna abbonamenti. Sono 12.200 le tessere sottoscritte. Ora ci sarà la fase riservata ai cambi posto, quindi dal 22 luglio la vendita libera.

Baroni riparte così

Ecco il 4-2-3-1 di Baroni: già 5 acquisti, ora la ciliegina Bellingham jr?

GIÀ PRESI

Noslin Il 25enne centravanti arriva da Verona

Tchaouna La 20enne ala viene dalla Salernitana

Dele-Bashiru Il trequartista, 23, ex Hatayspor

Tavares Il terzino, 24, è stato acquistato dall'Arsenal

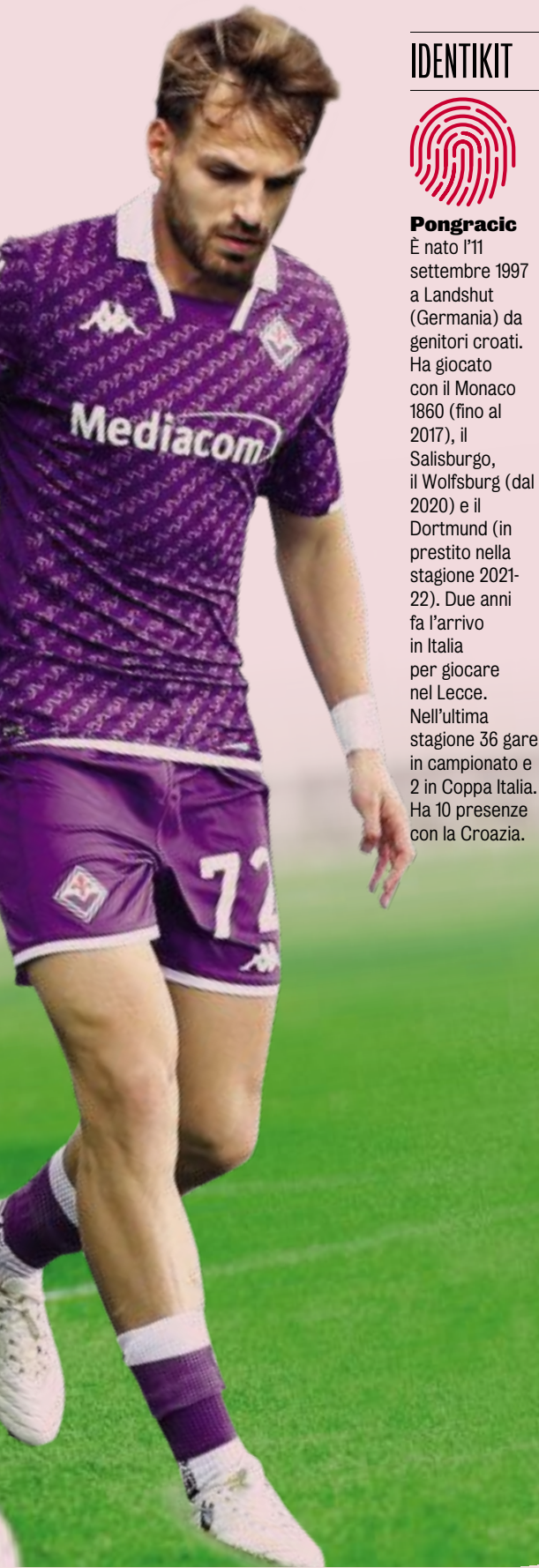
IDENTIKIT

Castrovilli È nato a Canosa di Puglia il 17 febbraio 1997. Nel 2008 entra nelle giovanili del Bari: il 22 maggio 2015 debutta in prima squadra. Nel 2017 passa alla Fiorentina. Due stagioni in prestito alla Cremonese. Nel 2019 torna in viola: fino alla scadenza del contratto del 30 giugno tra due operazioni al ginocchio. Ha 4 presenze in Nazionale: nel 2021 campione d'Europa

In campo Domani alle 20 al Viola Park, contro la Reggiana la prima vera amichevole stagionale della squadra di Palladino, dopo il test con la Primavera di domenica.

TUTTO

SPRINT FIORENTINA C'È PONGRACIC GARANZIA IN DIFESA

Sorpassato il Rennes per l'ex Lecce: 4 anni a 2 milioni Ora i rinforzi a centrocampo, occhi su Cardoso e Lovric

IDENTIKIT

Pongracic È nato l'11 settembre 1997 a Landshut (Germania) da genitori croati. Ha giocato con il Monaco 1860 (fino al 2017), il Salisburgo, il Wolfsburg (dal 2020) e il Dortmund (in prestito nella stagione 2021-22). Due anni fa l'arrivo in Italia per giocare nel Lecce. Nell'ultima stagione 36 gare in campionato e 2 in Coppa Italia. Ha 10 presenze con la Croazia.

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Milenkovic parte, Pongracic arriva. Un altro pezzo di rivoluzione sta caratterizzando la Fiorentina in queste ore a cifre pressoché identiche. L'ex Lecce stamani si sottoporrà alle visite mediche in città per poi firmare al "Viola Park" un quadriennale che lo legherà ai colori viola con un ingaggio sui 2 milioni l'anno (minore rispetto a Milenkovic che percepiva 3,3). Firenze è stata la scelta di Pongracic che ha preferito rimanere in Italia, dopo l'esperienza a Lecce, e per questo ha declinato l'offerta del Rennes che proprio in queste ore lo attendeva per i test fisici. I francesi avevano già firmato e inviato i documenti in Salento, ma il sorpasso della Fiorentina ha cambiato tutte le carte in tavola.

Via vai Fino a questo momento Marin Pongracic è il terzo acquisto dei viola dopo Moise Kean, arrivato dalla Juventus per diventare il titolare centravanti in riva all'Arno, e Nicolas Valentini, difensore del Boca Juniors. Tuttavia quest'ultimo ad ora è atteso per gennaio 2025 (per farlo arrivare adesso gli argentini chiedono un indennizzo o bonus legati a prestazioni personali e di squadra), quindi in realtà il giocatore croato è la seconda pedina che si aggregherà alla formazione di Raffaele Palladino. Nikola Milenkovic invece saluta Firenze dopo sette anni e dopo essere stato un punto fermo della linea arretrata. Va in Premier League, al Nottingham Forest per 15 milioni (bonus compresi) mentre fa il percorso inverso Pongracic per 16 milioni (15+1). Andrà ad affiancare Martinez Quarta e Luca Ranieri, ma le manovre in difesa per la Fiorentina non possono considerarsi concluse perché con la linea a tre, Raffaele Palladino avrà bisogno di almeno un altro titolare in quel reparto. Ecco perché i nomi di Logan Costa del Tolosa o di Martin Vitik dello Sparta Praga rimangono vivi. Due profili di alto livello che farebbero impennare le ambizioni della piazza, anche se le richieste economiche per loro sono troppo alte fino a questo momento.

Cardoso e non solo La vera rivoluzione però, in pratica ancora da iniziare, è a centrocampo. Se ne sono andati in cinque (Bonaventura, Castrovilli, Arthur, Maxime Lopez, Duncan oltre a Belotti e Faraoni in altri reparti) e non è arrivato nessuno. I prossimi giorni saranno quelli decisivi. Jhonny Cardoso del Betis Siviglia è un nome top, attenzionato al massimo, ma costa almeno 20 milioni ed è una valutazione alta su cui i viola stanno riflettendo. Trattativa iniziata anche per Lovric dell'Udinese. Senza dimenticare Andrea Colpani, un fedelissimo di Palladino a Monza. I brianzoli non vogliono cederlo in prestito, ma solo a titolo definitivo per una cifra sui 15-18 milioni. Una soluzione potrebbero essere trovata con un obbligo però è ancora tutto in divenire. Gli altri profili sono quelli di Thorstvedt del Sassuolo, Blanco dell'Alaves e Vranckx del Wolfsburg. I tedeschi vorrebbero convincerlo a rinnovare (scadenza 2025) ma lui vuole tornare in Italia. I giocatori monitorati sono molti anche perché dovranno essere fatti almeno tre acquisti dal momento che per adesso c'è il solo Mandragora a centrocampo. Sistemato questa zona del campo, il focus andrà sull'attacco con Nzola in partenza (Belotti ha già salutato) e la necessità di individuare un altro centravanti, oltre a Moise Kean. In partenza poi pure Ikonè e Koaume che interessa sia al Maiorca sia all'Union Berlino. Oggi infine rientra Barak che ha finito le vacanze post Europeo.

TEMPO DI LETTURA **2'35"**

Occhio a...

Lavori al Franchi Oggi udienza sul ricorso viola

(il. ma.) Oggi è prevista un'udienza al Tribunale di Firenze per decidere sul ricorso della Fiorentina per interrompere i lavori (già iniziati dal Comune di Firenze) per ristrutturare il Franchi. Secondo il club viola mancano certezze su tempi e costi. In settimana, forse venerdì, previsto un incontro fra il d.g. Ferrari e la sindaca Funaro.

Palladino riparte così

Ecco il 3-4-2-1 di Palladino: in mezzo l'obiettivo ora è Cardoso

Dal Monza Raffaele Palladino, 40 anni, chiamato ad allenare la Fiorentina dopo due campionati col Monza ANSA

FIORENTINA

GIÀ PRESI

Kean Il 24enne attaccante è giunto dalla Juve

Valentini Centrale 23enne resta al Boca fino a gennaio

PiazzaAffari

Verona La prima amichevole è un poker

La prima amichevole del Verona di Paolo Zanetti si è conclusa con quattro reti dei gialloblù (due per tempo) ai dilettanti della Top 22. Il nuovo tecnico ha schierato la squadra col 4-2-3-1. Il primo gol lo ha firmato Magnani. poi Mosquera.Poi nella ripresa a bersaglio Ajayi e Bragantini

POZZO PRENOTA IL FUTURO

Preso lo spagnolo del Bayer Leverkusen. Si attende la risposta del fuoriclasse cileno e per il centrocampo piace il polacco Slisz, ex Legia

ARRIVA LO SPAGNOLO

Udinese

C'è anche Bravo nel super attacco E occhio a Sanchez

di **Francesco Velluzzi**

L'Udinese batte un colpo e ne ha pronti altri due. Ieri lo «schema» è stato modificato. Sulle tribune dell'impianto di Codroipo per l'amichevole contro l'Istra (finita 4-1, doppietta di Lucca e gol di Thauvin e Brenner) accanto al fidato uomo scouting Simone Roja c'era, a sorpresa, Gino Pozzo sempre più vicino alla sua Udinese. Mentre chi lo assiste operativamente sul mercato, Gianluca Nani, che segue i due club di famiglia (l'altro è il Watford) ha curato le trattative di mercato e chiuso il colpo Bravo. L'attaccante spagnolo classe 2005 del Bayer Leverkusen è ora un giocatore bianconero. Insomma, il futuro può essere assicurato visto che la società si è già assicurata il cileno Damian Pizarro, sempre 2005. Su Iker Bravo, gran fisico, potenza, buon piede destro, le aspettative sono alte. Ha già messo piede in tre grandi club: Barcellona, Bayer Leverkusen e Real Madrid. Ora prova a lanciarsi in Italia. L'Udinese lo marcava stretto da tempo. L'attaccante dovrebbe già arrivare in tempo in Austria nel ritiro di Bad Kleinkircheim dove la squadra di Kosta Runjaic piomberà oggi per restarci fino al 31 luglio. Organizzando anche due amichevoli.

Pieno e sogni Ora il parco attaccanti è super affollato. Perché l'Udinese ha già in organico Florian Thauvin, brillantissimo pure ieri, Lucca, Davis, Success, Pizarro, Semedo, Brenner, Samardzic. E non è finita. Perché l'Udinese non ha ancora abbandonato l'idea di riaccogliere nuovamente Alexis Sanchez, prossimo ai 36 anni, svincolato dopo la parentesi all'Inter. Il cileno è stato a Udine dal 2008 al

Talento Iker Bravo, 19 anni, attaccante spagnolo del Bayer Leverkusen, arriva all'Udinese che ha deciso di scommettere forte su di lui. In alto Alexis Sanchez, 35, attaccante cileno che il Friuli sogna

LE TRATTATIVE PIÙ CALDE

NATO A CASTELLAMMARE DI STABIA **IL** 2 LUGLIO 2002 **RUOLO** ATTACCANTE

ALTEZZA	PESO
186 cm	75 kg

ESPOSITO ALL'EMPOLI

Si chiude la lunghissima trattativa che ha visto per protagonista l'attaccante dell'Inter che ha giocato l'ultima stagione in serie B alla Sampdoria. Ora Roberto D'aversa lo avrà all'Empoli in ritiro in Alto Adige

NATO A CIMITILE **IL** 5 MAGGIO 2000 **RUOLO** CENTROCAMPISTA

ALTEZZA	PESO
183 cm	73 kg

GAETANO AL PARMA

Tra le tante aspiranti del centrocampista offensivo del Napoli che ha giocato gli ultimi sei mesi con la maglia del Cagliari si è inserito il club emiliano che vorrebbe mettere la sua qualità al servizio di Fabio Pecchia

NATO A KUCUKCEKMECE (TUR) **IL** 7 LUGLIO 2000 **RUOLO** ATTACCANTE

ALTEZZA	PESO
173 cm	65 kg

AKGUN AL VERONA

Attaccante di scuola Galatasaray che ha già fatto, però varie esperienze in altri campionati e in altri club turchi: il Leicester e l'Adana Demirspor. Ora si inserisce Sogliano che fiuta un nuovo colpo per l'Hellas

QUANTI AFFARI IN LAGUNA

Il portiere arriva dall'Inter in prestito e raggiunge l'amico Oristanio Lo sloveno si sta guadagnando la conferma

Venezia

È fatta per Stankovic Crnigoj può restare

di **Michele Contessa**
VENEZIA

Questione di dettagli, poi Filip Stankovic si ritroverà ad affiancare Jesse Joronen tra i portieri a disposizione di Eusebio Di Francesco. Il ds Filippo Antonelli sta corteggiando da settimane il portiere serbo, anche se c'è da tenere sotto controllo l'inserimento di un club di Ligue 1, il Nantes, per il figlio di Dejan. Così Stankovic tornerebbe a riformare in laguna la coppia con Oristanio, suo compagno e amico del cuore all'Inter e poi al Volendam per un biennio. Stankovic è reduce da una stagione in crescendo come portiere della Sampdoria in Serie B, Inter e Venezia stanno definendo la formula del trasferimento in laguna in prestito come accaduto per Oristanio.

In mezzo Venezia a caccia di centrocampisti, ma uno potrebbe ritrovarselo pronto in casa: crescono le quotazioni per una conferma in rosa per Domen Crnigoj, rientrato al Venezia dopo il prestito alla Reggiana, che aveva fatto seguito ai sei mesi alla Salernitana. Crnigoj era stato tra i protagonisti della promozione in A e poi era stato uno dei più positivi l'anno dopo, così Di Francesco lo ha portato in ritiro a Falcade e il centrocampista sloveno sta rispondendo positivamente alle sollecitazioni del tecnico. In ogni caso, pista calda a centrocampo è quella di Cheik Condé, guineiano dello Zurigo, mentre l'accordo con Mathias Delorge è già stato raggiunto con il Sint-Truiden e si aspetta l'arrivo del giocatore in Italia.

In campo Ieri, a Falcade, esordio per Oristanio; il fantasista si è presentato smistando due assist millimetrici per Gytkjaer nella seconda amichevole del Venezia contro il Real Vicenza (7-0). Dopo i 5 gol rifilati sabato al Postal, il centravanti danese ne ha realizzati 3 in 40', doppietta per Pohjanpalo nella ripresa, a segno anche Bjarkason, settebello completato nel finale da un'autorete. La prima fase della campagna abbonamenti chiude oggi, ieri è stata toccata quota 906. Oggi a Ca' Venezia sarà presentato il nuovo main sponsor per la Serie A.

TEMPO DI LETTURA 1'38"

Pronto al grande salto Filip Stankovic, 22 anni, figlio d'arte di Dejan, approda in prestito dall'Inter al Venezia dopo la buona esperienza in serie B alla Sampdoria, per giocarsela in serie A con l'esperto Joronen LAPRESSE

GAZZETTA.IT

Mercato estivo **La chiusura è il 30 agosto**

● La sessione estiva del calciomercato 2024-25 ha aperto ufficialmente i battenti lunedì 1° luglio e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 20. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 2 febbraio 2025.

L'intensità mi è piaciuta. Noi dobbiamo fare un calcio pratico, veloce, aggressivo per salvarci

Paolo Zanetti Allenatore Verona

IDENTIKIT

Iker Bravo

NATO A SANT CUGAT DEL VALLES
IL 13 GENNAIO 2005
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA	PESO
1,84	78

● **Iker Bravo è cresciuto nella cantera del Barcellona dove è arrivato da bambino. Ci è rimasto fino al 2021 quando è stato acquistato dal Bayer Leverkusen che lo ha fatto debuttare in Bundesliga e lo ha mandato in prestito al Real Madrid. Che lo ha messo nel Castilla, la seconda squadra che fa la terza divisione. Il Real lo ha pure convocato per una gara di Champions. In Spagna ha fatto tutte le nazionali giovanili. A giugno il ritorno a Leverkusen e il passaggio all'Udinese**

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2021	B. LEVERKUSEN	1	0
2022-24	MADRID CASTILLA	25	3

2011 e poi ha spiccato il volo per Barcellona continuando una grande carriera. In Friuli ha tenuto la casa (a Moruzzo) e ha avviato un business sul vino nel Collio. Gino Pozzo gli ha fatto un'offerta un mese fa. Il calciatore sogna ancora di giocare le coppe e ha una trattativa anche col Lilla. In Francia è già stato, prima di rientrare all'Inter, all'Olympique Marsiglia. L'attaccante chiede un biennale da tre milioni e mezzo netti. La proposta friulana è sicuramente più bassa. Ma i Pozzo sperano che i sentimenti e l'amore, che c'è, per questa terra prevalga dopo una carriera in cui sicuramente non sono mancati i buoni contratti. Sanchez all'Udinese farebbe la differenza e, in caso di risposta affermativo, il club dovrebbe anche aprire il capitolo cessioni. Nani non ha anche ricevuto proposte concrete per Samardzic, Perez e Bijol, i tre fuoriclasse destinati a partire. Intanto nel fine settimana arriveranno in Austria. Mentre si segnala un interessamento della Fiorentina per la mezzala slovena Sandi Lovric.

Altra idea Intanto Pozzo e Nani, col sostegno di Runjaic hanno inserito nel taccuino anche il nome di Bartosz Slisz., venticinquenne mediano polacco che il nuovo tecnico bianconero ha allenato nel Legia Varsavia. E' uno dei tanti profili seguiti dal servizio scouting, ma il centrocampista che ha giocato l'ultima stagione in Mls con l'Atlanta United (il club che sta per prendere Miranchuk), pare sia particolarmente gradito e prossimo a trasferirsi in Friuli Venezia Giulia. Al Legia ha giocato dal 2020 fino a quest'anno quando ha provato l'esperienza americana. Ora può fare il salto di qualità in un cclub che sta cercando uno o due sostituti di Walace per la mediana. Il faro del centrocampo ceduto in Brasile all'ambizioso Cruzeiro. In mezzo serve aggiungere. L'attacco è a posto. Se poi arriva la ciliegina Sanchez, i tifosi possono davvero cominciare a sognare.

TEMPO DI LETTURA **2'40"**

Occhio a...

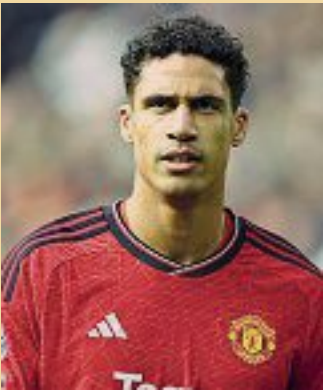
Non c'è Gonzalez? Il Lecce ora pensa a Praet, svincolato

● **(p.m.) L'indisponibiltà di Joan Gonzalez porta a delle filessioni. L'idea di Pantaleo Corvino è quella di portare in Salento il centrocampista belga Dennis Praet, 30 anni, svincolatosi dal Leicester. Praet ha già giocato in Italia con Torino e Sampdoria. Ora vorrebbe tornare in serie A e il Lecce si è fatto avanti. Intanto ieri la squadra di Gotti a Neustift ha giocato due partitelle: una col Saval, finita 5-0 e la seconda con il Kematen che si è chiusa 12-0.**

VITI ALL'EMPOLI

NATO A BORGO SAN LORENZO
IL 24 GENNAIO 2002
RUOLO DIFENSORE CENTRALE

ALTEZZA	PESO
190 cm	82 kg

Siamo ai dettagli nella trattativa col Nizza. L'Empoli ha da giorni individuato in Viti il sostituto del difensore centrale Luperto ceduto al Cagliari. Mancano soltanto alcuni dettagli per mandarlo in ritiro con la squadra toscana

VARANE AL COMO

NATO A LILLA (FRA)
IL 25 APRILE 1993
RUOLO DIFENSORE

ALTEZZA	PESO
191 cm	83 kg

Ora sembra davvero fatta. L'esperto difensore svincolato dopo l'esperienza al Manchester United, sembra proprio aver detto sì al Como che sta allestendo una squadra importante per la prossima avventura in A

SI TENTANO DUE COLPI

Monza

Attesa per Maldini Petagna all'estero?

di **Matteo Brega**
INVIATO A PONTE DI LEGNO (BS)

Alessandro Nesta fa già meglio di Raffaele Palladino: nella prima amichevole stagionale contro la Nuova Camunia (neopromossa in Seconda categoria) il Monza vince 16-1. Nella scorsa estate finì 11-0 contro lo stesso avversario. Buone le indicazioni per il nuovo allenatore dei brianzoli che ha visto andare a segno 3 volte Kyriakopoulos, due ciascuno Mota Carvalho, Andrea Carboni e Petagna, più Djuric, Valoti, Caprari, Pedro Pereira, il giovane Postiglione e il nuovo acquisto Forson (un'autorete chiude il conto dei gol).

In partenza Andrea Petagna, 29 anni,, ierl 2 gol in amichevole LAPRESSE

In uscita Oggi la squadra si gode un giorno di riposo, poi venerdì si riprende e sabato pomeriggio ci sarà la sfida al Palermo. Quello sarà un primo test di riferimento per le indicazioni tattiche che sta impartendo Nesta a Ponte di Legno. Il mercato è sempre in stand-by. Da un lato ci sono le attese per le uscite, tra cui quella possibile di Andrea Petagna. L'attaccante nonostante i due gol segnati ieri sta ancora cercando la forma ideale e gli errori sotto porta di ieri – almeno tre evidenti – sono una diretta conseguenza. Il suo futuro è ancora da scrivere, ma è probabile che possa partire per un'altra destinazione dopo il prestito di Cagliari anche nella stagione sta iniziando. Serie A soprattutto, senza tralasciare piste estere.

In entrata Anche in entrata è tempo di attesa. Su Szczesny bisogna capire se le offerte arabe porteranno il polacco a scegliere quella via o a preferire l'Italia dove il Monza potrebbe garantirgli altri tre anni di contratto (con la Juventus ne resta uno solo). Suggestione per adesso, il che blocca anche l'uscita in prestito di Sorrentino (in B lo attendono in prestito) e la valutazione su Cragno. Attesa anche per Daniel Maldini. Come per Szczesny si sta ragionando sulla via d'uscita economica dal Milan (dove ha ancora un anno di contratto) per poi potersi legare al Monza con un contratto lungo dopo il prestito semestrale della stagione scorsa.

TEMPO DI LETTURA **1'37"**

LA GUIDA

Sfide di A
Sabato a Moena andrà in scena la prima amichevole tra squadre della prossima serie A. Si affrontano Genoa (in ritiro in Trentino) e Venezia a Falcade.
Il **25 luglio** altra partita da seguire con attenzione, a Chatillon si sfidano Cagliari e Como che hanno anche chiuso due operazioni di mercato con i lariani che hanno preso Goldaniga e Dossena.
Il **13 agosto** a San Siro un classico, il trofeo Berlusconi: giocano Milan e Monza

RITIRI E AMICHEVOLI

Il Cagliari domani con la Primavera

Al lavoro a Zingonia
Amichevoli
27/7 Az Alkmaar-Atalanta
9/8 St. Pauli-Atalanta

Al lavoro a Casteldebole. Ritiro dal 22 luglio al 3 agosto a Valles
Amichevoli
24/7 Bologna-Brixen

Ad Asseminello. Ritiro dal 22 al 2 agosto a Chatillon.
Amichevoli
19/7 Cagliari-Primavera
25/7 Cagliari-Como

Fino al 20/7 a Marbella, 27/7-3/8 in Austria.
Amichevoli
20/7 Las Palmas-Como; 25/7 Como-Cagliari; 29/7 Como Al-Hilal; 3/8 Como-Wolfsburg

In ritiro dal 18 al 26 a Naz Sciaves (Bz)
Amichevoli
20/7 Empoli-FC Ingolstadt
27/7 Empoli-Spezia

Al lavoro al Viola Park
Amichevoli
19/7 Fiorentina-Reggiana; 26/7 Bolton-Fiorentina; 27/7 Preston-Fiorentina; 30/7 Hull City-Fiorentina

Ritiro dal 13 al 26 luglio a Moena
Amichevoli 20/7 Genoa-Venezia a Moena

Al lavoro ad Appiano Gentile
Amichevoli 27/7 Inter-Las Palmas (da definire)
2/8 Pisa-Inter (da definire)

Al lavoro alla Continassa
Ritiro dal 20 al 26 a Herzogenaurach (Ger)
Amichevoli
26/7 Norimberga-Juve
3/8 Juve-Brest

In ritiro fino al 22 ad Auronzo di Cadore
Amichevoli
27/7 Hansa Rostock-Lazio

Fino al 28 a Neustift (Austria) **Amichevoli**
ieri Saval-Lecce 0-5
20/7 Lecce-Werder
24/7 Galatasaray-Lecce

Al lavoro a Milanello
Dal 25 luglio al 7 agosto tournée negli Stati Uniti
Amichevoli 20/7 a Vienna Rapid Vienna-Milan

Fino al 24/7 a Ponte di Legno
Amichevoli
Ieri Monza-N. Camunia 16-1
20/7 Monza-Palermo

Fino al 21/7 a Dimaro
25/7-9/8 a Castel di Sangro
Amichevoli
28/7 Napoli-Adana
31/7 Napoli-Brest

Al lavoro a Collecchio
Amichevoli
20/7 Anversa-Parma
27/7 Galatasaray-Parma

Fino al 30/7 a Trigoria, ritiro 1-10/8 a St Georges Park (Ing) **Amichevoli**
3/8 Roma-Olympiakos
6/8 Coventry-Roma
10/8 Everton-Roma

Al lavoro al Filadelfia.
In ritiro 17-27/7 a Pinzolo
Amichevoli
31/7 Lione-Torino

Al lavoro a Udine. In ritiro 18-31/7 a Bad Kleinkirchheim (Aut) **Amichevoli**
ieri Udinese-Istria 1961 4-1
3/8 Udinese-Al-Hilal

In ritiro fino al 20 luglio a Falcade
Amichevoli
20/7 Genoa-Venezia

Fino al 28/7 a Folgaria
Amichevoli
ieri Verona-Top 22 4-0
21/7 Verona-Rovereto
24/7 Verona-V. Verona
27/7 Verona-Feralpisalò

GazzaMondo

Thiago Alcantara nello staff di Flick al Barça

● L'ex centrocampista del Liverpool Thiago Alcantara, 33 anni, torna al Barcellona, dove ha giocato dal 2005 al 2013. Entrerà nelle prossime settimane come parte dello staff del nuovo tecnico il tedesco Hansi Flick. Thiago ha giocato al Bayern Monaco dal 2013 al 2020 e conosce bene il tedesco.

YORO & C. il baby boom

di **Alessandro Grandesso e Iacopo Iandiorio**

I suoi numeri in stagione

PRESENZE	GOL	AMMONIZIONI	TIRI
44	3	5	14

DUELLI VINTI	TACKLE IN LIGUE 1	RECUPERI A GARA	FALLI COMMESSI	CLEAN SHEET
104	36	1,13	20	20

È stata una delle principali rivelazioni della stagione francese, e il suo trasferimento verso una big d'Europa era considerato scontato. Lo voleva il Real Madrid e pure il Psg, ma alla fine, pare averla spuntata il Manchester United che ha messo sul tavolo ben 70 milioni di euro, bonus inclusi, pur di bruciare la concorrenza. Così il 18enne difensore centrale Leny Yoro lascia il Lilla dove aveva esordito in Ligue 1 già due anni fa, cominciando a ritagliarsi progressivamente sempre più spazio nell'annata seguente, diventando nella stagione appena conclusa il titolare della difesa di Fonseca, che non vi ha praticamente mai rinunciato, neanche in Europa League. Anzi, l'ormai allenatore del Milan ha ridisegnato il reparto arretrato pur di mettere nelle migliori condizioni il centrale arrivato a 10 anni nel centro di formazione del Lilla che era pronto a metterlo fuori rosa per imporgli la cessione allo United e non al Real, destinazione preferita del ragazzo, che però offriva 10 milioni di meno. Yoro, per capirci, è stato votato nella squadra tipo 2023-24 di Ligue 1. Buon colpitore di testa, leve lunghe (190 cm d'altezza, 85 kg di peso) ma agile e veloce, bravo a impostare e a uscire con la palla al piede.

Colpi Psg Il Psg quindi ha deviato l'attenzione sul 19enne Desiré Doué, centrocampista offensivo di papà ivoriano. Il club dell'emiro del Qatar ha offerto 45 milioni per l'esterno del Rennes, che ha confermato quest'anno il potenziale già espresso nella stagione precedente, siglando 4 reti e 5 assist in campionato, e sfoggiando giocate di alto livello. Sarà ai Giochi parigini con l'Olimpica bleu. Nel mirino dei parigini, che cercano giovani dall'alto potenziale tecnico, c'è anche il 19enne portoghese Joao Neves. Secondo i media portoghesi, al Benfica - dove è cresciuto in un club filiale dagli 8 anni - potrebbero andare 70 milioni, di cui dieci di bonus, per il centrocampista, con due presenze all'ultimo Europeo (9 in totale col Portogallo) e ben 55 gare (con 3 gol e 2 assist) a Lisbona nell'ultima stagione. Svelto di testa e piede, dotato tecnicamente, sarebbe accolto a Parigi dal connazionale Vitinha.

ALTRI

Joao Neves portoghese, 19 anni, centrocampista, Benfica, che lo valuta 70 milioni, piace al Psg

Archie Gray inglese, 18 anni, centrocampista, è passato dal Leeds al Tottenham, per 47 milioni di euro

Endrick attaccante brasiliano, 18 anni domenica prossima; preso dal Real nel 2022 e ora va in Liga

DAL LILLA ALLO UNITED PER 70 MILIONI LUI COME ENDRICK RAGAZZINI CARISSIMI

Il Psg su Joao Neves, valutato 70 milioni. Archie Gray al Tottenham per 47 e per il 19enne Doué il Rennes ne vuole 50

Qui, Madrid Come il Psg e lo United, sono sempre i club ricchi a offrire cifre sbalorditive, anche per i giovanissimi, sempre più oggetto di mercato e scovati o acquistati sempre più giovani. In Spagna è il solito Real Madrid che si è già assicurato da tempo (dicembre del 2022) l'attaccante brasiliano Endrick, finalmente maggiorenne domenica prossima, pagandolo al Palmeiras a 16 anni allora circa 70 milioni fra fisso e bonus. Il ragazzo promette bene di sicuro, in 10 apparizioni con la Seleçao ha già segnato a Wembley e al Bernabeu e firmato 21 gol nell'ultimo anno e mezzo in Brasile. Se crescerà come i suoi connazionali Vinicius e Rodrygo (pagati entrambi 45 milioni all'età di 18 anni), il Real avrà un futuro verde e oro. Proprio come la Seleçao. Certo, Ancelotti avrà l'imbarazzo della scelta e l'affollamento in attacco, dopo l'arrivo anche di Kylian Mbappé. Altro enfant prodige, a proposito, pagato la cifra monstre di 180 milioni di euro nel 2017 non ancora 19enne, quando giocava con il Monaco del Principato.

Occhio alla Premier A prezzi più moderati, ma non certo bassi, anche altri club di Premier hanno fatto incetta di giovanissimi. A Londra è arrivato per esempio il 18enne Archie Gray dal Leeds (dove giocarono nonno, zio e padre) al Tottenham, per ben 47 milioni di euro, centrale di centrocampo ma sveglio anche in fascia destra considerato uno dei talenti top della sua generazione, già Under 21 e 47 match nell'ultima Championship, la seconda serie inglese. Lunedì compie 20 anni il gambiano Yankuba Minteh, ala destra, dal Newcastle al Brighton per 35 milioni, dopo una stagione in prestito al Feyenoord con 11 gol (1 in Champions) e 6 assist a 19 anni, scoperto nel 2022 dai danesi dell'Odense. Più o meno stesso prezzo (33 milioni) per Lewis Hall dal Chelsea al Newcastle; il terzino sinistro, 19 anni, era già in prestito la scorsa stagione, 22 gare e 2 reti. Piccoli fenomeni crescono. E costano...

TEMPO DI LETTURA 3'26"

Occhio a...

Mbappé resta il 18enne più caro: 180 milioni di euro

● Il ragazzino in assoluto più pagato nella storia del calcio è stato Kylian Mbappé quando militava nel Monaco. Anche se nel 2017 va ufficialmente in prestito al Psg, in realtà c'è già l'accordo sull'acquisto per 180 milioni di euro, messi a bilancio l'anno dopo. Mbappé aveva ancora 18 anni... Altri ragazzini da record, anche se un po' più grandi, sono stati Jude Bellingham, a 20 anni ceduto al Real Madrid per 103 milioni di euro, e l'ex atalantino Rasmus Hojlund, la scorsa estate allo United, a 20 anni, per 74 milioni.

IDENTIKIT

Leny Yoro è nato a Saint-Maurice, Francia, il 13 novembre 2005. Difensore centrale, inizia a 6 anni con l'UJA Alfortville, poi al Villeneuve-d'Ascq. Dal 2017al Lilla, da pro in totale 60 presenze, 3 gol, 6 ammonizioni. In nazionale dall'Under 17 nel 2021, 3 presenze con l'Under 21. E' stato votato nella squadra tipo 2023-24 di Ligue 1

IL CAMPIONE CROATO

Il 39enne Modric allunga un anno col Real Madrid

Luka Modric giocherà un'altra stagione al Real Madrid. Il centrocampista croato, 39 anni il 9 settembre, ha prolungato fino a giugno 2025, ha annunciato ieri il club madrileno. Modric è dal 2012 al Real che lo prelevò dal Tottenham. Nel 2018 ha vinto il Pallone d'oro. Già all'inizio della scorsa stagione aveva allungato di un anno, nonostante il forte interesse mostrato dall'Arabia Saudita, che aveva cercato di ingaggiarlo. Nell'ultimo anno è stato costretto più volte in panchina dall'arrivo del centrocampista inglese Jude Bellingham, oltre che dall'età. Resta comunque molto apprezzato da Carlo Ancelotti e dai tifosi del Real, club con il quale ha vinto sei Champions League (record), 5 Mondiali per club, quattro campionati di Spagna e due Coppe del Re, 4 Supercoppa UEFA e 5 spagnole, per 534 partite e 39 reti. Con la nazionale è a 178 gare e 26 reti, l'ultimo dei quali firmato all'Europeo il 24 giugno contro l'Italia.

Champions **Altre 6 al 2° turno preliminare**

● Dopo il ritorno del primo turno preliminare di Champions League 2024-25 si sono qualificate ieri al secondo turno, al via fra il 23 e il 24 luglio (ritorno 30-31): lo Slovan Bratislava (Slovacchia), il KÍ Klaksvík delle Far Oer, il Ludogorets bulgaro, il Petrocub Hîncești (Moldavia), il Rigas FS (Lettonia) e il Borac (Bosnia).

Dobbiamo abituarci a uno standard agonistico molto alto. L'intensità è il leit motiv di questa competizione e in generale di tutto il calcio europeo

Bernardo Corradi Ct Italia Under 19

Acrobatico Leny Yoro, 18 anni, difensore del Lilla, sta per passare al Manchester United GETTY

GDS

IN PASSATO

Vinicius Jr attaccante brasiliano, 24 anni, arrivato a Madrid a 18 nel 2018 per 45 milioni di euro

Romeo Lavia centrocampista Chelsea, 2004, l'anno scorso dal Southampton per 70 milioni

Vitor Roque Attaccante brasiliano, 2005, a gennaio scorso al Barcellona per 40 milioni

QUI, BARCELLONA

Lamine Yamal prende il numero 19 che fu del giovane Messi e di Aguero

Lamine Yamal, 17enne neo campione d'Europa con la Spagna, e votato miglior giovane del torneo tedesco, non ha paura dei paragoni forti. Così ha scelto la maglia numero 19 per la nuova stagione, l'anno scorso sulle spalle di Vitor Roque. Numero che è appartenuto a grandi campioni: Juan Antonio Pizzi (1996-98), Patrick Kluivert (1998-99) e soprattutto del primo Leo Messi catalano (2005-08). Poi è appartenuto anche al Kun Agüero (2021), a Ferran Torres (2022) e all'ex milanista Franck Kessie. D'altronde per un ragazzino come Yamal che appena nato posò per un calendario Unicef con Messi non c'è imbarazzo.

EUROPEO

UNDER 19

Semifinali e Mondiale I ragazzi di Corradi vogliono tutto e subito

Se battono l'Irlanda del Nord gli azzurrini sono già qualificati. Il ct: «Noi artefici del nostro destino»

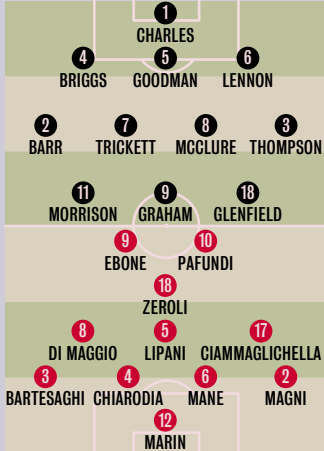
di **Alex Frosio**

Il primo doppio obiettivo è già all'orizzonte. Grazie al successo dell'esordio contro la Norvegia e al concomitante pareggio tra Irlanda del Nord e Ucraina, l'Italia Under 19 di Bernardo Corradi già stasera può raggiungere le semifinali dell'Europeo dove difende il trono conquistato un anno fa e la qualificazione al Mondiale Under 20 del prossimo anno (al quale accederanno di diritto le prime due di ogni girone di questa fase finale, più la vincente dello spareggio tra le terze). Per riuscirci con un turno di anticipo, gli azzurrini devono battere l'Irlanda del Nord padrona di casa, che come Paese ospitante non ha giocato le qualificazioni ma si è qualificata di diritto. L'Italia l'ha affrontata e battuta nel settembre 2023, seconda partita della gestione-Corradi: 3-2 per i nostri ragazzi, ma quella era una squadra distante da quella che sta giocando ora il torneo (segnarono Bolzan, Parravicini e Franzoni, che non sono nella rosa attuale), mentre gli irlandesi sono più o meno gli stessi, a partire dall'attaccante Reece Evans che realizzò una doppietta.

Talento e agonismo Oltre alla possibilità di passaggio anticipato alla semifinale, un altro ottimo motivo per seguire l'Under 19 è la possibilità di vedere all'opera Simone Pafundi: subito decisivo all'esordio contro la Norvegia, con doppio assist per i due gol (il primo per Di Maggio, il secondo da angolo per Zeroli) e un delizioso sinistro all'incrocio dei pali. L'azzurro rappresenta la "costante" di questi primi anni di carriera del giovane talento dell'Udinese - ora in prestito al Losanna -, e lui ci tiene tantissimo a indossare la maglia della Nazionale. Che sia quella giovanile - con cui ha conquistato il secondo posto al Mondiale Under 20 l'anno scorso - o quella dei "grandi", come gli capitò con Roberto Mancini in Albania nel novembre 2022. Corradi lo ha già avuto in Under 17 (4 gol in 5 presenze) mentre in questo ciclo di Under 19 viaggia al ritmo di quasi un gol a partita: sono 7 le reti in 10 presenze. Pafundi eleva il tasso tecnico di una squadra che con la Norvegia ha dimostrato di sapersela giocare sul piano fisico e agonistico, uno spirito ben incartato da Di Maggio, il piccolo Barella («È lui la mia ispirazione, il mio punto di riferimento, completo sotto ogni punto di vista», ha detto il giovane centrocampista dell'Inter). Partita dispendiosa, quella vinta in rimonta contro i nord-europei, ma come ha spiegato il c.t. «recuperare energie dopo una vittoria è più semplice». Anche per questo, non dovrebbero esserci grandi variazioni nella formazione: ci sarebbe la curiosità di vedere Camarda al centro dell'attacco, in questa sua estate a forti tinte azzurre (ha già vinto l'Europeo Under 17) ma il "peso" di Ebone potrebbe essere utile contro gli irlandesi, e lo stesso Anghelé è con 4 gol il terzo miglior marcatore della squadra dopo Pafundi e Lipani. L'Italia ha una striscia aperta di 5 vittorie e potrà giocare già sapendo il risultato di Norvegia-Ucraina, che giocano nel pomeriggio, comunque ininfluente se gli azzurri vincessero.

Le parole «Ai ragazzi ho detto che non c'è cosa più bella che poter essere artefici del proprio destino - ha spiegato il c.t. Corradi -. Dipende da noi e anche se giocheremo conoscendo il risultato di Norvegia-Ucraina, con l'Irlanda del Nord non siamo nella condizione di poter gestire o fare pretattica: dobbiamo abituarci a uno standard agonistico molto alto e partire subito molto forte, cercando di non subire gol e provando a mettere al sicuro il risultato. L'intensità è il leit motiv di questa competizione e in generale di tutto il calcio europeo».

Il nostro 10 Simone Pafundi, 18 anni, è il miglior marcatore dell'Under 19 con 7 gol in 10 presenze: nella partita contro la Norvegia ha dato due assist e colpito un clamoroso incrocio dei pali GETTY IMAGES

OGGI ore 20 **STADIO** Inver Park (a Larne) **ARBITRO** Barbara (Malta) **ASSISTENTI** Spender (Mal)-Fikkert (Ola) **QUARTO UOMO** Van der Eijk (Ola) **TV** RaiPlay

PANCHINA 12 Munn, 17 McCallion, 15 Atcheson, 16 Hamilton, 10 Stitt, 14 J. Doherty, 19 Smith, 13 Evans, 20 A. Doherty
ALLENATORE McAuley
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI McCallion, Trickett, McClure

PANCHINA 1 Magro, 13 C. Corradi, 14 Pagnucco, 15 Harder, 16 Mannini, 19 Romano, 7 Sia, 11 Camarda, 20 Anghelé
ALLENATORE B. Corradi
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Marin, Harder, Anghelé, Camarda

IL CASO

IL DECRETO SPORT INCASSA IL SÌ DELLA CAMERA «ORA SI CAMBIA»

Presidenti Il numero 1 della Figc Gabriele Gravina e quello della Lega Serie A Lorenzo Casini

Figc-Serie A Prove di dialogo

LA GUIDA

11 luglio Viene approvato dalla Commissione Cultura e Sport della Camera l'emendamento al Decreto Sport che ha il deputato Giorgio Mulè come primo firmatario e dà più peso nelle elezioni alla Serie A

Ieri Il decreto legge ha incassato il via libera alla Camera, dopo la fiducia ricevuta martedì: 174 sì, 123 contrari e 5 astenuti

di **Mario Canfora**
ROMA

Il sì era scontatissimo. Dopo la fiducia arrivata martedì, ieri il decreto legge Sport e Scuola ha incassato il via libera dell'Aula della Camera con 174 voti favorevoli, 123 contrari e 5 astenuti. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato dove verrà votato la prossima settimana per poi finire in Gazzetta Ufficiale. Nel decreto c'è anche l'emendamento Mulè, nel quale si chiede di dare equa rappresentanza alla Lega di Serie A rispetto alle altre componenti federali.

Svolta «L'approvazione del decreto legge con l'emendamento a mia firma che dopo quindici anni di rimpalli e rinvii apre finalmente la strada a una nuova stagione per il calcio rappresenta una svolta - ha detto in una nota il vicepresidente della Camera Giorgio Mulè, primo firmatario -. Le resistenze, l'arrocco antistorico, la volontà di provare a fermare il tempo si sono sbriciolate grazie a poche righe di questo emendamento che sancisce un principio alla base della democrazia che d'ora in avanti approda anche alla Figc. Ringrazio per questo il ministro dello Sport Andrea Abodi». Proprio Abodi ha commentato su X: «Passo dopo passo, un'altra tappa del percorso per cambiare, migliorare e diffondere lo sport in tutte le sue forme, riconoscendone il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico. Ringrazio deputati e deputate per i contributi dati in questi giorni e la fiducia alla Camera al decreto che condividiamo con Ministero dell'Istruzione e del Merito e Ministero dell'Università e della Ricerca. Adesso, buon lavoro al Senato».

Intesa Dalle parole della politica adesso si dovrà passare ai fatti e trovare un giusto punto di intesa per poter arrivare all'equa rappresentanza. Le parole di due giorni fa del presidente del Milan Paolo Scaroni non sono passate sotto traccia: «La Serie A paga tutti e non conta. Il sistema deve essere cambiato». Di questi problemi i club («mai come stavolta compatti su questo tema», come ha sottolineato lo stesso Scaroni) ne parleranno domani, nell'assemblea di Lega dove verranno meglio definite le strategie per il dialogo e la proposta da far arrivare in Figc che ha già cominciato i colloqui con le varie componenti per arrivare a una composizione diversa, in percentuale, delle attuali componenti. Oggi, quella che elettoralmente ha maggior peso è la Lnd (Lega Nazionale Dilettanti, 90 delegati) con il 34%, quindi l'Aic (Associazione Italiana Calciatori, 52 delegati) col 20%, la Lega Pro (Serie C, 56 delegati) col 17%, la Lega Serie A col 12 % (20 delegati). Il resto se lo dividono gli allenatori (10%, 26 delegati), la Lega di Serie B (5%, 22 delegati) e l'Aia (Associazione Italiana Arbitri) col 2% (9 delegati). In consiglio federale, invece, la composizione dei 21 (20 più il presidente) è così composta: 3 membri in rappresentanza della Serie A, 1 per la B, 3 per la Lega Pro, 6 per la Lnd, 4 per i calciatori, 2 per i tecnici e 1 per l'Aia.

Tempistiche Serve un accordo per permettere alla Serie A di salire come peso elettorale dal 12% al 24%, mentre sui consiglieri, la volontà sarebbe di arrivare a un terzo, quindi toccare quota sette. Gravina, dicevamo, ha già iniziato i colloqui. nella speranza di trovare un accordo entro il 4 settembre, data ultima per modificare il regolamento elettorale in vista dell'assemblea elettiva del 4 novembre. A fari spenti, perché in questo momento il n.1 della Federcalcio vuol cercare solo di mettere tutti d'accordo. Di sicuro, il colloquio più atteso sarà quello con la Serie A. Entro una settimana il quadro dovrebbe essere molto più chiaro. Sulla questione, è intervenuto anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò: «La litigiosità non porta da nessuna parte. Dico anche che se c'è una legge dello Stato bisogna tenerne conto. Bisogna capire le tempistiche: è giusto dare fiducia ma allo stesso tempo aspettarsi quello che è stato promesso, cioè che nel giro di sessanta giorni si trovi il modo di equilibrare il tutto tra date di assemblee elettive e, al tempo stesso, gli aspetti normativi nuovi».

TEMPO DI LETTURA 3'38"

L'emendamento Mulè darà più peso alla Serie A rispetto alle altre componenti. Gravina inizia i colloqui

Occhio a....

Ora il decreto legge va al Senato: il voto tra una settimana

● Dopo aver incassato il sì alla Camera, il decreto legge Sport e Scuola è atteso all'ultimo atto parlamentare: l'esame del Senato, con la votazione che dovrebbe concludersi la prossima settimana. Col sì del Senato, si attenderà quindo solo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale

Passo dopo passo, altra tappa del percorso per cambiare

A. Abodi
Ministro sport

La litigiosità non porta lontano, ma se c'è la legge bisogna darne conto

G. Malagò
Presidente Coni

MUTUALITÀ

La Serie A paga davvero tutti? Ecco la divisione dalla B alla Lnd

Il 10% ricavato dai diritti tv viene girato alle altre componenti: quest'anno la cifra è di 130 milioni

Paolo Scaroni, il presidente del Milan, non era andato troppo per il sottile l'altro giorno, intervenendo sullo scontro tra Figc e Lega Serie A in merito al tema rappresentanze dei club all'interno del Consiglio Federale. «Tutto il calcio italiano vive della Serie A, noi paghiamo tutto , dilettanti, Serie C, arbitri. I soldi arrivano solo da noi. pagare tutti e non contare niente mi è sempre sembrato strano».

Sostenibilità Cerchiamo di spiegare cosa significa quel «paghiamo tutto». È legato al tema della mutualità che fu introdotto nel 2008 dalla cosiddetta "Legge Melandri", la cui promulgazione rispose anche alla necessità di garantire la sostenibilità del movimento sia calcistico che sportivo complessivamente inteso. La Serie A versa, in ottemperanza alla legge, il 10% della cifra ricavata dai diritti tv alle altre componenti. La cifra versata fino all'ultima stagione è attorno ai 130 milioni (sapendo che nei prossimi 5 anni scenderà per il nuovo accordo che porterà A 300 milioni in meno complessivi): più o meno 75 sono andati nelle casse della Serie B (6%), 27 (2%) alla Lega Pro, 13 alla Federcalcio (1%) e 13 alla Lnd (1%). Naturalmente, per bilanci che sono davvero minimi rispetto al resto, dopo la Serie B a beneficiare dei soldi della Serie A è soprattutto la Lega Pro, ancora di più con l'avvento della seconda squadra del Milan. Che, assieme ad Atalanta e Juventus ha portato nelle casse oltre tre milioni sotto la voce iscrizione al campionato.

Conti Una Serie C che nell'ultimo decennio ha dovuto fare i conti con una drastica riduzione delle squadre, soprattutto per motivi di natura economica, con club falliti o costretti a mollare per mancanza di denaro. Oggi la quota delle squadre professionistiche è 60, ma vanno tolte le tre della Serie A, quindi il numero dei club "puri" è 57. Sono lontani i tempi degli Anni 80-90, quando fino alla stagione 1990-91 c'erano 36 squadre (2 gironi) in C1 e 72 (4 gironi) in C2. Nel 1991-92 si arrivò a 36 (2 gironi) in C1 e 60 (3 gironi) in C2. l'anno successivo sempre 36 (2 gironi) in C1, ma 54 (3 gironi) in C2. Nel 2012-13 e 2013-14 si registrarono 33 squadre (2 gironi) in C1 e 36 (2 gironi) in C2. Dal 2014-15 fu attuata la riforma: 60 squadre (3 gironi) per una Serie C unica, numero che è spesso variato a seguito, come dicevamo, di rinunce e esclusioni. Anche se, a dir la verità, nelle ultime due stagioni le esclusioni sono state minime, come evidenziato dal dato di quest'anno che ha visto soltanto l'Ancona fuori.

canf

TEMPO DI LETTURA 1'48"

I NUMERI CHE CONTANO

27
I milioni che la Lega Pro nell'ultima stagione ha ricevuto dalla Serie A per il tema della mutualità

60
Gli attuali club della Lega Pro, ma in realtà sono 57 perché Atalanta, Juve e Milan hanno le seconde squadre

SerieB

Samp Coda: «La piazza dà grandi stimoli»

● Prime parole di Massimo Coda (nella foto) alla Samp dal ritiro di Jena: «Ho dato subito disponibilità e abbiamo chiuso in fretta. Questa piazza trasmette grandi stimoli, con quei tifosi. E poi ho visto un centro sportivo tutto nuovo, moderno: un passo avanti. Sono pronto ad entrare a far parte di questo mondo».

De Luca porta i gol Con lui Stroppa ha un reparto top

GLI ALTRI RINFORZI

Fulignati Il portiere
Andrea Fulignati, 29 anni: il nuovo portiere è reduce da due ottime stagioni in C e in B con il Catanzaro LAPRESSE

Vandeputte L'uomo assist
Jari Vandeputte, 28 anni, esterno destro anche lui è reduce da Catanzaro, dove è stato tre stagioni LAPRESSE

Torre Manuel De Luca, 26 anni, 10 gol nella scorsa stagione con la Samp, è alto 190 cm IPP

Occhio a...

Il saluto di Ciofani ai grigiorossi con il video dei gol

● **Adesso è ufficiale: Daniel Ciofani lascia il calcio e diventa dirigente della Cremonese, dove ha chiuso la carriera dopo cinque stagioni nelle quali ha giocato 156 partite di campionato (e playoff) con 34 reti. L'attaccante ha voluto salutare i suoi tifosi con un video dei gol che ha pubblicato su Instagram e con «Senza parole» di Vasco Rossi come accompagnamento.**

All'attacco *Cremonese*

Il centravanti arriva dalla Samp per 1,2 milioni più bonus per 4 anni Da Vandeputte a Johnsen tanta qualità

di **Nicola Binda**

Aggiungi un attaccante che c'è qualche gol in più. La Cremonese ha completato il reparto offensivo prendendo il centravanti che in sol colpo deve sostituire Massimo Coda (ha scelto la Sampdoria spiazzando il club di Arvedi) e Daniel Ciofani (ha dato l'addio al calcio giocato). Il direttore sportivo Simone Giacchetta ha riflettuto qualche giorno e poi ha scelto di puntare su Manuel De Luca, per il quale s'era mosso il Bari (e non solo) e piazzando l'affondo decisivo: 1,2 milioni (più bonus) alla Samp e quattro anni di contratto per l'attaccante bolzanino, cresciuto tra Inter e Torino.

Il reparto Dunque c'è De Luca e non ci sono più Coda e Ciofani. Giovanni Stroppa però può contare anche su David Okereke, rientrato dal prestito al Torino e al momento in rosa: non è detto che non possa rimanere, e se dovesse partire sicuramente sarà sostituito. Dovrebbe restare di sicuro Frank Tsadjout, il terzo centravanti della Cremonese che completa un reparto molto potente e muscolare. Dei tre comunque ne dovrebbe giocare soltanto uno, visto che il tecnico raramente ha proposto dall'inizio due punte di ruolo. Stroppa preferisce affiancare un trequartista al centravanti e da questo punto di vista la ricchezza tecnica della Cremonese fa davvero paura. De Luca comunque porta in dote i 10 gol segnati nell'ultimo campionato alla Sampdoria, nel quale ha raggiunto la piena maturazione collezionando 32 presenze. Ma oltre alle reti, la sua presenza fisica sarà fondamentale per Stroppa visto che è l'elemento in grado di ricevere palloni spalle alla porta per far salire la squadra e smistarli ai compagni. E poi, ovviamente, farsi trovare pronto in area per buttarla dentro, visto che avrà quella batteria di trequartisti da urlo in grado di produrre assist su assist.

Trequartisti A oggi sono sei i giocatori - tra esterni, mezzepunte e fantasisti - sui quali può contare Stroppa. E che giocatori! Un vero lusso. Ci sono ancora i «veterani» Cristian Buonaiuto (reduce da una stagione a metà causa infortunio) e Luca Zanimacchia, ormai certezze grigiorosse e caccia della seconda promozione in A dopo quella ottenuta con Fabio Pecchia nel 2022. C'è ancora Franco Vazquez, pur alle soglie dei 35 anni e reduce da un finale di stagione sottotono, elemento comunque dalla classe cristallina che - se in giornata - può vincere le partite da solo e resta preziosissimo per gli assist ai compagni. Ci sono ancora i due elementi arrivati a gennaio scorso, anche se non hanno dato il contributo atteso: soprattutto Dennis Johnsen, ma anche Gustavo Cesar Falletti, hanno la possibilità di riscattarsi sempre che non arrivi un'offerta tale da farne valutare la cessione. In ogni caso dal mercato è appena stato acquistato (dal Catanzaro) Jari Vandeputte, pronto a occupare la fascia destra e a sfornare assist in serie verso il centroarea. Insomma, sei elementi che sarebbero titolari ovunque in B. Senza contare che come esterni possono giocare anche i vari Sernicola e Quagliata, che nascono difensori ma, agendo da «quinti», nel gioco di Stroppa si sanno trasformare in elementi d'attacco. Quindi, se la Cremonese si confermerà un'altra volta la miglior difesa del campionato (che è la stessa, salvo ritocchi, oltre al nuovo portiere Fulignati), con un potenziale offensivo del genere sarà sicuramente una delle candidate alla Serie A.

TEMPO DI LETTURA 2'51"

Giocherà così?

Gli altri

Tutino, Pecorino e Olivieri: le rivali rispondono così

Sassuolo, Frosinone e Brescia al lavoro Il Cesena supera il Bari e ottiene Curto Botteghin a Modena. Spezia: 2 portieri

Sono giorni caldissimi per gli attaccanti. Prima la Sampdoria (Coda), il Palermo (Henry) e il Modena (Mendes), adesso la Cremonese con De Luca. E' la loro settimana, certo, ma gli altri non stanno a guardare.

Il più ambito Tutti guardano a Gennaro Tutino, riscattato a sorpresa dal Cosenza e in attesa. Partirà? Pare di sì. La Samp vuole fargli fare coppia con Coda, e spera di vendere Leoni a 6 milioni per avere la disponibilità. Ma deve stare attenta al Sassuolo, pronto a entrare in scena offrendo la cifra che il Cosenza richiede, anche se ieri c'è stato un piccolo incidente diplomatico tra i due club. Perché i calabresi aspettavano Caligara per la firma, ma il centrocampista dell'Ascoli non si è presentato per virare su Sassuolo, dove ha trovato un'opportunità migliore lasciando di sasso il Cosenza. Ne risentirà... Tutino?

Ciao Cosenza Gennaro Tutino, 27 anni, ha fatto 20 gol nel Cosenza

Gli altri Il Frosinone vuol regalare due giovani di grande valore a Vivarini, uno che le punte le fa sempre esaltare: oltre ad Ambrosino (Napoli), la cui trattativa è avviatissima, c'è stata una richiesta per Pecorino (era al Südtirol), ma la Juve lo vuole cedere e lo valuta 4 milioni, al momento troppi; per la serie «giovani di qualità», al Frosinone interessa anche il trequartista Begic (Parma). L'attaccante che lo Spezia voleva è invece tornato: Pio Esposito ancora in prestito dall'Inter ora è ufficiale; il club ligure ora si concentra sui portieri, che dovrebbero essere Bertinato (Venezia) e Sarr (Cremonese). Un attaccante lo aspetta ancora il Brescia, che è in attesa di Olivieri (ex Venezia) sempre dalla Juventus. La Salernitana invece, nella trattativa per Kastanos al Verona, potrebbe avere Kallon (ex Bari). Infine il Catanzaro, che due punte le ha e le blinda: quasi fatta per il rinnovo di Biasci (e Scognamillo), a breve tocca a Iemmello.

Difensori Dall'attacco alla difesa. Molte operazioni anche in questo ruolo. Il Bari per esempio, oltre al sorpasso della Cremonese per De Luca, ha subìto anche quello del Cesena per Curto, che lascia Como e vola alla corte di Mignani. Il Modena ha completato il reparto con un altro gigante, come gradisce Bisoli: si tratta di Botteghin, a scadenza con l'Ascoli. E poi c'è la solita Sampdoria che ha in testa Romagnoli del Frosinone: lo specialista in promozioni ha manifestato l'intenzione di lasciare la Ciociaria, ma il club di Stirpe attende una proposta adeguata e la Samp sta facendo i calcoli per andare all'assalto. E i centrocampisti? L'unica novità (a parte Caligara) è il ritorno di Zuelli da Pisa a Carrara: per gli altri, c'è tempo...

ni.bin.

G OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di WALTER VELTRONI

MOTTA E LA RIVOLUZIONE CHE HA GIÀ CAMBIATO L'UMORE DEGLI JUVENTINI

L'accoglienza che i tifosi della Juve hanno riservato a Thiago Motta e Giuntoli racconta di un nuovo stato d'animo tra i sostenitori bianconeri che sembrano ritrovare fiducia e ragionevole speranza per il nuovo campionato della loro squadra. Cosa ha determinato questo radicale mutamento d'umore? Certamente la fiducia in un allenatore che ha mostrato, dovunque sia stato, una indubbia lucidità e uno stile rigoroso e moderno. Thiago allena come giocava, a testa alta. E la bellezza del calcio espresso dal suo Bologna, che univa, sciogliendo l'attuale dibattito filosofico, la qualità tecnica e i risultati concreti, sta lì a dimostrarlo. Uomo intelligente, riservato, credo sanamente determinato nei suoi convincimenti, conoscitore del calcio e valorizzatore di talenti, Motta sembra essere la persona giusta per fare quello di cui la Juve ha bisogno oggi: aprire un nuovo ciclo.

Si viene da anni difficili, pieni di terremoti. Tanto più dolorosi perché arrivati al termine di una lunga fase entusiasmante, quella della presidenza di Andrea Agnelli, il nuovo stadio, la sequenza ininterrotta degli scudetti e delle coppe nazionali con Conte e Allegri. Un ciclo al quale è solo mancato, talvolta per un soffio, il più desiderato dei trofei da parte dei tifosi bianconeri: la Champions. Gli ultimi anni sono stati invece dolorosi, pieni di problemi e di polemiche, di tensioni e di conflitti. Spesso il parafulmine è stato Allegri, che certo è sembrato faticare in questa stagione di ritorno, ma che ha fronteggiato, non dimentichiamolo, un'emergenza difficile. Va detto, a sua giustificazione, che la rosa che aveva disposizione, specie a centrocampo, era molto diversa, per usare un eufemismo, da quelle con cui aveva lavorato nelle sue prime stagioni juventine. Ingaggi assurdi, come quelli di Arthur o di Ramsey, e una serie di acquisti sbagliati hanno reso la rosa della Vecchia Signora negli ultimi anni non competitiva con quella dell'Inter e del Milan.

E qui, dopo la scelta di Thiago, è il secondo motivo di soddisfazione del popolo bianconero. Giuntoli e Motta sembrano aver aggredito con forte decisione il problema tecnico e hanno avviato un piano di entrate e di uscite che appare non ispirato al caso, ma a una visione d'insieme, a un disegno coerente. ***Vanno via giocatori che, diciamoci la verità, non erano da Juve e costavano troppo di ingaggio, e arrivano talenti, come Douglas Luiz e Thuram, che indubbiamente rafforzeranno la squadra dove era più debole, a centrocampo, e ridurranno la spesa per gli stipendi alzando la qualità.*** *Il che, bisogna saperlo, è il difficile a farsi.*

> *Vanno via giocatori che non erano da Juve e arrivano talenti. Il nuovo tecnico sembra la persona giusta per aprire un ciclo*

La Juve cerca, non sarà facile vista la posizione dell'Atalanta, di completare il progetto con l'acquisto – che dovrà essere bilanciato da cessioni anche dolorose, come quelle di Chiesa e di Soulé – del più forte centrocampista avanzato che giochi in Italia, Teun Koopmeiners. Poi serviranno rinforzi in difesa, sulle fasce, e nei ruoli di completamento della rosa, anche in attacco, necessari per una formazione che dovrà affrontare cinque diverse e faticose competizioni. Se le notizie

L'ANALISI

di ALESSANDRO VOCALELLI

MORATA AL MILAN PUÒ ESSERE L'IDEALE PER ESALTARE LEAO MA SERVE UN PIANO B

Insomma, il piano A, nel senso di Alvaro, è andato a buon fine. E come ha detto Morata, perché è naturalmente di lui che stiamo parlando, non c'è tempo da perdere. Il tempo di festeggiare - e sarà comunque gratificante avere in squadra un campione d'Europa -, di mettere in conto una meritata vacanza e poi potrà andare in scena la seconda avventura italiana dello spagnolo. Seconda per numero di squadre - perché la maglia precedente era quella della Juve - non però considerando gli arrivi, perché il bianconero Morata lo ha già vestito in due cicli diversi. Il primo esattamente dieci anni fa, nel 2014: quando lasciò il Real Madrid per contribuire al felice approdo di Allegri a Torino.
Da allora, non c'è dubbio, Morata è molto cambiato. Ha fatto una grande esperienza, ha giocato a fianco di tanti campioni, finendo sempre per rappresentare una spalla prestigiosa e ideale. La sua specialità non sono mai stati i gol, o soltanto i gol: molto meglio, deve aver sempre pensato, contribuire alle fortune collettive. *E così è stato anche nel pieno della maturità, addirittura - come ha dimostrato l'Europeo - con uno spiccato senso del sacrificio da mettere al servizio dei ragazzini terribili di De la Fuente. Perché il suo gioco, come un'esca per attirare i difensori, è stato fondamentale nelle giocate di Nico Williams e Yamal. Avrebbero fatto lo stesso se lì davanti, nel ruolo di*

Campione d'Europa Alvaro Morata, 31, con la coppa vinta con la Spagna

GAZZETTA.IT

CALCIOMERCATO
LE AMICHEVOLI
I TORNEI DI TENNIS
IL TOUR LIVE

A un mese dal via della Serie A il calciomercato è al massimo della sua attività: su Gazzetta.it potete seguire in tempo reale tutte le trattative in Italia e nei principali campionati stranieri, con approfondimenti, interviste e retroscena degli affari conclusi o saltati. Sul nostro sito anche il resoconto dei test estivi di tutte le squadre al lavoro in vista della nuova stagione. C'è poi il Tour de France: potete seguire in diretta la tappa odierna (con 5 gpm, adatta agli attaccanti), con approfondimenti e interviste a fine giornata. Inizia oggi il lungo weekend del GP d'Ungheria di Formula 1: oggi le parole dei protagonisti. Mancano 8 giorni al via dell'Olimpiade di Parigi: trovate le ultime news sui protagonisti più attesi dei Giochi. Infine: tutto sui tornei di tennis in corso.

Mercato L'atalantino Koopmeiners, obiettivo della Juve

Fiducia nel futuro
Thiago Motta, 41 anni, con un gruppo di tifosi. L'allenatore della Juventus ha già conquistato il cuore del popolo bianconero

della meravigliosa giostra del calciomercato sono vere, la società bianconera si prepara a far uscire una dozzina di giocatori e a sostituirli con altrettanti, che siano più forti e costino di meno. Il che non sarà facile, soprattutto per quelli in uscita, in quanto non tutti hanno costi e ingaggi facilmente abbordabili per altre società. Per l'intanto Giuntoli si è assicurato il miglior portiere del campionato scorso, Di Gregorio, e un giovane talento come Adzic.

Motta l'anno scorso ha inventato il ruolo di Calafiori, ha esaltato Zirkzee, ha fatto esplodere Orsolini, Fabbian, Beukema, Posch, Ndoye, Saelemaekers, Aebischer e si è giovato, nel modo migliore, della genialità calcistica di Ferguson e di Freuler. Ha lavorato sui singoli e li ha fatti diventare una squadra. Una squadra da Champions. Per Bologna un sogno realizzato. **Quella in corso alla Juve oggi è una vera rivoluzione. Una necessaria, auspicata, finanziariamente e tecnicamente opportuna "rivoluzione".** I tifosi sperano e guardano con fiducia alle prossime mosse. Se somiglieranno alle prime di questo mercato, la Juve guidata da Thiago Motta sarà di nuovo in condizione di mostrare un calcio divertente, concreto e di competere per le prime posizioni. In Italia e in Europa.

centravanti, ci fosse stato un cannibale d'area invece di un grande giocatore pronto a lavorare per aprire il compasso del campo? Probabilmente, anzi sicuramente, no. Ed è quello che il Milan ora proverà a riproporre: un giocatore grande - in fondo basta posporre le parole - nell'interpretazione del collettivo, per esaltare al massimo la qualità degli esterni rossoneri. L'investimento, appare evidente, è stato fatto anche per provare a ottenere il massimo da Pulisic e Leao. E se il primo è una garanzia di continuità, proprio il portoghese sarà chiamato a fare il definitivo salto di qualità: con un numero 9 che fa anche il lavoro di un trequartista, toccherà a lui buttarsi dentro con una costanza e una concretezza che finora si sono viste a tratti. Perché quando ha voluto, Leao è stato accecante. Quando è sparito, è stato invece irritante. Perché uno così avrebbe i numeri per ambire al Pallone d'oro. Ma arriva il momento in cui non bastano più le promesse.
Toccherà insomma a Morata, e questo è il piano A, tirare fuori il meglio dalle ali rossonere, esattamente come ha fatto con pieno merito e con risultati eccezionali con la Spagna.
Ma visto che tutte le squadre di primissimo livello devono anche avere un piano B, la sensazione è che il Milan debba ancora fare qualcosa. Jovic ha dato qualche risposta positiva, ma per le ambizioni rossonere serve qualcosa di più.
Ed il piano B potrebbe davvero arrivare dal Borussia, con Fullkrug che ha tutte le caratteristiche e le referenze per poter essere l'altra faccia di Morata. Quella più dura, più sbrigativa, per le partite in cui - inevitabilmente - l'area di rigore finirà per affollarsi. E in cui le ali, invece di stringere, dovranno allargarsi. Perché nel calcio conta sicuramente l'orchestra, ed è bello far filare il pallone, per legare intenzioni e sospiri. Ma ci sono momenti, e non c'è nulla di male, in cui serve - in tutti i sensi - un colpo di testa.

Lo spagnolo ha il profilo adatto per il gioco di Fonseca e per dialogare con il portoghese. Però sarebbe utile avere in squadra anche un ariete d'area

IL COMMENTO

di **FRANCESCO CENITI**

PAZZA IDEA EVENEPOEL: SECONDO POSTO AL TOUR E DOPPIO ORO OLIMPICO

Forse un Remco così avrebbe fatto comodo a Domenico Tedesco, ct del Belgio nel pallone. Di sicuro un Evenepoel così rende pimpanti gli ultimi giorni del Tour e soprattutto manda un avviso inequivocabile a tutti i naviganti olimpici, quelli che dalla prossima settimana faranno rotta su Parigi dopo la crono di Nizza che definirà il podio della Grande Boucle. Non c'è bisogno del commissario Maigret per scoprire "l'assassino" della maglia gialla: Tadej Pogacar ha colpito alla luce del sole, non lasciando speranze ai rivali. ***Il Piccolo Principe, salvo cataclismi, domenica conquisterà il suo terzo Tour e chiuderà un buco temporale durato 26 anni: tanti ne sono trascorsi dal mitico 1998, quando Marco Pantani trionfò prima al Giro e poi in Francia. Da allora nessuno era più riuscito a centrare la doppietta nella stessa stagione: chi ci aveva provato (da Contador a Froome) era stato rimbalzato, ali bruciate come Icaro.*** *Pogacar, quindi.*
Ma dietro di lui ecco che sulle prime salite alpine è sbucato all'improvviso Evenepoel.
Il belga si è ricordato dei suoi trascorsi (ottimi) da calciatore nella nazionale Under 16, piazzando un classico schema all'italiana: difesa e contropiede per rispondere al solito Tadej Pogacar show. Tutto si è svolto in una manciata di chilometri, quando lo sloveno ha sfoderato uno scatto bruciante per restare, come sempre, da solo. Operazione stavolta riuscita a metà: Tadej voltandosi ha notato con sorpresa la sagoma di Remco. E già, niente Jonas Vingegaard. La terza settimana di Tour, la più dura per chiunque, gli sta presentando il conto: le gambe del vincitore delle ultime due maglie gialle non girano più. Sono di gesso. Normale che accada a uno che lo scorso 4 aprile ha rischiato di morire per la caduta in discesa nei Paesi Baschi, ritrovandosi immobile in un letto d'ospedale. Con l'orgoglio del sovrano che non vuole cedere lo scettro, Vingegaard sta tentando di resistere con ogni stilla di energia rimasta, ma il serbatoio è in riserva. Al contrario di quello a disposizione di Evenepoel: la sua condizione sta crescendo tappa dopo tappa, segno di una pianificazione perfetta degli obiettivi: non si fermano al Tour, ma guardano ai Giochi. Il capolavoro tattico messo in campo da Remco è il suo biglietto da visita: dopo la difesa sul Col Noyer (staccando Vingegaard) è rientrato in discesa su Pogacar. Non solo, nell'ascesa verso l'arrivo di Superdevoluy, il contropiede del belga è andato a segno alla perfezione: Vingegaard non è stato capace di reagire nonostante l'aiuto di due super gregari (Van Aert e Laporte). Ora, il significato dell'azione non è nei 10'' recuperati allo sloveno e nei 12'' al danese. No, Remco sta benissimo e punta dritto al secondo posto nella generale alla sua prima partecipazione al Tour. ***Potrebbe sorpassare Vingo nella prova contro il tempo di domenica. E sarebbe un segnale potente in vista dei Giochi. Perché un Evenepoel così forse avrebbe fatto comodo al ct Tedesco, ma di sicuro vola a Parigi con un pensiero stupendo: trionfare nella prova su strada e in quella a crono (Filippo Ganna permettendo).*** *Due ori che lo consegnerebbero all'immortalità sportiva, un'impresa mai riuscita nella storia del ciclismo. Neppure a un certo Eddy Merckx.*

In Francia il belga è in gran forma, ha lo slancio per vincere a Parigi su strada e nella cronometro

In bianco
Il belga Remco Evenepoel, 24 anni, con la maglia bianca di miglior giovane, ieri durante la 17ª tappa del Tour. In carriera ha vinto due Mondiali (2022 in linea, 2023 a cronometro), la Vuelta 2022 e due Liegi-Bastogne-Liegi (2022-23)

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo
CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 B 03069 09537 000015700117
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di mercoledì 17 luglio 2024 è stata di 130.448 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

L'Altra Copertina

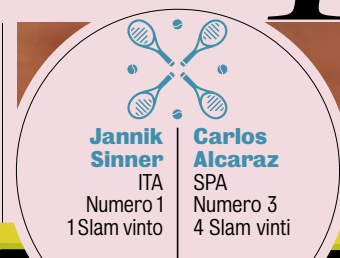
Basket Il ct Pozzecco confermato per il 2025

Nonostante la mancata qualificazione dell'Italia ai Giochi di Parigi, il ct Gianmarco Pozzecco rimarrà sulla panchina della Nazionale anche nel 2025: lo ha confermato il consiglio della Fip. L'Italbasket sarà nuovamente impegnata a novembre e febbraio nelle qualificazioni a Eurobasket 2025 CIAMILLO

PARIGI L'Olimp

A tutto sprint
Noah Lyles (sinistra), 27 anni oggi e Marcell Jacobs, 29: sui 100 vantano 9"83 e 9"80

Noah Lyles USA Oro mondiale 100-200-4x100 | Marcell Jacobs ITA Oro olimpico 100 e 4x100

ATLETICA
100 MASCHILI
DOMENICA 4 AGOSTO – ORE 21.50

Jannik Sinner ITA Numero 1 1 Slam vinto | Carlos Alcaraz SPA Numero 3 4 Slam vinti

TENNIS
SINGOLARE MASCHILE
DOMENICA 4 AGOSTO – ORE 14.30

ITALIA CONTRO RESTO DEL MONDO
SFIDIAMO I GIGANTI DELLO SPORT

Jacobs-Lyles: duello d'oro. Martinenghi può fermare il tris di Peaty. Sinner ritrova Alcaraz. Per le Fate c'è l'armata Usa

di **Federica Cocchi**

Adam Peaty GB Oro 100 rana 2016 e 2021 | Nicolò Martinenghi ITA Oro mondiale '22 bronzo olimpico

NUOTO
100 RANA MASCHILI
DOMENICA 28 LUGLIO – ORE 21.54

era un tempo in cui l'Italia affrontava il palcoscenico olimpico da attrice non protagonista. Eccellente in discipline che hanno ricoperto d'oro la nostra storia a cinque cerchi, ma un po' in disparte quando si trattava di affrontare i monumenti dello sport. Tokyo 2020 ha squarciato il velo che nascondeva le ambizioni azzurre, consegnando al mondo un'Italia protagonista nelle discipline che hanno segnato la storia a cinque cerchi. In meno di un quarto d'ora, il 1° agosto 2021, con il doppio oro di Tamberi e Jacobs, salto in alto e 100 metri, è cambiata la storia dell'atletica italiana del nostro sport. Uno spartiacque tra aspirazioni e solidità, sogno e realtà.

Nuova dimensione La percezione dell'Italia ora è diversa, e mai come in questa Olimpiade le stelle del nostro sport possono battersi *coude à coude*, testa a testa, con le grandi star internazionali. Atletica, nuoto, tennis, ginnastica sono solo alcune delle discipline in cui puntiamo a essere protagonisti, senza timori reverenziali.

Jacobs e Lyles Dopo l'exploit di Tokyo, Marcell Jacobs è il più atteso. Tanti cambiamenti nella sua vita, compreso un trasferimento negli Usa, a Jacksonville alla corte di Rana Reider. Qualche infortunio e una condizione in crescita ma soprattutto la voglia di confermarsi anche a Parigi. Un doppio campione olimpico in carica (Marcell Jacobs) contro un triplice campione del mondo in carica (Noah Lyles): nella velocità, il massimo che c'è. Lo statunitense, solo settimo ai Trials di un mese prima, ai Giochi di Tokyo nei 100 non c'era (fu bronzo nei 200). L'azzurro, nella rassegna iridata di Budapest dello scorso anno, nei 100 c'era, ma a mezzo servizio per via degli infortuni, eliminato in semifinale. A Parigi, in qualche modo - tutti gli altri possibili protagonisti permettendo - ci sarà la resa dei conti. Noah, ai Trials, ha vinto 100 (in 9"83) e 200; Marcell è tornato a esprimersi in 9"92, tempo che non realizzava proprio dai gloriosi giorni giapponesi. Sarà sfida all'ultimo metro. Come, probabilmente, nella 4x100. L'Italia è oro olimpico, gli Stati Uniti oro mondiale... Una guerra dei mondi che esalta.

Martinenghi e Peaty Adam Peaty è il marziano della rana. Il leone inglese ha trovato in Nicolò Martinenghi un vero potenziale erede. Insieme sono già saliti saliti sul podio a Tokyo 2021: Adam sul gradino più alto nei 100 rana, Nicolò su quello più basso. L'obiettivo? Ovviamente ribaltare i valori. Operazione non semplice: Peaty correrà per il tris d'oro nei 100, ma al varesino non basta la conferma. Il britannico è primatista del mondo e l'unico ad aver nuotato sotto i 57 secondi, Martinenghi proverà a Parigi a rompere il suo muro dei 58". Tra i due, un anno fa, si è inserito il cinese Qin Haiyang, ma Nicolò ha sempre visto Peaty come il mito da superare, il vero punto di riferimento. «Per essere il numero 1 devi battere il numero 1», è il suo mantra. L'azzurro è stato numero 1 prima del cinese: a Budapest nel 2022 è diventato campione del mondo, ma Adam era assente, alle prese con problemi di esaurimento nervoso: «Tutti vogliono sedersi al tuo posto finché non devono sedersi al tuo posto - diceva -. Pochissime persone capiscono l'effetto di vittorie e successo sulla salute mentale di un individuo. Non percepiscono le pressioni che i campioni portano sulle loro spalle per vincere ancora. Sono stanco, non sono me stesso e non mi godo lo sport come ho fatto nell'ultimo decennio... Mi fermo per un po' con l'obiettivo di tornare a Parigi 2024». Ora il momento difficile di Peaty sembra passato: con Martinenghi (già davanti a lui sul

Ranisti
Adam Peaty (sinistra), 29 anni, primatista del mondo (56"88), e Nicolò Martinenghi, 24, ex iridato (58"26)

PREMI CONI

Un oro vale 180.000 €
Il Coni, per Parigi 2024, ha confermato i premi di Tokyo 2021: 180.000 euro per l'oro, 90.000 per l'argento, 60.000 per il bronzo. Valgono individualmente e per i componenti di staffette e squadre. Tre anni fa i premiati furono 73 per un esborso di 7.050.000 euro

Occhio a...

Tamberi rinuncia alla gara di Ancona Diaz ritorna: 17.00

Gimbo Tamberi, dopo i problemi dei giorni scorsi, rinuncia alla gara-test di domani nella sua Ancona. «L'infortunio è rientrato - ha detto - ma non corro rischi». Si rivedrà ai Giochi, nella qualificazione del 7 agosto. Ieri ritorno dopo 4 mesi di Andy Diaz che, nel triplo, a San Vendemiano (Tv), con rincorsa ridotta, ha saltato 17.00/+0.2 (e un 16.76). A Castelnovo ne' Monti (Re) 20.65 di Zane Weir nel peso e 68.85 di Sara Fantini nel martello

In Tv

●**CALCIO**
Europei under20
Italia - Irlanda del nord
20 Rai Play
●**BILIARDO**
Shanghai Masters
Quarti di finale
13.30 Eurosport 2
●**CICLISMO**
Tour de France
18ª tappa
Gap - Barcelonnette
12.45 Dazn, Eurosport
14.45 Rai 2
●**GOLF**
PGA Tour
Barracuda Championship
23 Eurosport 2
●**MOTORI**
World Rally Championship
Tet Rally Lettonia
19.00 Dazn
●**PALLAVOLO**
Italia - Argentina
Amichevole maschile
20.45 Rai Sport
●**SOFTBALL**
Mondiali
20.30 Sky Sport Arena
●**TENNIS**
Atp &Wta Amburgo, Gstaad, Bastad, Newport, Palermo, Budapest
10.30 Sky Sport Tennis
Palermo Ladies
17.25 Rai Sport

iade delle stelle

-8 AL VIA

Fenomeni Jannik Sinner (a sinistra), 22 anni, e Carlos Alcaraz, 21: lo spagnolo è 5-4 negli scontri diretti. Ha vinto l'ultimo, la semifinale a Parigi

podio ai Mondiali in vasca corta) è il momento della grande sfida.

Sinner e Alcaraz Il rosso torna sul rosso per cercare di pareggiare i conti con Carlos Alcaraz, fresco di doppietta Roland Garros-Wimbledon. Il numero 1 al mondo, però, sui tre set sfodera tutta la sua potenza. Lo dimostrano le statistiche: nelle ultime 52 settimane, Jannik ha vinto 50 match al meglio dei tre set perdendone soltanto 5. Lo spagnolo è galvanizzato dall'estate ricca di trionfi, ma l'altoatesino quando veste l'azzurro si esalta. Lo abbiamo visto chiaramente in coppa Davis, dov'è iniziata la sua cavalcata. Carlos è avanti nei precedenti 5-4 grazie alle due vittorie di quest'anno a Indian Wells e al Roland Garros, ma Jannik vuole cancellare l'impronta della sconfitta in semifinale al Bois de Boulogne. Per lui, i campi del Roland Garros saranno l'occasione perfetta per sostituire un brutto ricordo con una grande gioia: «L'Olimpiade è un appuntamento a cui tengo moltissimo - ha detto a Londra -. Non vedo l'ora di tornare in campo». Entrambi saranno impegnati nel torneo di doppio: Sinner con Musetti, Alcaraz in coppia con Rafa Nadal all'ultima apparizione olimpica. Ma le luci saranno puntate sulla sfida tra i due ragazzi che stanno traghettando il tennis nel futuro.

Biles e Esposito Una è la più grande ginnasta di sempre, l'altra la campionessa europea nel concorso generale individuale. Entrambe incarnano una doppia sfida: Stati Uniti contro Italia. Simone Biles è la più attesa sulla pedana olimpica di Bercy. In Giappone, la 27enne pluriolimpionica, la più medagliata di sempre tra Giochi e Mondiali, era attesa a dominare le pedane, poi lo stress le ha giocato un brutto scherzo. È stata colpita dai "twisties", l'incapacità di mantenere il controllo del corpo durante le fasi aeree dei salti. Una specie di vertigine, pericolosissima per chi sfida la gravità con salti al limite della fisica. E nonostante tutto ha portato a casa due medaglie. Dopo un periodo lontano dalla ginnastica, lo scorso anno è tornata e, come se niente fosse, ha centrato il sesto titolo all around in carriera ai Mondiali di Anversa. Simone guiderà la squadra statunitense a caccia del titolo a squadre ma le Fate azzurre di Enrico Casella, il d.t. che ha inventato Vanessa Ferrari e rilanciato il movimento, saranno rivali toste. La squadra campione d'Europa a Rimini può puntare su Manila Esposito, oro continentale all around, ma anche su Alice D'Amato, che da Parigi vuole tornare con una medaglia preziosa per la gemella Asia, infortunata prima dei Giochi. Un'Olimpiade che vale doppio.

TEMPO DI LETTURA **4'25"**

Occhio a...

Darderi scatenato quarti ad Amburgo Fognini ok a Gstaad

● **Ad Amburgo vittoria sofferta per Luciano Darderi, che ha superato Shevchenko 6-3 2-6 6-3 guadagnandosi per la prima volta un quarto di finale 500. Prossimo avversario dell'azzurro, che fa parte della squadra olimpica, l'argentino Baez. Bella rimonta di Fognini a Gstaad: Fabio prende i quarti battendo il peruviano Varillas 3-6 7-6 (5) 7-5 in quasi tre ore dopo aver annullato due match point.**

Manila Esposito ITA
Quattro ori europei

Simone Biles USA
4 ori olimpici
23 mondiali

GINNASTICA
CONCORSO GENERALE FEMMINILE
GIOVEDÌ 1 AGOSTO – ORE 18.15

Reginetta e regina Manila Esposito, 17 anni, agli Europei di Rimini in maggio ha vinto 4 titoli su 6; Simone Biles, 27, è ai terzi Giochi

Ieri nella capitale

Il tuffo del sindaco nella Senna ripulita «Piani rispettati»

La Hidalgo nuota nelle acque sedi del nuoto di fondo e del triathlon per dimostrare che sono balneabili: «È meraviglioso»

di **Andrea Buongiovanni**

Un centinaio di metri, prima a rana e poi a stile libero. Promessa mantenuta: Anne Hidalgo, 65enne sindaco di Parigi, ieri, poco prima delle 10 - occhialini e mutacostume - ha nuotato nella Senna. Insieme a lei, Tony Estanguet, 46enne presidente del comitato organizzatore dei Giochi, oro a Sydney 2000, Atene 2004 e Londra 2012 nel C1 della canoa ed alcuni dirigenti. Lungo la riva, oltre 150 tra giornalisti e fotografi. «È meraviglioso, molto piacevole - ha detto la Hidalgo - l'acqua è fresca, ma non fredda». «Possiamo confermare che siamo esattamente dove dovremmo essere - ha aggiunto Estanguet -: pronti a far svolgere le gare previste nel nostro fiume». La balneabilità, dopo un secolo di divieti e mesi di incertezza, pare effettivamente garantita. La Senna, tra otto giorni, lungo un tratto di 6 km, sarà teatro di una storica cerimonia di apertura, per la prima volta fuori dallo stadio. E poi ospiterà le frazioni di nuoto del triathlon (il 30-31 luglio e il 5 agosto), seguite da quelle del fondo del nuoto (l'8-9).

Prospettive Nonostante un progetto lanciato nel 2015 e investimenti per il trattamento delle acque da 1,4 miliardi, i test sui livelli di inquinamento solo a inizio luglio hanno preso a dare esiti accettabili. Ma l'obiettivo, per il 2025, è creare tre aree pubbliche cittadine dove tuffarsi, con l'aumento della presenza di pesci e organismi. Non mancano le polemiche. Mosse da chi è preoccupato del fatto che la nuova rete sotterranea di acque reflue possa provocare scarichi di liquami non trattati. «Non fosse stato per i Giochi - ha però sostenuto Estanguet - tanti lavori non sarebbero stati eseguiti e la Senna sarebbe ancora non balneabile». Resta l'incognita meteo: in caso di piogge pesanti, il livello di inquinamento rovinerebbe i piani. Il triathlon diventerebbe un duathlon, le gare di fondo verrebbero trasferite allo stadio nautico di Vaires-sur-Marne, sede di canottaggio e canoa-kayak. Ma ora serpeggia l'ottimismo.

TEMPO DI LETTURA **1'52"**

Promessa La sindaca di Parigi Anne Hidalgo mantiene la promessa e fa il bagno nella Senna, ripulita per le gare di nuoto libero e triathlon EPA/AP

L'INTERVISTA

Federica Pellegrini

«Delusi dal calcio? Sono dispiaciuta, l'Italia si riscatterà A Parigi sarà festa»

«Lo sport azzurro è vincente, atletica e nuoto si spingono a vicenda. Non è giusto far pagare agli atleti le guerre»

di **Stefano Arcobelli**

amma, che Giochi. Sabato è già Olimpiade per Federica Pellegrini: «Quest'anno è diversa, non devo fare lo scarico...» fa la Divina del nuoto, passata dalla quinta finale consecutiva nei 200 sl a rappresentante degli atleti nel Cio. Fede sarà a Parigi con la figlia Matilde avuta 7 mesi fa e il marito-allenatore Matteo Giunta. A Parigi si allenò nel 2011.

Federica, da Tokyo è cambiato tutto in 3 anni...
«Un macello di gare, l'Olimpiade dopo soli 3 anni si sente. Ma io sono serena. Non rimpiango la scelta fatta. Sono strafelice che Giacomo (Carini, *ndr*) si sia qualificato nei 200 farfalla: sono contenta per lui e Matteo, viene fuori il suo lavoro. Lui fa tanto».

Farà vivere subito l'atmosfera alla bimba.
«Vedremo solo gare di nuoto, perché rientreremo ai primi di agosto, e un po' di atletica. Sarà complicato per me, Matteo mi dovrà sostenere: io sto ancora allattando Matilde. Da quest'anno sono state introdotte le nursery in campo gara. Di fatto sono un po' invidiosa. L'avrei voluta viverla da atleta questa nuova era. Ma il nido in campo gara è stata una battaglia vinta dalla commissione atleti».

Vent'anni dopo, come vede i Giochi di oggi?
«Le Olimpiadi sono sempre le Olimpiadi: non sai mai a cosa vai incontro. Ricordo la prima ad Atene, dormivamo su materassi di carta. Anche adesso a Parigi i ragazzi troveranno dei letti di carta ecosostenibile. Soprattutto a livello emotivo, la prima Olimpiade è sempre la prima. Anche per chi l'ha già fatta è una gara completamente diversa».

Ci sarà più pressione dopo il flop del calcio?
«L'Italia degli altri sport ha già vinto. Perché è comunque un'Italia che anno dopo anno sta regalando grandissimi risultati. Manca all'appello il calcio: dispiace perché il calcio è uno sport importante per l'Italia. Bisogna correre parallelamente».

L'incontro indimenticabile nel Villaggio?
«Franziska Van Almsick nel 2004. La guardavo da lontano, la studiavo, cercavo di capire anche solo come si metteva il costume. Non c'erano i selfie, poi l'abbiamo fatto a Roma nel 2009».

Consigli per Pilato e Quadarella?
«Nooo... che consigli, secondo me se la devono godere in gare aperte: Simona ha una tigna importante. Non devo insegnarle e spiegarle niente».

Lei non ha mai creduto ai ranking pre Giochi...
«Perché l'Olimpiade è una gara che produce tensione a un atleta, fuori scala. Con tanta tensione in corpo si può incorrere in errori che magari in altre gare non fai. E questo apre le porte alle sorprese. Poi nella finale si riparte sempre da zero».

A chi vorrebbe consegnare l'oro dei suoi 200?
«Mi piacerebbe fare la premiazione visto che è la mia prima Olimpiade dopo 5 in cui non sarò in finale... Ho un nome, ma non voglio dire chi. Sono scaramantica anche in quello. Ho una preferita».

La Francia stupirà con la grandeur o sarà caos?
«Parigi si presta molto a livello scenografico: è incredibile. E andrò alla cerimonia sulla Senna».

La portabandiera di Rio cosa dirà a mamma Errigo e Tamberi che sfileranno col tricolore?
«È bello che ci siano un uomo o una donna, che ci sia una mamma. È bello perché sarà una bella apertura. Perché Gimbo è riconosciuto da tutta la squadra come Arianna. È la scelta giusta».

L'atletica ha superato il nuoto a Tokyo...
«Vanno di pari passo. L'una può dare una spinta all'altro. Partire bene in piscina? Ci potranno essere delle gare sbagliate, come la gara perfetta, o iniziare bene e finire bene. Quest'atletica multietnica è un plus per noi, è un mix perfetto. Dobbiamo esserne fieri. In piscina, 3 ori individuali come a Sydney sono difficili da eguagliare. Adesso è impossibile».

La breaking dance le piace?
«Sì, sarà molto spettacolare. È un'Olimpiade che si vuole avvicinare sempre più alle nuove generazioni. È uno degli sport più sani in questo senso».

> *I miei primi Giochi nel 2004 sui materassi di carta Mi piace* ***la breakdance****, è sana, avvicina i giovani*

E gli E-games?
«È un approccio diverso, non fisico. Per me, da buona tradizionalista dei Giochi, è un po' difficile da accettare. Se questa è la strada, la accettiamo».

Senza Russia Giochi falsati in alcuni sport?
«Sì, non condivido questa decisione. Gli atleti della Russia dovevano gareggiare: ciò che sceglie un governo non lo scelgono gli atleti. A meno che un atleta non si sia pro guerra, saranno pochi elementi a pensarla così. Il resto è una cattiveria».

L'Olimpiade come risposta al mondo nel caos?
«L'Olimpiade è sempre la risposta pacifica a tutto quello che succede nel mondo».

Ceccon e l'ossessione d'oro: favoriti è un peso?
«Sono molto sicuri, sono bravi, ci credono i ragazzi: li invidio perché io non sono mai riuscita a essere sicurissima. Anche per scaramanzia. Magari lo tenevo per me e stavo nella bolla: il mio carattere».

Ma l'oro olimpico cambia davvero la vita?
«L'oro olimpico è l'aspirazione più alta ma non cambia la vita se non dentro come atleta, perché hai raggiunto il sogno più grande. Di fatto non ti cambia la vita: a me l'ha cambiata continuando a vincere i Mondiali l'anno dopo, e l'altro ancora».

L'atleta che l'ha colpita di più in assoluto?
«Bolt a Pechino. Un bel botto! Ma anche la 4x100 a Tokyo dal vivo è stata bellissima, ero sopra la curva. L'ultima frazione di Tortu è stata emozionante».

Testa, Egonu o...chi vorrebbe vedere stupire?
«Non la voglio tirare a nessuno...».

Un'emozione da vivere?
«Qualche sport di squadra italiano sul podio. Sono curiosa per i 200 sl. I tempi si stanno abbassando. Occhio alla McIntosh, la Ledecky su 800 e 1500».

Sinner non cerca la fama ma vuole ispirare i bambini e lei ha creato un'Academy: differenze?
«Quando parlo con i ragazzi, si confonde tantissimo il fatto di essere eccellenti con l'essere forti. E io dico "no, dobbiamo essere forti, non famosi". È logico che poi se diventiamo molto forti, poi si può diventare anche famosi. Queste generazioni vogliono accelerare i tempi: chi iniziava 20 anni fa lo faceva per passione, non per diventare famosi».

Dopo i Giochi dirà sì a Ballando con le stelle?
«Una delle cose di cui discutiamo è il fatto che i neonati non possono entrare negli studi tv e io sto ancora allattando. Stiamo cercando la soluzione».

TEMPO DI LETTURA **7'35"**

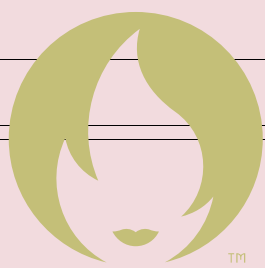
Mito Federica Pellegrini a Pechino 2008 è diventata nei 200 sl la prima e finora unica nuotatrice italiana a vincere l'oro olimpico

IDENTIKIT

Oro nel 2008 È membro Cio

NATA A MIRANO (VENEZIA) **IL** 5 AGOSTO 1988
SPECIALITÀ 100-200-400 SL

Federica Pellegrini è stata la più precoce azzurra sul podio olimpico a 16 anni: argento nei 200 sl ad Atene 2004. Oro 4 anni dopo, vanta 6 ori, 4 argenti e 1 bronzo ai Mondiali (8 volte sul podio, unica a riuscirsi), 7 ori, 6 argenti e 7 bronzi europei. Ha gareggiato per l'Aniene e vinto 130 tricolori. Ha realizzato 11 record mondiali tra 200 (1'52"98, per l'oro olimpico 1'54"82) e 400 sl (3'59"55). Detiene il record italiano dei 100 sl in 53"18. Si è ritirata nel 2021 dopo la 5ª finale olimpica consecutiva (nella stessa gara impresa riuscita solo a lei e Phelps). È membro Cio, in quota atleti. Sposata con Matteo Giunta, è mamma di Matilde da 7 mesi.

In Academy Si chiama Fede Academy: la gestisce la Pellegrini con il marito-coach Matteo Giunta: insieme a caccia di talenti

Acqua azzurra Dalla regina del nuoto alle prospettive nella pallanuoto: c'è un'onda che cresce verso i Giochi

Settebello nuova caccia all'oro «Ma la testa deve essere libera»

La Pro Recco in crisi economica preoccupa Campagna: «Non voglio giocatori distratti. Noi tra 5 favorite»

di **Franco Carrella**

Impossibile far finta di niente, qualcosa è cambiato. La Pro Recco fa i conti con l'annunciato disimpegno di Gabriele Volpi e della sua Orlean Invest, il futuro parla di ridimensionamento e ringiovanimento, pure l'iscrizione alla Champions ora è in bilico (intanto c'è la rinuncia alla wild card che regala l'accesso diretto ai gironi preliminari). Chi vuole - è il messaggio inviato dalla società ligure - è libero di andare altrove. Con questi chiari di luna, il Settebello non può essere immune dalle distrazioni: nel gruppo che si avvicina ai Giochi, ci sono ben sette giocatori campioni d'Italia (il portiere Del Lungo, Condemi, Di Fulvio, Echenique, Fondelli, Iocchi Gratta, Presciutti) e il ct Sandro Campagna deve quindi inventarsi anche un po' psicologo. «Innanzitutto prendiamo l'aspetto positivo, se così possiamo definirlo: la società ha fatto subito chiarezza, senza generare false aspettative. Detto questo, ovvio che i ragazzi non possono essere sereni, però li ho avvisati: c'è un'Olimpiade alle porte, se qualcuno intende cercarsi un'altra squadra lo faccia in quarantott'ore oppure aspetti il 12 agosto. A Parigi non voglio vedere nessuno attaccato al cellulare...» dice il tecnico. Da mezza Europa, inevitabilmente, stanno arrivando chiamate agli interessati.

L'ultimo oro Il Settebello a Barcellona '92, quando Campagna era in acqua. A Parigi l'Italia sfida Usa, Croazia, Montenegro, Romania e Grecia. Nell'altro girone ci sono Australia, Spagna, Serbia, Giappone, Francia e Ungheria. Avanzano le prime quattro di ciascun gruppo

Il cammino Caso Recco a parte, la preparazione sembra procedere senza intoppi e anche con una buona dose di affetto che non guasta: nella Sardinia Cup, ad Alghero, gli spalti pieni hanno gonfiato il cuore. Poi c'è stato il Quattro Nazioni di Budapest col successo del Settebello: 13-12 sul Giappone, 13-11 sull'Ungheria, 10-7 sulla Francia. «Le sensazioni sono buone - osserva Campagna - e alcune statistiche testimoniano la crescita. Non mi sono preoccupato per qualche battuta a vuoto, considerando le pesanti sedute di lavoro. Adesso siamo nella fase di "scarico" per raggiungere il top. In che cosa bisogna migliorare soprattutto? La difesa in inferiorità numerica è stata sempre il nostro punto di forza, ma nelle ultime uscite siamo andati maluccio, poco sopra il 40%. Sarei felice se raggiungessimo il 60%, ecco». Dodici squadre divise in due gironi: l'Italia vicecampione del mondo esordirà domenica 28 contro gli Stati Uniti e poi affronterà Croazia, Montenegro, Romania e Grecia. Nell'altro gruppo ci sono Australia, Spagna, Serbia, Giappone, Francia e Ungheria. Avanzano le prime quattro di ciascun girone (prime contro quarte e seconde contro terze). Dice Campagna: «Dopo i Giochi di Tokyo, cinque squadre sono andate a medaglia nei grandi eventi: Croazia, Spagna, Italia, Ungheria e Grecia. Per questo ritengo che siano le più accreditate. Poi tra le outsider Serbia e Usa, quindi Francia e Montenegro». Sapremo qualcosa di più, a proposito dei progressi del Settebello, attraverso il torneo di Siracusa in programma nel fine settimana: domani alle 20.45 la sfida con l'Ungheria (diretta RaiSport) e sabato alle 19.45 col Giappone.

La difesa con l'uomo in meno è la nostra arma: ora va ritrovata

Mago Sandro Campagna, 61 anni, è il tecnico del Settebello vicecampione del mondo DEFODI

Gli azzurri Gli altri convocati per Parigi, oltre ai sette recchesi, sono il portiere Nicosia, Gianazza, Renzuto, Velotto, Bruni e Di Somma. La sorpresa è il mancino Gianazza, 22 anni: farà coppia con Bruni nel ruolo di centroboa ed è stato preferito al più esperto Marziali. «Ha disputato una stagione brillante col Brescia - spiega Campagna - e in generale le mie scelte sono state dettate dall'esigenza di avere una maggiore fisicità». Nel palmares olimpico del Settebello ci sono tre ori (Londra '48 e Roma '60, oltre a Barcellona '92), due argenti (Montreal '76 e Londra 2012) e tre bronzi (Helsinki '52, Atlanta '96 e Rio 2016). A Tokyo, tre anni fa, chiudemmo settimi (oro alla Serbia).

TEMPO DI LETTURA 3'47"

Pallanuoto *si può fare*

Setterosa con 11 debuttanti «Nessuno dovrà spaventarci»

La prima volta da ct nella sua città, la prima volta da ct ai Giochi. Sono giorni speciali per Carlo Silipo, l'uomo che ha rilanciato il Setterosa, ora in collegiale a Napoli assieme al Canada: «Confesso l'emozione e sono doppiamente contento che il nostro ultimo grande test si svolga alla Scandone, una piscina rinata da quando è diventata centro federale». Sabato alle 18.45 l'amichevole con le nordamericane (diretta RaiSport), prima di volare a Parigi. Alla sua città, Silipo chiede una spinta beneaugurante: qui conquistò uno scudetto con la Canottieri e, col Posillipo, sei tricolori, tre Coppe Campioni, una Coppa delle Coppe e una Supercoppa. Successi di club che si aggiunsero ai trionfi con il Settebello, quando in acqua - sotto la guida di Ratko Rudic - il difensore centrò l'Olimpiade '92 a Barcellona, l'oro europeo a Sheffield '93 e a Vienna '95, il Mondiale a Roma '94. Poi, con 482 presenze, sarebbe diventato il recordman azzurro della pallanuoto. «Allora come oggi, far parte della Nazionale deve rappresentare una dolce responsabilità, non una pressione. Ed è quello che ripeto sempre alle ragazze».

Il cammino Dieci squadre nel torneo femminile, anche in questo caso avanzano le prime quattro di ciascun girone. Il Setterosa riposerà nella giornata inaugurale di sabato 27 e debutterà lunedì contro la Francia, quindi affronterà in successione le big Stati Uniti (a caccia del quarto oro consecutivo), Grecia e Spagna. Nell'altro gruppo sono inseriti Olanda, Ungheria, Australia, Cina e Canada. «Per adesso ci concentriamo esclusivamente sull'esordio con la Francia, sbaglia chi crede che sarà una passeggiata. Intanto - spiega il tecnico - pensiamo ad affinare il gioco, dopo aver curato soprattutto la parte fisica. è stata una preparazione lunga e intensa, l'unico modo per arrivare a dovere a un torneo durissimo. L'importante è saper gestire lo stress. Conosco le potenzialità di questo gruppo: quando è al cento per cento sotto tutti gli aspetti, da quello atletico a quello mentale, può competere con chiunque». Ed è ciò che ha dimostrato da quando Silipo siede in panchina (subentrò a Paolo Zizza nel marzo 2021, dopo la mancata qualificazione ai Giochi di Tokyo), lottando costantemente per il podio, eccezion fatta per il Mondiale di quest'anno a Doha (settimo posto), quando però il vero traguardo era la qualificazione per Parigi. In poco più di tre anni, la vera impresa da ricordare è legata inevitabilmente al Mondiale 2023 di Fukuoka: 8-7 nei quarti contro gli Usa, reduci da quattro ori di fila.

Chi è nel gruppo deve avvertire una dolce responsabilità

Recordman Carlo Silipo, 52 anni, ct del Setterosa, vinse i Giochi nel '92 assieme a Campagna GETTY

L'unico oro Le azzurre vittoriose ai Giochi di Atene 2004, ct Formiconi. A Parigi ci sono dieci squadre: il Setterosa comincia con Francia, Stati Uniti, Grecia e Spagna. Nell'altro gruppo sono inseriti Olanda, Ungheria, Australia, Cina e Canada. Avanzano le prime quattro di ciascun girone

Per Silipo la prima volta da ct ai Giochi «L'importante è gestire lo stress E se giochiamo al 100%...»

Le azzurre La settimana scorsa, nel Sei Nazioni di Rotterdam, il Setterosa ha chiuso al terzo posto dietro Spagna e Olanda tra luci e ombre. Nel palmares olimpico delle azzurre ci sono un oro (Atene 2004) e un argento (Rio 2016). Le convocate per Parigi sono Banchelli, Condorelli (portieri), Giustini, Avegno, Bianconi, Picozzi, Galardi, Cocchiere, Palmieri, Marletta, Viacava, Tabani e Bettini. Tre centroboa, dunque (Palmieri, Galardi e Cocchiere). Soltanto Bianconi e Tabani hanno già respirato l'aria dei Giochi: con la bellezza di 11 debuttanti, diventa un'avventura ancora più stimolante.

f.carr.

TEMPO DI LETTURA 2'50"

111° TOUR DE FRANCE 17ª TAPPA

LA SCOSSA DI

DOPPIO EVENEPOEL: RIMONTA POGACAR STACCA VINGEGAARD «POSSO DARE DI PIÙ»

All'attacco
Remco Evenepoel, 24 anni, durante l'attacco sferrato ieri a Pogacar e Vingegaard. Ora il suo distacco dal danese, secondo, è di 1'58" AFP

di **Filippo Conticello**
INVIATO A SUPERDÉVOLUY (FRANCIA)

Tadej Pogacar sta diventando un signore annoiato, di quelli che si divertono a fare dispetti: ha sparato con la pistola a pallini per il gusto di importunare i rivali, ha usato le nuove salite alpine solo per tormentarli un altro po'. Ieri "lo stupido istinto" - lo ha chiamato così - che lo fa scattare di improvviso si è rifatto vivo a -1 km dal Col du Noyer, il più duro di giornata, mentre la fuga davanti si accendeva. In quel momento il tiranno del Tour ha verifica empiricamente la sofferenza del primo nemico Jonas Vingegaard, messo all'angolo subito e tirato per i capelli dai compagni Visma. Ma Pogi ha soprattutto toccato con mano l'entusiasmo di Remco Evenepoel, lui sì in crescita di tono adesso che il concerto sta per finire. Anche il belga è stato all'inizio stordito dall'attacco sloveno, poi si è assestato e riportato sotto proprio assieme a Vingo. Alla fine, però ha agito di testa sua, con fare quasi "pogacariano", a ennesima dimostrazione che nel loro stile c'è un tratto comune. Remco è partito via di impulso per godersi l'ultimo sorso della tappa: i 12 secondi presi a Vingegaard pesano soprattutto nella testa del danese, sono il segno che la sfida potrebbe traslocare un gradino più giù. Jonas aspetta un venerdì e sabato di altissima montagna per l'ultimo disperato assalto alla baionetta contro Tadej, ma forse farebbe bene a guardarsi alla spalle per "salvare" il 2° posto. Tra lui e Remco ballano 1'59, non poco pensando alle Alpi massacranti, ma neanche troppo se si guarda alla nuova foto stravolta del danese al traguardo. E poi domenica arriverà la supercrono di Nizza che per il belga è quasi una pista da ballo. «È così che amo correre, andando "all-in" ogni volta che posso – ha detto ieri Remco all'arrivo di Superdévoluy -. In realtà ho reagito troppo tardi e forse avrei dovuto farlo in modo un po' più deciso, ma è tutto nuovo per me. Non oso ancora dare il massimo in una frazione così». A occhio, il massimo lo darà ai Giochi, in cui corre per l'oro sia nella crono che nella gara in linea.

Non so perché ho attaccato. È stato un istinto un po' stupido
Tadej Pogacar
maglia gialla numero 36

Forse non è stata la mia tappa migliore ma può succedere
Jonas Vingegaard
secondo in classifica a 3'11"

Ero l'unico che poteva avvicinarsi a Tadej e dovevo reagire meglio
Remco Evenepoel
terzo a 5'09" e maglia bianca

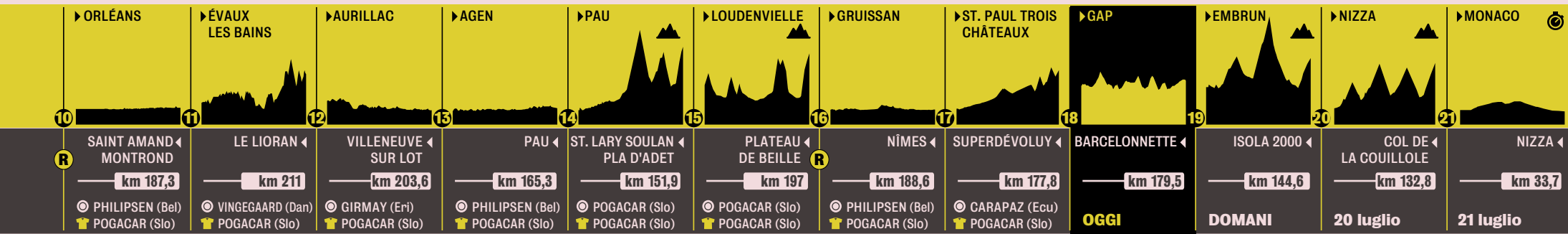
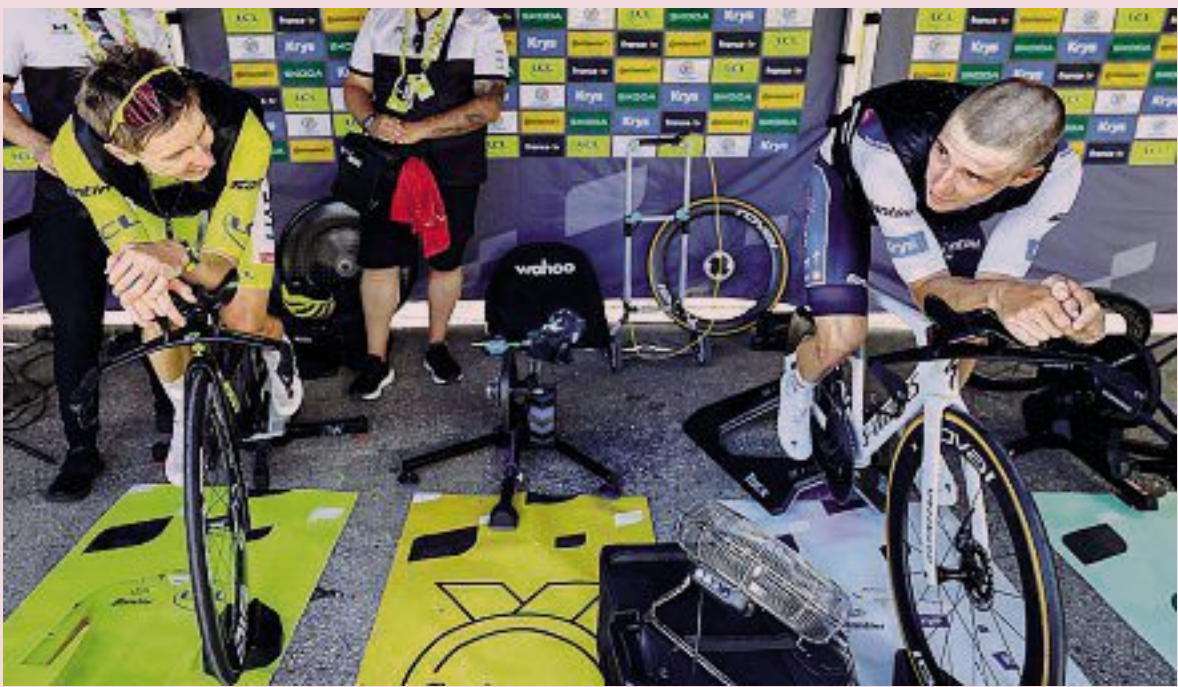
In ufficio Prima delle bollicine finali e delle solite battutine da amici dietro le quinte, Eve e Pogi si sono goduti il cambio di scenario. Sono volati pure attraverso Nyons, famosa per le olive nere che accompagnano i Rosé Provençal della zona: niente aperitivo stavolta, la tappa era nervosa anche per i big. Poi si sono arrampicati nello ski resort di Superdévoluy, accanto a dove si allevano le pecore di preziosissima razza merino, vero orgoglio del territorio: le tosano religiosamente una volta l'anno, si organizza pure una sentita gara a tema. Pare che la gente del posto sia competitiva e a Remco non dispiacerà: gli rimproverano un po' di sbruffoneria, ma lui non tira indietro la gamba, neppure per tentare questa complicata rimonta verso

Occhio a...

E Ganna lo sfiderà con la spettacolare nuova Bolide F TT

Pinarello ha svelato ieri la spettacolare bicicletta da cronometro Bolide F TT che sarà usata all'Olimpiade da Pippo Ganna. È ancora più aerodinamica di quella con cui il piemontese ha centrato il record dell'Ora: è nata dopo 2000 test nella galleria del vento virtuale

REMCO

Rivali-amici A sinistra, lo scatto di Tadej Pogacar, 25 anni, a 1 km dalla vetta del Col du Noyer al quale Remco Evenepoel ha saputo prima rispondere e poi contrattaccare. A fianco, lo sloveno e il belga scherzano nella consueta sessione sui rulli di fine tappa, dopo aver messo alle corde Vingegaard BETTINI

Il belga prima insegue la maglia gialla e poi a sorpresa attacca sull'ultima salita: recuperati 12" al danese Ora tra Alpi e crono ci sarà l'assalto al secondo posto

Vingegaard. Certo, il più famelico di tutti resta pur sempre Pogacar, mai capace di saziarsi: pareva tranquillo mentre Carapaz viaggiava verso una meritata gioia francese, e invece proprio da lì ha fatto partire la stilettata ai rivali. «Non so perché l'ho fatto, ho sgranchito le gambe – ha ripetuto una volta di più -. È stato un istinto seguito un po' stupidamente, ma volevo mettermi alla prova: diciamo che ci sono...». Nel suo pianeta giallo diventa così ordinario anche lo straordinario: «È stata solo una normale giornata in ufficio...», ha scherzato.

Tosati Con quell'urlatina intimidatoria, Tadej ha stanato soprattutto il solito danese. Se Jonas è poi riuscito ad affiancare in discesa la ruota slovena, e a perdere in classifica solo due secondi per la solita volatina a due, molto lo deve agli stoici della Visma, da Laporte a Van Aert, che lo hanno aspettato e sorretto al momento del calo. Poi l'ha pure presa con filosofia: «Sento che sto ancora migliorando – ha detto il bicampione in carica –. Forse non è stata la mia tappa migliore, ma può succedere. Se questa dovesse rivelarsi la mia giornata storta, allora mi accontenterei». Certo, soprattutto domani nella vertigine della Bonette, cima più alta del Tour a 2800 metri, servirà ben altra forma, anche perché il sadico sloveno potrebbe riprendere la pistola a pallini. E non si fermerà neanche il belga che ora romba alle spalle. Entrambi vorrebbe arrivare primi anche se dovessero tosare una pecora.

TEMPO DI LETTURA 3'45"

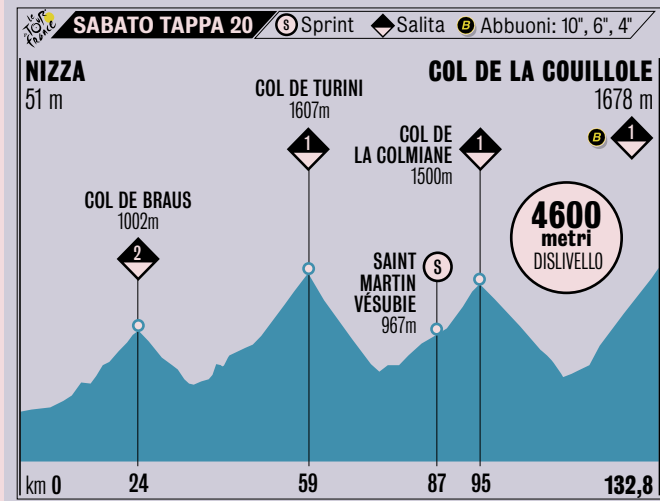
ARRIVO

1. Carapaz (Ecu)
2. S. Yates (Gb) a 37"
3. Mas (Spa)
4. De Plus (Bel) a 1'44"
5. Onley (Gb)
26. Evenepoel (Bel) a 7'13"
27. Pogacar (Slo) a 7'23"
28. Vingegaard (Dan) a 7'25"
41. Ciccone a 9'26"

Domani e sabato 111 km di salita

i metri della Bonette

2802

È la strada transitabile più alta d'Europa: domani c'è il Col de la Bonette. Il Giro l'ha scalato nel 2016, Nibali prese la maglia rosa

CLASSIFICA

1. Pogacar (Slo)
2. Vingegaard (Dan) a 3'11"
3. Evenepoel (Bel) a 5'09"
4. Almeida (Por) a 12'57"
5. Landa (Spa) a 13'24"
8. Ciccone a 17'51"

Oggi
18ª tappa, Gap-Barcelonnette, 179 km. Partenza alle 13

IL VINCITORE

CARAPAZ

Richard si fa in tre Prima gioia al Tour dopo Giro e Vuelta «È per l'Ecuador»

Al mattino aveva previsto il successo salutando i tifosi: «Solo i migliori vincono qui»

INVIATO A SUPERDÉVOLUY (FRANCIA)

C'è sempre qualche orgoglioso sbandieratore ecuadoriano per le strade di questo Tour. Ieri un paio aspettavano l'eroe nazionale impugnando la bandiera davanti al pullman della EF Education EasyPost, alla partenza da Saint Paul Trois Chateaux: nel salutarli, Richard Carapaz gli ha urlato un classico "hoy vamos a ganar", "oggi vinciamo". Pareva una frase di rito, era una premonizione, l'epifania di un successo storico. Ieri Carapaz è scattato a 12 chilometri dal traguardo e ha fatto un solco sulla salita per nulla banale del Col du Noyer (7,5 km all'8,4%): alla fine ha tagliato il traguardo da solo, con un vantaggio di 37" su Simon Yates e 57" su Enric Mas. Così è finalmente riuscito a togliersi la carie che lo tormentava: ha vinto per la prima volta alla Grande Boucle, adesso è entrato nel gruppo ristretto di chi ha in curriculum almeno una tappa in tutti e tre i grandi giri. Anche se ha abbandonato presto ogni velleità in classifica generale per manifesta superiorità degli altri giganti, Richard potrà comunque ricordare a lungo questa edizione: a Torino, per un incrocio di circostanze, si era pure vestito di giallo, anche in quel caso per la prima volta in carriera. «Solo i corridori migliori vincono al Tour e io ce l'ho fatta - ha poi esultato ieri –. Una gioia incredibile, inspiegabile, per me e per il mio

Gloria Richard Carapaz, 31, oro nella gara in linea a Tokyo 2021 EPA

Ecuador». In fondo, Carapaz aveva un debito con questa corsa: l'anno passato le ambizioni si erano fratturate assieme alla rotula nella prima tappa. Quando finì terzo, primo degli umani, nel 2021, era andato vicino al brindisi a Luz Ardinen e Saint Lary Soulan, ma era sempre stato battuto in volata da Pogacar e Vingegaard. Stavolta a fare la differenza pare sia stata la riunione del mattino sul pullman di squadra, proprio prima di lanciarsi in quella felice previsione: «Conoscevo bene la salita, è stato tutto figlio di una perfetta strategia».

Ahi, Giochi Ancor di più all'arrivo, i connazionali di Richard ieri alzavano i decibel: ripetevano un "Lo-co-mo-to-ra" ben scandito. Il soprannome di Carapaz, una "locomotiva" arrivata nelle migliori stazioni: oltre ad aver vinto un Giro nel 2019, è campione olimpico in carica, anche se non potrà difendere il titolo causa mancata convocazione. Questa è un'onta mai digerita. Sul bordo delle piste da sci di Superdévoluy il 31enne Richard ha voluto provare la discesa libera: «La federazione ha scelto secondo criteri diversi dai risultati in bici, io sono nella migliore forma possibile... Ora tocca a Jhonatan Narváez (convocato al suo posto, ndr)», ha detto. A vederli lungo il cammino del Tour, gli ecuadoriani di Francia sembrerebbero d'accordo con lui.

cont.

> *La Federazione per Parigi ha scelto su criteri diversi dai risultati in bici...*

> *Io adesso sono nella migliore forma possibile, ma tocca a Narvaez*
> **Richard Carapaz**
> La mancata convocazione ai Giochi

TEMPO DI LETTURA 2'32"

111° TOUR DE FRANCE

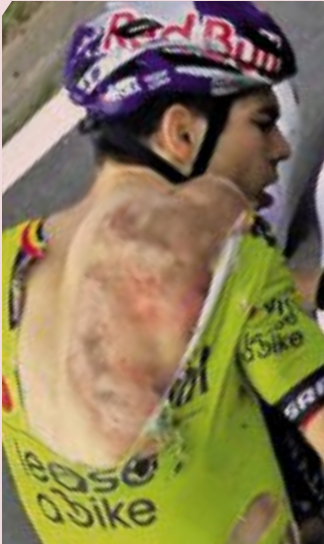
LA STELLA

Quel volto triste di Van Aert A secco e sempre per Vingegaard

di **Tiziano Marino**

Doveva essere il Tour de France del rilancio, quello che lo avrebbe portato a Parigi nelle migliori condizioni possibili per riuscire a dire la sua sia a crono (27 luglio) sia in linea (3 agosto). E invece la Grande Boucle di Wout Van Aert sin qui non ha fatto altro che aumentare i dubbi sulle reali chance per il fuoriclasse belga nelle prove a cinque cerchi.

Piazzato Terzo a Rimini, sesto a Digione, quarto a Saint Amand Montrond, due volte secondo – a Villeneuve sur Lot e a Pau –, quinto a Nimes. Tanti piazzamenti, zero vittorie. Nessuna fuga coronata, nessun punto esclamativo in volata e un ruolo da gregario – per capitan Vingegaard, secondo a 3'11" da Pogacar – che lo ha relegato a comprimario dal sorriso triste. Lo squillo che tutti aspettavano ieri non è arrivato, nonostante avesse provato a entrare nella fuga di giornata. Una volta ripreso dai big, non ha potuto fare altro che mettersi a disposizione di Vingo, per quanto possibile, a fronte della stanchezza già accumulata. «Ci saranno anche giorni con opportunità per i fuggitivi – aveva dichiarato alla vigilia dell'ultima settimana di corsa – E questo include me: è il Tour, sono qui per un risultato. Ho fiducia che la mia forma fisica possa migliorare». Due i giorni cerchiati in rosso: ieri e oggi, quando il gruppo affronterà una frazione molto nervosa, caratterizzata da ben cinque Gpm (tutti di 3ª categoria, ndr) che sembra scritta proprio per i cacciatori di tappa come il belga della Visma Lease a Bike. «Penso che le mie possibilità siano maggiori giovedì (oggi) – aveva proseguito Van Aert – ma saranno molti i corridori che penseranno la stessa cosa. Essere in fuga sarà già di per sé una battaglia».

Secondo Wout Van Aert, 29 anni, è arrivato due volte 2° in questo Tour: nella 12ª tappa a Villeneuve sur Lot e nella 13ª con arrivo a Pau BETTINI

Lacrime Il belga subito dopo la caduta all'Attraverso le Fiandre

Il fiammingo
Doveva essere il Tour del rilancio, dopo la caduta di marzo, per preparare i Giochi

Speranza E allora che battaglia sia, lui che in carriera ne ha già dovute affrontare parecchie, non ultima la bruttissima caduta all'Attraverso le Fiandre, in Belgio, che lo scorso 27 marzo ne ha compromesso la stagione (clavicola, sterno e sette costole rotte). «È stata la mezz'ora peggiore della mia vita. Capii subito che era qualcosa di grave». Niente Giro delle Fiandre, Parigi-Roubaix e Amstel Gold Race e visita marcata anche al Giro d'Italia (sarebbe stato il suo debutto alla Corsa Rosa). Il Tour come unica opzione per mettersi in pista in vista dei Giochi. A Parigi, sulla sua strada, troverà sicuramente l'olandese campione del mondo Mathieu van der Poel, che invece da ultimo uomo per le volate del belga Jasper Philipsen - tre vittorie fin qui - si sta rivelando una scelta più che azzeccata. Argento in linea a Tokyo 2020 (dietro a Carapaz, vincitore ieri), quella di Van Aert è una carriera costellata da secondi posti. Oltre che alle ultime Olimpiadi, il belga si è dovuto accontentare della piazza d'onore per ben otto volte solo ai Mondiali (due a crono, due in linea, quattro nel ciclocross), tre agli Europei (uno in linea e due nel ciclocross) oltre che al Fiandre 2020 e alla Parigi-Roubaix 2022. Oggi potrebbe rialzare la testa. Servirebbe una vittoria. E a nove giorni dai Giochi sarebbe una grande iniezione di fiducia.

TEMPO DI LETTURA **2'35"**

Quella dopo la caduta è stata la mezz'ora peggiore della mia vita. Capii subito che si trattava di qualcosa di grave

Oggi credo di avere buone possibilità ma sono in molti a pensare la stessa cosa. In fuga sarà una battaglia

Wout Van Aert

SOUVENIR

di *Filippo Conticello*

Van der Poel, PouPou e l'impegno solidale per i bambini

C'è chi pur di essere qua ha superato ogni limite e chi adesso sbuffa proprio per esserci venuto. Il Tour è bello perché vario: ha la faccia da sopravvissuto di Steff Cras, che bacia la terra su cui pedala, e quella del campione del mondo Mathieu Van der Poel, che invece vorrebbe essere altrove. Il primo era con Vingegaard , Evenepoel e Roglic in quel fossato basco il 4 aprile, conciato perfino peggio degli altri: ha colpito direttamente un blocco di cemento, 20 centimetri più in là e non lo avrebbe raccontato. Si è rimesso a piedi come il più illustre danese e corso con dignità: col 14° posto nella generale è il migliore della sua Total Energies. MvdP, invece, indossa una tuta da metalmeccanico che pochi gli dona: finora ha fatto l'aiutante di Casper Philipsen in volata. «Non ha più senso per uno come me stare qua...», si è pure lamentato visto che al Tour non c'è nessun terreno di caccia per un predatore di classiche come lui. In fondo, però, Van der Poel si sta solo allenando per Olimpiade e Mondiali, obiettivi più cari dopo la trionfale campagna di primavera. C'era, però, un altro motivo perché Mathieu stesse qua: è in quella scritta mostrata sulla maglia nel giorno di riposo, "Merci Poupou ", il nome di un progetto solidale per bambini. E Poupou sta per Poulidor, l'adorato nonno che MdvP omaggia sempre, che faccia l'umile gregario o trionfi in solitaria.

LA GUIDA

Ciccone perde altri due minuti, ma resta ottavo

ARRIVO

POS	CORRIDORE	TEMPO
1.	RICHARD CARAPAZ (ECU, EF EDUCATION-EASYPOST) 177,8 km in 4.06'13", media 43,328 km/h, abb. 18"	
2.	SIMON YATES (GB, TEAM JAYCO AIULA)	a 37", abb. 11"
3.	ENRIC MAS (SPA, MOVISTAR TEAM)	a 57", abb. 6"
4.	DE PLUS (BEL)	a 1'44"
5.	ONLEY (GB)	s.t.
6.	MARTIN (FRA)	a 2'36"
7.	CORT (DAN)	a 2'38"
8.	POELS (OLA)	a 2'39"
9.	JEGAT (FRA)	s.t.
10.	ARANBURU (SPA)	s.t.
26.	EVENEPOEL (BEL)	a 7'13"
27.	POGACAR (SLO)	a 7'23"
28.	VINGEGAARD (DAN)	a 7'25"
33.	VAN AERT (BEL)	a 8'26"
41.	CICCONE	a 9'26"
42.	ALMEIDA (POR)	s.t.
44.	CA. RODRIGUEZ (SPA)	s.t.
45.	LANDA (SPA)	s.t.
66.	FORMOLO	a 17"30
69.	SOBRERO	s.t.
121.	MOSCON	a 25'32"
131.	MOZZATO	a 27'14"
143.	BALLERINI	a 27'52"
145.	GHYS (BEL)	a 28'32"

PARTITI 148, ARRIVATI 145

Diretta integrale su Eurosport dalle 12.45, diretta su Rai 2 dalle 14.45

LA FOTO DEL GIORNO

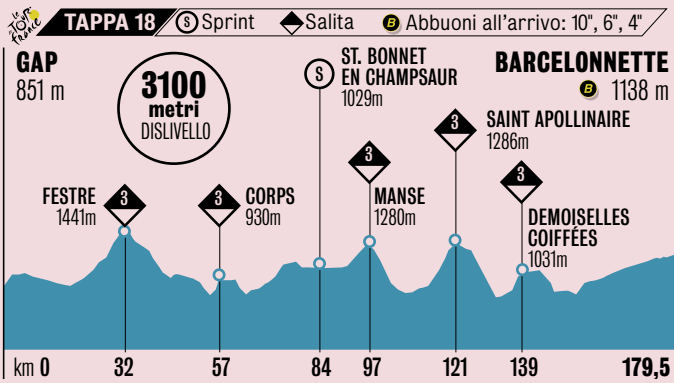
De Lie, non resta che l'impennata...

Tempi duri per i velocisti: ieri ritirati Gaviria e Bennett. Il campione del Belgio, Arnaud De Lie, 23 anni, al debutto, ha raccolto solo due terzi posti e visto il profilo delle tappe non gli resta che divertirsi così: impennando (foto Bettini)

Oggi l'arrivo è a 30 km dall'Italia

TAPPA 18 — Sprint — Salita — Abbuoni all'arrivo: 10", 6", 4"

GAP 851 m — 3100 metri DISLIVELLO — BARCELONNETTE 1138 m

FESTRE 1441m (km 32) — CORPS 930m (km 57) — ST. BONNET EN CHAMPSAUR 1029m (km 84) — MANSE 1280m (km 97) — SAINT APOLLINAIRE 1286m (km 121) — DEMOISELLES COIFFÉES 1031m (km 139) — km 179,5

Attaccanti Oggi 18ª tappa, Gap-Barcelonnette, 179,5 km. Frazione adatta agli attaccanti e caratterizzata da cinque Gpm, tutti di terza categoria. Il traguardo è a soli 30 km dal confine italiano. Partenza alle ore 13

MAGLIA GIALLA

Generale
1. Pogacar
2. Vingegaard
3. Evenepoel

MAGLIA A POIS

Montagna
1. Pogacar
2. Vingegaard
3. Evenepoel

MAGLIA VERDE

A punti
1. Girmay
2. Philipsen
3. Coquard

MAGLIA BIANCA

Giovani
1. Evenepoel
2. Ca. Rodriguez
3. Buitrago

CLASSIFICA

POS	CORRIDORE	TEMPO
1.	TADEJ POGACAR (SLO, UAE EMIRATES) 3007,4 km in 70h21'27", media 42,736 km/h	
2.	JONAS VINGEGAARD (DAN, VISMA LEASE A BIKE)	a 3'11"
3.	REMCO EVENEPOEL (BEL, SOUDAL QUICK-STEP)	a 5'09"
4.	ALMEIDA (POR)	a 12'57"
5.	LANDA (SPA)	a 13'24"
6.	CA. RODRIGUEZ (SPA)	a 13'30"
7.	A. YATES (GB)	a 15'41"
8.	CICCONE	a 17'51"
9.	GEE (CAN)	a 18'15"
10.	BUITRAGO (COL)	a 18'35"
11.	GALL (AUT)	a 19'04"
12.	JORGENSON (USA)	a 22'18"
13.	S. YATES (GB)	a 28'12"
18.	CARAPAZ (ECU)	a 51'41"
19.	HINDLEY (COL)	a 54'09"
20.	ROMO (SPA)	a 56'23"
21.	MAS (SPA)	a 57'34"
22.	MEINTJES (SAF)	a 1.00'13"
43.	G. THOMAS (GB)	a 2.00'34"
54.	FORMOLO	a 2.36'50"
59.	SOBRERO	a 2.45'10"
77.	MOSCON	a 3.04'03"
140.	MOZZATO	a 4.22'24"
145.	BALLERINI	a 4.41'40"

DIRETTA DALLE 13.00
SERVIZI E ULTIME NOTIZIE SU
Gazzetta.it

MOTORI IL PERSONAGGIO

E PER FINIRE...

Trionfi a Silverstone
Lewis Hamilton il 7 luglio ha stabilito un record in F.1 vincendo per la nona volta il GP di Gran Bretagna sul circuito di Silverstone

Trionfi all'Hungaroring
Il pilota inglese ha anche vinto 8 volte il GP di Ungheria all'Hungaroring Michael Schumacher aveva fatto altrettanto in Francia a Magny Cours

La **prova** del 9

Sir Tutta la gioia del Baronetto Lewis Hamilton, 39 anni, dopo la vittoria a Silverstone

HAMILTON IN UNGHERIA PER UN ALTRO RECORD E LA SVOLTA MERCEDES

di **Luigi Perna**

L'uomo dei record può scrivere un'altra pagina di storia. Nella lista dei primati di Lewis Hamilton è appena entrato quello del pilota che ha vinto più gare sulla stessa pista. Il fuoriclasse inglese l'ha centrato a Silverstone, il tempio del motorismo di casa sua, arrivando a nove successi nel GP di Gran Bretagna. Ma domenica ha l'occasione di ripetersi all'Hungaroring di Budapest, un altro circuito diventato feudo di Lewis, che vi ha conquistato otto vittorie. È una prova del nove per lui e per la Mercedes. Si capirà se la macchina d'argento ha compiuto il definitivo aggancio a Red Bull e McLaren e se il sette volte iridato potrà tornare a lottare stabilmente davanti.

Ritrovato Sarebbe la resurrezione definitiva dopo due anni e mezzo di purgatorio in cui Hamilton ha attraversato un lungo deserto, con attimi di sconforto nei quali ha persino dubitato di se stesso. «Mi sono domandato se fossi ancora capace di vincere», ha confessato a Silverstone. «La lezione è che bisogna combattere e non mollare mai, anche quando hai toccato il fondo». Adesso che Lewis ha riassaporato il trionfo, dopo 31 mesi di digiuno, tutto sembra possibile. Tanto più che in Ungheria ha confezionato veri e propri miracoli sportivi, vincendo anche in stagioni di buio come il 2009, quando guidava una McLaren poco competitiva.

Che imprese Le curve in successione dell'Hungaroring esaltano la guida dei piloti e hanno sempre battezzato i grandi campioni. Hamilton le ha amate al primo sguardo. Si è imposto già nel 2007, anno del debutto in F.1 con la scuderia di Woking, poi nel 2013 vi ha conquistato la prima affermazione dopo il passaggio alla Mercedes e nel 2020 ha cominciato da lì la cavalcata verso il settimo Mondiale. Ma ha impressionato anche quando non ha vinto, come nel 2021 che lo vide opposto a Max Verstappen nella corsa al titolo, allorché si ritrovò ultimo al primo giro per un errore del team nella scelta delle gomme e riuscì a rimontare fino al secondo posto. Un ulteriore segnale del rapporto speciale con il tracciato ungherese è stata la pole position dello scorso anno, purtroppo non coronata dal podio. Per Hamilton non potrebbe esserci occasione migliore di ritrovare il suo giardino prediletto. La Mercedes, che all'inizio del campionato era indietro, ha cambiato marcia totalizzando nelle ultime quattro gare più punti di tutte le concorrenti. Prima del successo inglese di Lewis c'era stato quello di George Russell in Austria. Ma la W15 era andata forte anche in Canada e in Spagna. La svolta tecnica, di cui leggete a parte, è il frutto di interventi che hanno migliorato il comportamento della vettura rendendola più stabile e bilanciata. Il geniaccio James Allison ha scortato la squadra fuori dal tunnel, dopo essere stato richiamato al timone degli ingegneri nel 2023 dal team principal Toto Wolff. Ora l'esame su un tracciato tortuoso che ricorda Montecarlo o Singapore. La traiettoria della Mercedes è stata l'opposto di quella della Ferrari, che ha invece registrato una frenata con l'introduzione del secondo pacchetto di sviluppi aerodinamici successiva alla vittoria di Charles Leclerc nel Principato.

> Lewis ha vinto otto volte a Budapest: può ripetere l'impresa di Silverstone esaltando il team

Futuro Chissà se Hamilton starà rimuginando sulla decisione di lasciare la Mercedes, con cui ha dominato l'era dei motori ibridi, per trasferirsi a Maranello dalla prossima stagione. Un passo compiuto quando il suo team era ancora nel pieno della crisi e Lewis viveva il momento più difficile della carriera. Il campionissimo non aveva più fiducia nelle possibilità della Mercedes di conquistare un altro Mondiale. Perciò ha scommesso sulla sfida Ferrari a quasi 40 anni. Ma le premesse, per ora, non sembrano dargli ragione. Vedremo se le rosse ritroveranno il ritmo all'Hungaroring, trattandosi di una pista dove il fenomeno dei saltellamenti alle alte velocità innescati dal fondo dovrebbe essere limitato.

TEMPO DI LETTURA **3'05"**

LA GUIDA

Domenica si disputa il GP di Ungheria, tredicesima gara del Mondiale, all'Hungaroring di Budapest (4.381 metri, 70 giri)

Programma
Venerdì: 13:30 Prove Libere 1; 17 Prove Libere 2. Sabato: 12:30 Prove Libere 3; 16 Qualifiche. Domenica: ore 15 Gara

In tv
Dirette su Sky Sport F1 e Now (differita gara su TV8 alle 18)

I NUMERI

7
I Mondiali
Lewis Hamilton ha vinto 7 titoli mondiali di F.1: 2008 con la McLaren, poi 2014-15-17-18-19-20 con la Mercedes

Pole e vittorie
In carriera Hamilton vanta la straordinaria coincidenza di aver centrato lo stesso numero di successi e pole position: 104. In entrambi i casi è record assoluto per la F.1

199
I podi
Hamilton è a un passo da fare cifra tonda nei podi in F.1: è a quota 199

LA TECNICA

Il segreto nascosto sotto una gobba

di **Paolo Filisetti**

In F.1 i miracoli non esistono e non appartiene a questa categoria di eventi neppure la trasformazione della Mercedes W15 da vettura di media caratura a monoposto capace di due vittorie di fila in Austria e in Gran Bretagna. La chiave di volta è stata avere ottimizzato la gestione delle altezze da terra trovando maggiore stabilità. James Allison e i suoi hanno rovistato i cassetti dell'ufficio progetti trovando una soluzione non inedita, già adottata sulla W10 e sulla W11 degli anni passati. Ovvero un "heave damper" (terzo elemento della sospensione anteriore) di generose dimensioni, caratterizzato dall'elevato diametro delle molle a tazza che lo compongono. Dall'esterno si nota per il rigonfiamento comparso sulla carrozzeria. Si tratta di un sistema interamente meccanico, come vuole il regolamento, che smorza in modo molto efficace le oscillazioni longitudinali della vettura, eliminando i sobbalzi, e consente l'adozione di assetti rasoterra sfruttando al meglio l'effetto suolo del fondo per ricavare carico aerodinamico. La W15 ora ha le altezze da terra più ridotte dell'intera F.1.

Gobba Nuova sospensione FILISETTI

L'ACCORDO

Motori Ferrari per la Haas fino al 2028

La Haas continuerà ad utilizzare le power unit della Ferrari fino al 2028. Dunque anche quando cambieranno i regolamenti, con l'introduzione di vetture e motori ibridi di nuova concezione, prevista fra due anni. Il legame dura dal 2015, cioè da quando il team con base negli Usa ha fatto il suo debutto in F.1, e include la possibilità di trovare uno sbocco per i giovani piloti della Driver Academy di Maranello. È il caso di Oliver Bearman, 19 anni, ingaggiato dalla Haas come titolare per il 2025. «Questo accordo è la conferma del nostro impegno a lungo termine nei GP», ha detto il team principal Ayao Komatsu.

zampediversé

AltriMondi

Re Carlo III "battezza" l'esecutivo laburista

Rinazionalizzazione delle ferrovie, fine delle esenzioni fiscali alle scuole private, abolizione dei contratti più precari ma anche linea dura sull'immigrazione "clandestina": è il programma del governo laburista britannico presentato ieri da Re Carlo (*nella foto*), in veste di capo dello Stato, secondo secolare tradizione.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

L'UNIONE CHE VERRÀ

URSULA, È L'ORA DEL BIS LE ULTIME TRATTATIVE E LE RICHIESTE DI MELONI DISSIDI SULLE ARMI A KIEV

Oggi voto su Von der Leyen alla presidenza della Commissione
Il perimetro della maggioranza e la spinta per un ruolo a Fitto
Partiti di governo divisi sull'Ucraina. E FdI non "boccia" Orban

Intrigo a Strasburgo
È il momento "della conta" per Ursula von der Leyen: oggi saprà se ci sono i numeri per un suo bis alla presidenza della Commissione Ue. Avrà il voto favorevole anche dei meloniani? «L'appoggio di FdI non è affatto scontato», fanno sapere i fedelissimi della premier, che continua a chiedere un ruolo di peso per l'Italia: Fitto spera in un incarico da nuovo commissario Ue. L'incognita dei franchi tiratori

361
Oggi a Strasburgo si elegge il presidente della Commissione europea, con almeno 361 voti favorevoli su 720 seggi totali

di **Pierluigi Spagnolo**

1 Per Ursula von der Leyen è il giorno del voto per il bis alla presidenza della Commissione europea. Ma se l'esito sembra (forse) scontato, non lo è il perimetro della maggioranza europea e la posizione dell'Italia, che continua a reclamare un commissario "di peso".
Oggi sapremo chi guiderà la Commissione Ue nei prossimi cinque anni. E poi conosceremo gli altri ruoli apicali dell'Unione: il presidente del Consiglio Ue e l'Alto commissario per gli Affari esteri e la sicurezza, ruolo delicatissimo con due guerre in corso. Le indicazioni sono già arrivate dal Consiglio Ue di fine giugno, ma le sorprese in politica sono sempre possibili. A Strasburgo, i neo deputati eletti tra il 7 e il 9 giugno sono in tutto 720. La maggioranza, pertanto, è di 361. Se la maggioranza pro-Von der Leyen dovesse essere quella prevista alla vigilia (Partito popolare europeo, Socialisti e Democratici, i liberali di Renew Europe), la presidente uscente potrebbe contare su 401 voti. Una quota chiara, ma non larghissima. Un'incognita, anche perché il voto segreto espone sempre al rischio dei "franchi tiratori". Per questo, Von der Leyen dovrebbe trovare una sponda "di garanzia" nei Verdi (facendo salire la maggioranza potenziale a 454 seggi) o addirittura in una parte dei Conservatori di Ecr (i 24 deputati di FdI, della premier Giorgia Meloni), come "appoggio esterno", rischiando però di perdere alcuni voti, quelli di coloro che non accettano un allargamento a destra della maggioranza europea.

2 Von der Leyen ieri ha limato il discorso che farà oggi in Aula, prima della votazione
Il plebiscito che ha rinnovato la cattolica maltese del Ppe, Roberta Metsola, alla presidenza dell'Europarlamento, sembra scongiurare il rischio che Von der Leyen possa ritrovarsi "beffata" nel segreto dell'urna. La ginecologa tedesca ieri ha puntellato, attraverso contatti continui, la maggioranza che può confermarla alla Commissione Ue. L'attuale presidente, alla vigilia del voto, ha optato per restare a Strasburgo, dopo un incontro con il presidente del Consiglio europeo in pectore, il socialista portoghese Antonio Costa. Von der Leyen, stando alla procedura, stamattina dovrebbe inviare le linee guida del suo programma a tutti i gruppi parlamentari, entro le 8. Poi, dalle 9, parlerà nell'aula di Strasburgo. Il suo intervento non dovrebbe superare l'ora e precederà il dibattito. Intorno alle 13 si dovrebbe procedere con la votazione. Molti dei gruppi parlamentari si sono riuniti ieri sera, altri lo faranno ancora questa mattina, incluso quello di Ecr, i Conservatori di Meloni. E resta l'incertezza proprio sulla telefonata-appello che la premier farà a Von der Leyen.

3 Migranti e ambiente: ecco i nodi della premier Meloni, in una difficile trattativa.
Il rapporto tra Von der Leyen e Meloni è migliorato nel tempo. Dall'epoca dell'opposizione all'attuale versione governativa, la premier ha smussato molte delle posizioni critiche nei confronti delle politiche dell'Ue, lasciando la Lega di Salvini a svolgere quel ruolo. Anche per questo, Meloni confida ancora che l'Italia non resti fuori dalla squadra dei commissari (finora, Roma ha avuto la delega all'Economia, con il dem Paolo Gentiloni). Meloni potrebbe decidere all'ultimo momento se sostenere o no l'elezione di Von der Leyen, ma in caso di "appoggio tecnico" metterebbe sul piatto temi cari alla destra: regole chiare sull'immigrazione e politiche ambientaliste meno "radicali". «Ma il voto di FdI a Von der Leyen non è scontato», avverte il ministro meloniano Luca Ciriani. Su un approccio diverso al *Green deal* punta anche il vicepremier e capo di FI Antonio Tajani, che conferma l'appoggio del Ppe e dei deputati azzurri a Von der Leyen, ma fissa dei paletti. «L'auspicio è che possa essere eletta alla presidenza della Commissione. Forza Italia voterà per la candidata del Ppe», assicura il ministro degli Esteri, dal G7 sul Commercio in Calabria. «Naturalmente le politiche della nuova Ue dovranno essere e saranno diverse da quelle dei primi anni dello scorso esecutivo europeo, soprattutto in tema ambientale», ha puntualizzato Tajani.

4 L'Italia preme per ottenere un commissario. E si rafforza "l'investitura" di Fitto.
L'attuale delegato alle Politiche europee e al Pnrr sembra il candidato numero uno per occupare una casella nella nuova squadra di Von der Leyen (Bilancio e Pnrr la possibile destinazione). E arriva il sostegno dei colleghi di governo, con due importanti ministri a spingere. «Bisogna vedere chi sarà il commissario. Se sarà

Occhio a...

Ma dalla Corte Ue arriva la condanna sui vaccini Covid

Ursula von der Leyen si ritrova anche nel mezzo di uno scontro con la Corte di giustizia Ue. Che, accogliendo il ricorso di eurodeputati dei Verdi e di vari cittadini, accusa la Commissione (condannata a pagare le spese legali) di aver negato l'accesso ai documenti relativi ai contratti con le case farmaceutiche per l'acquisto dei vaccini anti Covid. Si parla anche di «mancata trasparenza sugli indennizzi». Nella replica della Commissione si sottolinea «il tentativo di trovare un difficile equilibrio tra il diritto del pubblico all'informazione e gli obblighi giuridici derivanti dai contratti».

News

NEL GARDA RITROVATI I CORPI DI MAMMA E FIGLIO UCRAINI: INCIDENTI ANCHE A COMO E IN PROVINCIA DI CUNEO

Giornata tragica sui laghi Bimba tra le 4 vittime

Soccorsi vani Le ricerche di Hanna Shabratska e del figlio Oleksiy, scomparsi a Riva del Garda: verranno ritrovati senza vita nel lago LAPRESSE

Da martedì sera non si avevano notizie di Hanna Shabratska e del figlio Oleksiy, ucraini residenti a Vallarsa, in Trentino, scomparsi a Riva del Garda dove erano andati per trascorrere una giornata di relax. Ieri, dopo l'allarme lanciato dal compagno della donna 52enne, i corpi sono stati trovati nel lago. Le ricerche si erano concentrate nella zona tra Punta Lido e la Spiaggia dei Sabbioni, dove i due sarebbero stati avvistati mentre entravano in acqua: il pubblico ministero cercherà di ricostruire la dinamica della tragedia. Il ragazzo aveva 19 anni. «Erano nella nostra comunità da un paio di anni, persone educatissime: è un grande dolore», li ricorda il sindaco di Vallarsa, Luca Costa. Dramma anche in provincia di Cuneo, nel bioparco di Caraglio, dove una bimba di 7 anni era scomparsa nel pomeriggio ed è stata ritrovata in fin di vita in uno dei laghetti dell'area verde: non si è riusciti a rianimarla. L'allarme era stato lanciato dagli accompagnatori del suo centro estivo. Infine uno studente di Liverpool, 22 anni, è morto nel lago di Como tra Menaggio e Tremezzo: aveva noleggiato una barca con la fidanzata, i due sono finiti in acqua, lei è stata soccorsa. La Sima, Società di medicina ambientale, annota che - tra il primo giugno e ieri - si contano ben 20 vittime nei fiumi e nei laghi italiani.

L'AD DI MEDIASET POLEMIZZA CON IL SINDACO SALA

Manager Pier Silvio Berlusconi, 55 anni, a.d. di Mediaset ANSA

Caso Malpensa, Berlusconi jr: «Non ho gradito i tempi e i modi»

Continuano le polemiche legate all'aeroporto Silvio Berlusconi: a rincarare la dose il figlio dell'ex premier, Pier Silvio Berlusconi, ad. di Mediaset, che pure loda «un governo stabile». Dice Berlusconi jr.: «Non mi sono piaciuti i tempi e i modi dell'operazione: noi figli non siamo stati coinvolti e siamo stati avvisati solo a cose fatte». Ha poi aggiunto: «Peggio è però chi fa polemica sulla polemica». Il riferimento è a Giuseppe Sala: il sindaco di Milano aveva coinvolto in un commento sui social la presidente di Fininvest, Marina Berlusconi. «Sala pensasse a Milano, che è un disastro: traffico, delinquenza, buche nelle strade», la frecciata di Pier Silvio. Quanto alla nuova stagione tv su Mediaset, arriva Diletta Leotta (con *La Talpa*), torna la fiction *I Cesaroni* mentre Bianca Berlinguer raddoppia con un programma la domenica. Infine la proposta della Lega sulla Rai (più spot, meno canone): per Berlusconi jr «è il contrario di quello che andrebbe fatto».

Sciopero dei mezzi, attese quattro ore di stop

● Bus, tram e metro a rischio per quattro ore oggi in tutta Italia per lo sciopero nazionale per il rinnovo del contratto del trasporto pubblico locale. Lo stop avrà modalità di svolgimento differenziate su base territoriale e in Lombardia riguarderà anche i collegamenti regionali delle Ferrovie Nord, tra cui il "Malpensa Express".

Usa, presidente Biden ha il Covid: «Sto bene»

● Joe Biden è risultato positivo al Covid. Il presidente degli Stati Uniti, 81 anni, doveva prendere parte a un evento a Las Vegas ed è invece rientrato in Delaware, dove continuerà a lavorare in isolamento. «Mi sento bene» ha detto ai giornalisti presenti in Nevada. Secondo i medici non ha febbre e i sintomi sono lievi.

Protagonisti Giorgia Meloni, premier italiana dall'ottobre 2022 e Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea dal dicembre 2019 LAPRESSE

Fitto, e io sono favorevole che ciò accada, parleremo con la premier Meloni per vedere cosa succerà, chi prenderà il suo posto. Ma è una decisione che spetta solo alla premier», ha detto il ministro degli Esteri Tajani, sulla prospettiva di cambiare una casella nella squadra di governo. «Fitto è il nostro candidato: è il cavallo che sta correndo, facciamo il tifo per lui», ha aggiunto, senza giri di parole, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, esponente di punta della Lega.

5 Gli aiuti all'Ucraina intanto dividono, sia a livello Ue che tra i partiti italiani.
Non è vincolante ma fa già discutere la prima risoluzione del Parlamento europeo, approvata ieri all'indomani dell'insediamento e dell'elezione (bis) della presidente Metsola. Gli eurodeputati di Strasburgo hanno detto sì (con 495 voti favorevoli, 137 contrari e 47 astensioni) ad una risoluzione che ribadisce il sostegno all'Ucraina nella guerra contro l'aggressore russo. Il Parlamento chiede che l'Ue si adoperi attivamente per mantenere il sostegno internazionale all'Ucraina e che le fornisca sostegno militare «per tutto il tempo necessario e in qualsiasi forma». I partiti italiani hanno votato in ordine sparso, con spaccature nella maggioranza di governo e nel Pd. La Lega, come il gruppo europeo di appartenenza (quello dei Patrioti), ha votato contro l'intero testo (come il M5S), mentre FdI e FI si sono astenuti - sposando la linea cauta del governo italiano - sul passaggio in cui il Parlamento Ue sostiene fermamente «l'eliminazione delle restrizioni all'uso dei sistemi di armi occidentali forniti all'Ucraina contro obiettivi militari sul territorio russo». Su questa parte, invece, il Pd ha votato contro, ad eccezione delle deputate Pina Picierno e Elisabetta Gualmini, che si sono astenute. Altro passaggio delicato: la condanna dell'Eurocamera (dopo lo "strigliata" del presidente del Consiglio Ue, Charles Michel), alla visita del premier ungherese Viktor Orbán in Russia, presidente di turno del Consiglio europeo, iniziativa considerata troppo "autonoma". Il testo è passato e si è notata l'astensione degli eurodeputati di FdI, gruppo non distante dal leader di Budapest.

TEMPO DI LETTURA **4'15"**

MIGRANTI, È SCONTRO

Il forum in Libia: «Stop agli illegali»
«I migranti illegali sono nemici di quelli legali»: lo ha detto la premier Giorgia Meloni ieri al Trans-Mediterranean Migration Forum di Tripoli, confermando la linea della «lotta al traffico di esseri umani». Dal primo ministro libico è arrivata la richiesta di più soldi da Ue e Italia. Ma ieri Mediterranea Saving Humans ha denunciato la Guardia Costiera libica per l'attacco subito dalla Mare Jonio il 4 aprile. E per Sea-Watch International «la visita in Libia di Meloni farà aumentare le uccisioni nel Mediterraneo»

Il dramma in Basilicata

Ritorna l'emergenza incendi Due pompieri morti a Matera: stavano salvando una famiglia

I vigili del fuoco sono precipitati in un canale Roghi anche vicino a Roma e in Calabria

di **Francesco Maletto Cazzullo**

Distruzione Il rogo sviluppatosi in contrada Cozzuolo, a Nova Siri, in provincia di Matera ANSA

«Si sono comportati da eroi»: queste le parole di Antonello Mele, sindaco di Nova Siri (Matera), piccolo comune nel sud della Basilicata, dove è avvenuta la tragedia dei due vigili del fuoco che ieri hanno perso la vita mentre erano impegnati a spegnere un incendio. Giuseppe Martino e Nicola Lasalata erano intervenuti, insieme a un collega, per mettere in sicurezza un'abitazione minacciata dalle fiamme, nella quale viveva una famiglia con una persona impossibilitata a muoversi. I due vigili del fuoco sono però caduti, per cause ancora da verificare, all'interno di un canale e sono stati avvolti dalle fiamme. Una dinamica confermata dallo stesso Mele. I due colleghi avevano 45 anni ed erano di Matera. Cordoglio è stato espresso anche dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato a Renato Franceschelli, capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco («La prego di far pervenire ai familiari le espressioni della mia commossa partecipazione al loro cordoglio») ma anche da tutto il mondo della politica e da Fabrizio Curcio, capo della Protezione Civile. Che ha ricordato il «complesso e rischioso lavoro che svolgono le donne e gli uomini in prima linea nella lotta attiva agli incendi boschivi» ed ha sottolineato come «i comportamenti scorretti possono mettere in serio pericolo gli operatori».

I costi L'episodio si aggiunge alla lunga serie di incendi che hanno colpito la penisola in questi giorni; solo poche ore prima si era verificato un altro caso nella zona di Casal Lumbroso, a Roma. Ma non è l'unico incendio che ha toccato il Lazio: infatti, per la quarta volta negli ultimi 20 giorni, le fiamme hanno interessato i terreni adiacenti all'università di Tor Vergata. Ancora più grave la situazione in Calabria, dove le segnalazioni di roghi si aggiungono ai dati preoccupanti sulla siccità. Mentre in Sicilia la situazione è grave nell'Ennese, dove da giorni bruciano alcuni boschi. Ben 19 i roghi ieri sull'isola, di cui cinque solo nell'Agrigentino. Da record è anche il caldo che si sta abbattendo sull'Italia, con il numero di bollini rossi in aumento. In vari casi sono state proprio le alte temperature a creare le condizioni ideali per il propagarsi del fuoco, che ha portato a oltre 10.000 ettari di terreno bruciati in tutto il 2024, di cui circa 8.400 soltanto nell'ultimo mese. Secondo Coldiretti ogni rogo pesa per oltre 10.000 euro all'ettaro considerando le spese immediate, per lo spegnimento e la bonifica, e quelle a lungo termine sulla ricostituzione delle aree devastate.

TEMPO DI LETTURA **1' 56"**

Che numero

17

Città bollino rosso nel picco del caldo

● Picco dell'ondata di calore sull'Italia: oggi bollino rosso su 14 città (tra cui Bologna, Bolzano, Firenze e Roma); domani su ben 17 centri (tra cui Trieste, Verona e Brescia) mentre Milano e Torino saranno "bollino arancione". Fillea Cgil chiede di fermare i cantieri in occasione di «temperature estreme», mentre in Sicilia un'ordinanza urgente firmata dalla Regione prevede il divieto di lavoro nelle ore e nei giorni più caldi per alcuni settori a rischio. Mentre a Teramo le alte temperature hanno spinto a chiudere sei asili nido.

I VOLTI

Colleghi Dall'alto, Giuseppe Martino e Nicola Lasalata, entrambi 45enni e originari di Matera: sono i due vigili del fuoco che hanno perso la vita ieri in Basilicata

DOPO L'INDAGINE PER CORRUZIONE CHE HA COINVOLTO IL SINDACO E UN ASSESSORE

Venezia, bagarre contro Brugnaro E lui non lascia

Studenti, attivisti per la salvaguardia di Venezia, semplici cittadini ieri hanno occupato (foto Ansa) la sede del Consiglio Comunale di Venezia a Ca' Farsetti all'indomani dell'arresto dell'assessore Renato Boraso e dell'avviso di garanzia notificato al sindaco Luigi Brugnaro per l'ipotesi di reato di danni alla pubblica amministrazione. Ma se Brugnaro non si dimette («Non ci sono state perquisizioni e sequestri», dicono i difensori), Boraso è pronto a rassegnare le dimissioni dalla giunta.

DALLE CARTE DEL RIESAME

Inchiesta su Milano Cortina Spunta un'altra tangente

● Un'altra presunta tangente da «22 mila euro» per l'ex dirigente della Fondazione Milano Cortina 2026 Massimiliano Zuco, uno dei tre indagati nell'inchiesta sulla gestione dei Giochi: emerge dal provvedimento con cui il Riesame ha confermato i sequestri probatori a suo carico. Spuntano «più ampie utilità» che Zuco avrebbe ricevuto per favorire Vetrya, società di Luca Tomassini, nell'appalto per i servizi digitali e ciò oltre al «compenso complessivo» per il suo ruolo di dirigente, nominato dall'ex a.d. della Fondazione Vincenzo Novari (indagato, come Tomassini). I giudici hanno pure riqualificato la corruzione contestata nell'inchiesta in corruzione tra privati. «La Fondazione vuole solo fare il suo lavoro nel rispetto delle regole», spiega il presidente del Coni Giovanni Malagò.

Giochi I cinque cerchi a Milano

Cortina celebra la Coppa d'oro delle Dolomiti

di **Marco Benanti**

Aria fresca e rarefatta, paesaggi che tolgono il fiato, monti fulgidi e spigolosi i cui tornanti sono attraversati da automobili da sogno. È lo scenario della Coppa d'oro delle Dolomiti, terzo appuntamento del Campionato Italiano Grandi Eventi che da oggi al 21 luglio vedrà sfilare automobili da sogno storiche e moderne provenienti da tutto il mondo, in un contesto da Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Teatro della competizione organizzata da Automobile Club Belluno ed Automobile Club d'Italia, con la collaborazione di ACI Sport e ACI Storico sarà Cortina d'Ampezzo, capitale mondiale del glamour e degli sport invernali.
La storia della Coppa d'oro delle Dolomiti è una delle più affascinanti del periodo che va 1947 al 1956. Nell'immediato dopoguerra il Paese, benché fortemente provato, seppe offrire interessanti opportunità a chi aveva voglia di impegnarsi nell'automobilismo sportivo e civile. Le Dolomiti erano il terreno ideale su cui costruire un evento che si sviluppava sui 303 chilometri e 800 metri del percorso, di cui 156 km in salita. Arrivarono auto di serie, prototipi e vetture carrozzate da futuri designer di fama mondiale, condotte da piloti del calibro di Giovanni Bracco, Gigi Villoresi, Piero Taruffi, Eugenio Castellotti.

> Nella località ampezzana da oggi a sabato sfilano auto storiche da sogno, con 94 equipaggi provenienti da 10 nazioni

Gli equipaggi Oggi sono 94 gli iscritti, provenienti da 10 Paesi, con Stati Uniti, Giappone, Olanda, Polonia, Belgio, Svizzera, Grecia, Germania e Lussemburgo. I più grandi regolaristi italiani sfideranno la concorrenza a suon di passaggi di precisione sui pressostati: un confronto tra i migliori della stagione 2024, con quartier generale al Grand Hotel Savoia. Equipaggi blasonati e auto interessantissime come la Bentley 3 Litre del 1925 di Luca Patron e Steve Clark, la Lancia Lambda Spider Casaro di Sergio Sisti e Anna Gualandi, la Fiat 514 MM di Alessandro Gamberini e Guido Ceccardi. La sfida per il Campionato parla siciliano e riguarda Mario Passanante e Alessandro Molgora, vincitori l'anno scorso e in testa al campionato 2024 con 92,5 punti, e Giovanni Moceri con Alessandro Moretti, secondi con 75,5 lunghezze, e ancora Francesco e Giuseppe Di Pietra a 74 punti. Poi Massimo Zanasi e Corrado Corneliani, Alberto Diana e Alberto Carrotta, Carlo Beccalossi e Alessandra Marchioni, oltre a collezionisti ed equipaggi d'Oltralpe. Sarà battaglia anche tra i protagonisti del Trofeo Gentleman, con Alceo Zanotti e Amedeo Guidi che guidano la classifica con 27 punti e, tra gli altri, il presidente di Automobile Club d'Italia Angelo Sticchi Damiani, in gara con Susanna Serri su Lancia Aurelia B24. A contendersi la Classifica di Scuderia saranno Franciacorta Motori e il Classic Team.
Auto da sogno dicevamo: come la Bentley 3 Litre del 1925, la più anziana del lotto, la Lancia Lambda Spider Casaro del 1929, la Chrysler 75 Sport Roadster del '29, la Fiat 514 Mille Miglia, la Bugatti 51 Grand Prix del 1932, la Bentley Tourer 3.5, la Fiat 508S Coppa d'oro e molti modelli Lancia, Aprila, Appia, Ardea, Aurelia e ancora Alfa Romeo e Porsche.

TEMPO DI LETTURA **2'06**

Meraviglie Mario Passanante ed Alessandro Molgora su Fiat 508C. Vincitori l'anno scorso, sono in testa al campionato

Fiammanti In alto, Vanni Curridor e Flora Bruno su Bugatti 51 Grand Prix. In basso Olindo Deserti e Maurizio De Marco su Maserati A6 GCS

LA GUIDA

Oggi
Tappa prologo 9:00-16:30 verifiche tecniche e sportive, Grand Hotel Savoia. 18:00 cerimonia di partenza da Corso Italia

Domani
Prima tappa, Dolomiti dell'Alto Adige. 8:30 partenza da Rumerlo-Piè Tofana. Arrivo in Corso Italia

Sabato
Seconda tappa, Dolomiti bellunesi. 9:00 partenza da Rumerlo-Piè Tofana. Arrivo in Corso Italia. Cerimonia di premiazione

LA GARA

Era una corsa di velocità
La Coppa d'oro delle Dolomiti nasce nel 1947 come corsa automobilistica di velocità pura, su strade aperte al traffico, e si disputa fino al 1956, sempre sullo stesso percorso di 303 km in un'unica giornata, con partenza e arrivo a Cortina d'Ampezzo. Istituita dall'Automobile Club di Belluno, dal 1972 è nel calendario internazionale FIA come "Grande Evento CSAI" di regolarità classica

Gli altri trofei

Supercar moderne tutte da ammirare e gara di eleganza

Ferrari 458 Spider Giordano Mozzi e Stefania Biacca

Cortina d'Ampezzo e le Dolomiti sono pronte ad accogliere le supercar del Tributo Coppa d'oro delle Dolomiti, riservato alle auto moderne sportive e che vedrà la presenza di numerosi equipaggi stranieri, alcuni dei quali habitué del Bel Paese del del Campionato Italiano Grandi Eventi. Gli appassionati avranno solo da strabuzzare gli occhi, considerando la presenza di ben 18 Ferrari, tra cui diverse 488 Pista, 488 Pista Spider, Lusso GTC 4T, e ancora Scuderia, Portofino e Roma. E poi una folta schiera di Mercedes (tra cui una SL 500), BMW e Porsche (tra cui GT3 Touring, 911). Tra gli equipaggi, molti sono gli abituali frequentatori delle parti alte della classifica del Campionato, e i collezionisti e gli appassionati che non hanno voluto mancare all'appuntamento con una delle gare automobilistiche più longeve (prima edizione 1947) e affascinanti del mondo. Saranno così in gara Giordano Mozzi con Stefania Biacca, leader del campionato, Eliseo Fullin con Andrea Meloni, Vania Parolaro e Ornella Pietropaolo, Fabio Vergamini e Anna Maria Fabrizi, Celestino e Oreste Sangiovanni, Eitel e Lorenzo Monaco e tanti altri. Desteranno interesse anche le vetture del Legend 2024, auto dal particolare interesse storico e sportivo: figurano tra gli iscritti una Lancia Beta Montecarlo del 1978, Porsche 911 SC Targa, Porsche 924 Turbo, Audi Quattro del 1984, Mercedes 450 Sl del '78.
Si rinnova inoltre la tradizione del Concorso d'Eleganza riservato alle vetture più prestigiose, che prende le mosse dagli Anni 30, quando i criteri di selezione privilegiavano non solo l'estetica ma anche la funzionalità e la sicurezza delle auto. Vi parteciparono le grandi Case Costruttrici, ma soprattutto i grandi Carrozzieri, che trovarono l'occasione per esaltare la loro inventiva. Tra gli altri, ricordiamo Nuccio Bertone, che in una nota all'Automobile Club Belluno scrive del suo impegno "nell'ideazione di nuove soluzioni per l'automobile di domani"; Vignale, che dichiara di presentare auto "che per spirito e architettura si pongono al di fuori della grande produzione"; Pininfarina, "mago dell'armonia, dei volumi, del colore", cui fu dedicata, a seguito della morte del fondatore della Casa, la ventesima edizione del Concorso nel 1966.

m.ben.

TEMPO DI LETTURA **1'46"**

Il presidente ACI

Sticchi Damiani: «Un'immersione totale nella bellezza»

Il numero uno di Automobile Club d'Italia sarà su una Lancia Aurelia B24 «Gara unica, alla guida o da spettatori»

Il presidente di Automobile Club d'Italia Angelo Sticchi Damiani: «Godere di scenari unici al mondo lungo un percorso che "trascina" piloti e vetture attraverso i luoghi più iconici delle Dolomiti del Bellunese, accompagnati dal piacere di essere protagonisti di una gara comunque difficile e tecnicamente probante, alla guida di vetture che portano con sé un dna ricco di bellezza, storia, cultura, fascino. Questa è la Coppa d'oro delle Dolomiti, una manifestazione straordinaria che attira da tutte le parti del mondo equipaggi che qui in Italia trovano il meglio per quanto riguarda l'organizzazione sportiva, l'accoglienza e la conoscenza di questo settore. Bello vivere questa gara, con la precisione che deve sempre essere abbinata alle capacità di guida su un percorso vario, con salite, discese, tornanti, piccoli tratti anche veloci, che non lascia spazio alla distrazione né, purtroppo, al pieno godimento delle bellezze del territorio. Bello anche andare a seguirla dal vivo, con una sensazione di totale presenza di bellezza che toglie il fiato, generando quasi un effetto sindrome di Stendhal sia in chi partecipa, sia in chi viene come spettatore. Bravi e professionalmente straordinari gli organizzatori con la squadra formata da Automobile Club di Belluno, Automobile Club Italia e dal Club ACI Storico che, anche quest'anno, hanno messo su un'opera fantastica».
Il Presidente ACI Belluno Lucio De Mori: «Sarà una gara dall'alto contenuto agonistico in cui i partecipanti, in incremento numerico, con le loro prestigiose vetture storiche o moderne, offriranno uno spettacolo emozionante a tanti spettatori che da sempre li applaudono lungo il percorso. I partecipanti, le loro vetture e gli spettatori saranno il motore di una gara in cui l'Automobile Club Italia e il suo Presidente Angelo Sticchi Damiani continuano a credere così come credono in Coppa d'oro delle Dolomiti gli sponsor che la sostengono: un sentito grazie a tutti. Così come devo ringraziare le autorità che danno supporto alla manifestazione e tutte le persone che con il loro apporto consentono la realizzazione di una gara emozionante e che continua a stupire per fascino e bellezza».

m.ben.

TEMPO DI LETTURA **1'39"**

Al volante Angelo Sticchi Damiani su Lancia Aurelia B24

GIORGIO ARMANI
LA NUOVA INTENSITÀ
ACQUA DI GIÒ
PROFONDO
PARFUM
GIORGIO ARMANI
armanibeauty.it - N° Verde 800.916.484
AARON TAYLOR-JOHNSON